# RADICE RIGETTA LE ACCUSE DI "DOPPIA VITA,, DEL TORINO (a pag. 10)

Anno 108 - Numero 55 Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) Sabato 6 Marzo 1976

GROS SCONFITTO ACCUSA COTELLI

Servizio a pagina 11

STAMPA SERA
ULTIMA

## Dopo la Lockheed e la Standa, esplode il caso Ambrosio

# SCANDALI: RIVERA NEGA

**Congresso psi**

## Giolitti contro la dc

ALBERTO RAPISARDA

Roma, 6 marzo.
Il congresso del psi si è trasferito dietro le quinte del Palazzo dei Congressi. Mentre gli oratori di tutte Italia continuano ad alternarsi alla tribuna, in questa quarta giornata di lavori, nelle salette del palazzo sono radunati « quelli che contano » per decidere sulle conclusioni.

I gruppi al lavoro sono due: la « commissione per le risoluzioni », che deve stilare il documento politico finale da presentare ai delegati per il voto, e il gruppo che sta trattando la distribuzione dei seggi del comitato centrale tra le cinque correnti del partito.

In mattinata ha parlato l'on. Giolitti che, con un intervento lucido e pacato, ha respinto nettamente la formula di governo dc-psi. « Si deve porre, ha detto Giolitti, fin da oggi il problema della direzione politica del Paese in termini di emergenza. Non c'è più tempo per prevenire il momento in cui si imporrebbe a tutti la necessità di formazione di governi unitari di salute pubblica ».

« L'emergenza impone la coalizione di tutte le forze di sinistra compresa quella cattolica. Questa è ormai la soluzione politica che solo può realizzare le due condizioni senza le quali non c'è possibilità di salvezza per il Paese: primo, garantire ai sindacati i comportamenti che la situazione esige; se non si possono dare subito le contropartite, si presenti almeno subito la contropartita credibile; secondo, far accettare al Paese le drastiche riduzioni di spesa pubblica che sono indispensabili per evitare il baratro di una svalutazione senza fine. Di fronte a una situazione come questa la formula dc-psi è assolutamente inadeguata ».

Intanto è in corso il dibattito in commissione. Due le alternative: psi di nuovo al governo con la dc (come sollecita Zaccagnini) ma con più potere; oppure, rinvio della decisione a dopo le elezioni (ma saranno anticipate?).

**Imminenti rivelazioni Usa**

## FANNO I NOMI DEI CORROTTI

FABIO GALVANO

Gli Stati Uniti sono pronti a rivelare tutto sulle « bustarelle » Lockheed in Italia. Lo ha annunciato ieri sera il vicesegretario di Stato Ingersoll in un comunicato diramato dopo una serie di frenetiche consultazioni con il suo diretto superiore, Henry Kissinger. « *Siamo in grado di dire* — ha precisato Ingersoll — *che il ministero della Giustizia è in condizione di dare documenti e informazioni ai governi stranieri* ». Basta chiederle, ha aggiunto, attraverso i canali ufficiali.

Lo scandalo degli « aerei d'oro » si sta così avviando, dopo una serie di passi falsi, verso una rapida conclusione. Un viaggio a Washington di Ilario Martella, il magistrato che si occupa dell'inchiesta, potrebbe svolgersi con la sicurezza di un esito positivo. Ma forse, e tale affermazione dopo oltre un mese di polemica può sembrare incredibile, il « mistero » degli Hercules potrebbe anche risolversi senza scomodare le autorità americane: lunedì, infatti, Martella andrà a Parigi, dove avrà un colloquio (per mezzo di un magistrato francese, come prevede la procedura) con Roger Bixby Smith, l'ex legale europeo della Lockheed che teneva i rapporti con lo studio Lefebvre e che conoscerebbe i nomi dei personaggi corrotti. Il viaggio di Martella a Parigi, coordinato dall'Interpol, potrebbe dare tutti i risultati utili per concludere la inchiesta.

In una lettera al direttore delle vendite Lockheed, che compare in una pagina del rapporto Church, Bixby-Smith faceva riferimento a due personaggi, « *Antelope cobbler* » e « *Pun* » i quali avrebbero ricevuto le « bustarelle ». Chi erano? Lui lo sa, per questo rappresenta la chiave per la soluzione dell'enigma.

Le indagini svolte in Italia hanno inoltre permesso di chiarire che il cassiere della Tezorefo (la società-ombra panamense che, con la Com.El. di Maria Fava e la Ikaria, ricevette i pagamenti della Lockheed)

Gino Sferza

era in effetti certo John Tiase House, legato a filo doppio con i Lefebvre: fu una società di cui House era presidente ad acquistare un appartamento romano dell'avvocato Antonio Lefebvre, fratello di Ovidio Lefebvre (contro il quale c'è un mandato di cattura).

Mentre lo scandalo degli Hercules d'oro sta per giungere a una drammatica e forse clamorosa soluzione, altri scandali prendono piede negli Stati Uniti e in Italia. La Boeing, la più grande fabbrica di aerei, ha ammesso di avere speso circa 70 milioni di dollari per « promuovere » la vendita dei suoi jets, circa l'1,3 per cento del suo fatturato estero (contro il 5 per cento speso dalla Lockheed). La Boeing sostiene di avere versato quelle somme ai suoi mediatori, e di ignorare se questi se ne siano serviti per pagare « bustarelle ».

La tesi della Boeing, insomma, è che il comportamento dei suoi mediatori esteri non è di competenza della società, ma dei diretti interessati. Per questo la società aeronautica ha precisato di non avere « *nulla da rivelare* » alla sottocommissione Church e alla commissione banche del senatore Proxmire, che di fatto ha ripreso l'inchiesta e la approfondirà.

Sul fronte italiano il clamoroso scandalo della Standa, ha preso ieri sera una piega drammatica con l'arresto di Gino Sferza, presidente della società, sotto l'accusa di corruzione. Dopo un breve colloquio con il giudice Fiascomaro, che ha emesso il mandato di cattura, Sferza si è costituito ai carabinieri. Il presidente della Standa è imputato di « *corruzione attiva e continuata* ». Le informazioni sulle « bustarelle » pagate per mezzo di Italo Jalongo (coinvolto in passato con il boss mafioso Frank Coppola) per ottenere i permessi di aprire nuovi supermercati, sono state fornite da Umberto Maria Poletti, un suo collaboratore arrestato, « *spremuto come un limone* » (sono parole del procuratore di Spoleto Cianchi) e poi rimesso in libertà provvisoria. Il magistrato ha anche chiesto l'autorizzazione a procedere per il deputato socialdemocratico Gino Ippolito, coinvolto nella vicenda.

*A pagina 2*
**Avviso di reato al dc Fabbri**

**Forse lunedì il mandato di comparizione con Frate Eligio**

## ultima ora — Scarcerato padre Zucca

Milano, 6 marzo.
Padre Enrico Zucca, il francescano che ieri era stato arrestato dal giudice Viola, stamane, dopo l'interrogatorio è stato rimesso in libertà.

GIORGIO GANDOLFI

Milano, 6 marzo.
*E' implicato nella vicenda Ambrosio anche Gianni Rivera quale presidente dell'Ata, che dovrà comparire davanti al giudice Viola, sostituto procuratore della Repubblica di Milano, autore dell'inchiesta che ha portato a una serie clamorosa di arresti. L'Ata (ex Ali) era stata ristrutturata nel 1957 per gestire a Linate i servizi di manutenzione e di assistenza per i piccoli aereo-taxi ed era controllata dalla Finomni, una delle finanziarie fondate da Ambrosio. Rivera inoltre dirigeva anche l'Albatros — sempre del « giro » Ambrosio — cioè una società che avrebbe dovuto affittare gli aereo-taxi, ma che in pratica esisteva soltanto di nome, tanto è vero che recentemente tre piloti incaricati dei voli avevano chiesto il fallimento della ditta non avendo mai ricevuto stipendi.*

*Proprio attraverso l'Ata, Gianni Rivera ha ricevuto il finanziamento di un miliardo e mezzo per « comprare » il Milan ad un interesse « da amico » del 24 per cento, come aveva commentato Ambrosio. La somma era stata poi faticosamente restituita grazie agli appoggi dati al giocatore dai petrolieri Armani e Bogarelli, e infine dall'industriale Duina, che proprio ieri con Gianni e padre Eligio ha festeggiato i suoi 50 anni nella tenuta che il ricco mecenate del Milan possiede nel Novarese.*

*Stamane abbiamo telefonato a casa Rivera: la madre ha risposto che Gianni aveva ancora la febbre (quasi 39) e che riposava. Non poteva disturbarlo. La febbre gli è venuta ieri quando ha saputo i particolari dell'arresto di Ambrosio e del mandato di comparizione emesso nei confronti di padre Eligio. Stando a notizie provenienti da Palazzo di Giustizia lo stesso meccanismo dovrebbe scattare lunedì o martedì per Gianni, sempre che il giocatore sia in grado di alzarsi dal letto.*

*Gianni ha escluso ogni responsabilità: tempo fa chiacchierando con i giornalisti aveva precisato che fra lui ed Ambrosio esistevano soltanto rapporti di carattere amministrativo poiché vi era una precisazione scritta che specificava che, in caso di vertenze penali, lui sarebbe stato escluso. In effetti Gianni quale presidente dell'Ata è penalmente responsabile per ogni irregolarità, di conseguenza la sua situazione si sta facendo sempre più difficile.*

« Se sarò convocato in tribunale — *ha detto Rivera* — ci andrò ma non ho responsabilità di alcun genere anche se sono presidente dell'Ata. Anche l'Ata è una società di Ambrosio, tuttavia non ha niente a che fare con l'Albatros che non è mai esistita. Questa non ha potuto svolgere la sua attività di noleggio di aereotaxi perché non aveva la licenza ».

*Non si capisce sino a che punto arrivi l'ingenuità del giocatore rossonero: Ambrosio in effetti faceva volare i suoi aereo-taxi anche senza autorizzazione tanto è vero che uno di questi venne utilizzato per trasportare il cantante francese Charles Aznavour rimasto in panne all'aeroporto di San Giusto di Pisa.*

*Ambrosio inoltre era riuscito ad ottenere l'autorizzazione alla gestione dell'Ata falsificando il suo certificato penale, facendo scrivere la parola « nulla » nel settore dei procedimenti di giustizia: in realtà a suo carico vi erano varie condanne ed altre ne salteranno fuori con questa girandola di accuse che gli sono piovute sul capo. Naturalmente per ottenere questo aveva dovuto corrompere alcune persone.*

*Nell'inchiesta i fatti sono già stati precisati. Il giudice Viola sta indagando anche sui modi coi quali Ambrosio ha realizzato una fortuna eccezionale considerata la sua età (31 anni) ed il breve arco di tempo nel quale l'ha formata: ebbene, siamo in grado di anticipare che recentemente il Sid si è occupato di Ambrosio componendo uno scottante dossier su di lui. Sembra — diamo la notizia ovviamente con tutti i dubbi possibili — che abbia fornito armamenti a Paesi dell'Estremo Oriente e dell'Africa. Da « spallone » di lusso di alcune banche italiane per le quali trasportava inizialmente in Svizzera ingenti somme di danaro, a confidente e poi collaboratore di alcuni miliardari e quindi come finanziere per proprio conto prima di esplodere appunto come rifornitore di armi a Paesi in guerra oppure sul punto di farlo: questa la scottante carriera di Ambrosio al quale Rivera si era pericolosamente appoggiato mal consigliato da padre Eligio.*

Rivera di notte. La ragazza in auto seduta dietro è Irene Zarpanely

Domani al telefono
**GRAZIANI ROMPE IL SILENZIO**
Servizio a pag. 10

**NUOVI PARTICOLARI SUGLI AUMENTI**

## RC auto: ecco il decreto Fumo: più contrabbando

MARCO TOSATTI

Roma, 6 marzo.
E' stato firmato, finalmente, dal ministro dell'Industria il « decreto bis » riguardante la pratica applicazione delle nuove tariffe RC auto. Verrà pubblicato oggi sulla Gazzetta Ufficiale e diventerà immediatamente operante. Avrebbe dovuto vedere la luce, secondo gli impegni presi all'inizio dell'anno, non oltre il 7 febbraio.

Sul contenuto del documento si sono avute alcune anticipazioni. Nel caso di polizza a « sconto anticipato » per esempio, l'assicurato che si sia reso responsabile d'un sinistro dovrà versare un ulteriore 41 per cento del premio come indennizzo alla sua compagnia ed il versamento della somma sarà legato all'effettiva liquidazione del danno.

Anche nel caso della polizza « bonus-malus » gli aumenti percentuali avverranno solo in caso di colpa effettiva dell'assicurato, se cioè la compagnia dovrà liquidare dei danni. In pratica, la denuncia « cautelativa » del sinistro fatta alla compagnia non avrà conseguenze pratiche sul rapporto assicurativo.

Il decreto offrirà inoltre agevolazioni alle compagnie che si impegnino a rispettare determinati tempi di pagamento. Entro 45 giorni la compagnia deve offrire al danneggiato una cifra: se questi la accetta, o la rifiuta, la somma deve essere versata entro quindici giorni successivi, a saldo o a titolo di acconto. Se non c'è risposta, il versamento deve avvenire comunque entro i trenta giorni successivi.

Sigarette: la Guardia di finanza è preoccupata per la ripresa del contrabbando che seguirà, inevitabilmente, gli aumenti nel prezzo delle sigarette estere e nazionali decisi dal governo. Con l'abolizione del monopolio, dall'inizio di quest'anno chi contrabbanda sigarette non commette più un reato per cui possa essere arrestato e messo in carcere, ma un'infrazione e se la caverà col pagamento di una multa.

Anche questa è una circostanza che favorirà di sicuro un rilancio del commercio clandestino, che negli ultimi tempi aveva conosciuto una fase di stasi, legata anche alle difficoltà della lira: i contrabbandieri, infatti, pagano le merce in dollari. Inoltre lo scarso divario esistente fra prezzo ufficiale e prezzo di contrabbando rendeva quest'ultimo assai poco remunerativo, considerati anche i rischi a cui si andava incontro. Adesso invece il commercio « nero » torna ad essere economicamente interessante.

Una notazione in margine agli aumenti: il prezzo delle Nazionali è rimasto invariato perché fra le merci scelte per regolare l'andamento della scala mobile c'è anche una sigaretta di questo tipo. Dunque per evitare contraccolpi in alto sulla scala mobile e sulla contingenza, le Nazionali sono state escluse dagli aumenti.

## IL PUNTO

### Pantalone

ENNIO CARETTO

DOPO la raffica di aumenti della benzina, delle sigarette e via di seguito, è proprio il caso di dire « soldi in fumo ». Bruciare tabacco o carburanti — ormai prodotti « d'oro », come le patate, la carne o le banane — equivale infatti a dar fuoco a delle banconote. Un tempo il gesto era tipico della nobiltà corrotta. Oggi sembra una necessità — o almeno un sistema di sopravvivenza.

Sappiamo che in una società moderna e altamente industrializzata, la cui economia si plasma sui servizi e sui consumi di massa, certe misure sono inevitabili. Sappiamo anche che talvolta è impossibile conciliare il pieno impiego con gli incrementi salariali. Ma non possiamo credere che l'Italia sia ferma al « paga Pantalone »; che cioè sempre, inevitabilmente, faccia scontare le crisi ai poveracci.

Qui si chiede di stringere la cinghia non a tutti gli italiani, ma a quelli a reddito fisso medio-basso. Si dà la colpa delle cadute di produttività non anche alla corruzione o all'incompetenza ma solo agli scioperi e all'assenteismo. Si applicano insomma due pesi e due misure, uno per chi è sotto, l'altro per chi è sopra. Più che l'industria privata, il discorso tocca quella pubblica, di Stato.

Dei paesi occidentali, l'Italia è il primo a economia mista. Storicamente certi istituti come l'Iri furono presi a esempio all'estero. Ma quasi dappertutto « le partecipazioni » sono oggi diventate sinonimo di clientelismo e inefficienza. Il loro elenco è in realtà quello degli scandali. Citiamoli? Montedison, Gioia Tauro, Egam-Fassio, Rai, Sipra, Sindona, e chi più ne ha più ne metta.

E' inconcepibile che in questa congiuntura i vertici politico-economici italiani non siano chiamati né a rispondere di nulla, né a fare sacrifici come gli altri. Che continuino a gestire aziende passive e in fallimento percependo stipendi da 7 a 15 milioni al mese (all'Iri). Che operino scelte rispondenti quasi sempre a interessi di corrente; o di notabili e quasi mai della nazione.

In una democrazia il potere non è immanente, è una delega, comporta doveri non diritti. E' bene che nessuno lo dimentichi.

### Vertenza sbloccata per milioni di lavoratori

# Statali: +20 mila lire

Roma, 6 marzo.

Si sta sbloccando la vertenza per i lavoratori del pubblico impiego. I sindacati confederali, in un incontro con il nuovo ministro per l'organizzazione della Pubblica amministrazione Morlino, hanno cominciato a gettare le basi per definire un «quadro di riferimento» che consenta di concludere i sette contratti del settore (circa tre milioni e mezzo di dipendenti).

1) Nelle prossime due settimane dovrebbe essere tradotto in legge l'accordo dello scorso gennaio che fissa un aumento di 20 mila lire per i 350 mila statali ministeriali, il personale dell'Anas, dei vigili del fuoco e dei settori direttamente legati allo Stato. La decorrenza sarà fissata al 1° luglio '75. Sarà, inoltre, rivalutato il compenso per il lavoro straordinario.

2) Il ministro ha dato il suo assenso affinché sia introdotta nell'amministrazione pubblica la cosiddetta «qualifica funzionale». Il che significa eliminare le decine di «livelli» in cui si dividono i lavoratori e classificarli in pochi ruoli «intercambiabili».

3) Il 12 marzo Morlino si incontrerà con i segretari della Federazione unitaria — Lama, Storti e Vanni — per un esame globale dei problemi del pubblico impiego che consenta di aprire la trattativa.

I sindacati fanno rilevare che «*finalmente si è accettato il principio della qualifica funzionale, il perno della riforma della pubblica amministrazione*». Ha aggiunto il segretario generale di categoria, De Angelis: «*Abbiamo chiesto che il governo, assieme ai gruppi parlamentari, consenta alle commissioni di lavorare anche nei periodi di vacanza governativa (elezioni, congressi, eccetera)*».

## Guerra dei moduli tra Inps e Poste

«Guerra dei moduli» tra l'Inps e le Poste. L'istituto di previdenza è tenuto a stampare a proprie spese i formulari per la denuncia dei redditi dei pensionati. Per il recapito, i dirigenti hanno pensato di allegare il documento ai mandati di pagamento per le pensioni. Ma alle Poste hanno detto che «*il servizio non è di loro competenza*». Si tratterebbe cioè di una prestazione aggiuntiva e, come tale, dovrebbe essere pagata: 150 lire per modulo. Fatto un rapido conto (i moduli sono 11 milioni e mezzo) l'operazione verrebbe a costare oltre due miliardi.

All'Inps la richiesta è sembrata perlomeno insolita. «*E' una spesa che non possiamo accollarci*», hanno detto i dirigenti.

## OGGI DALL'ESTERO

### DOPO-PCUS

## Breznev più forte in Urss

■ MOSCA — Breznev è uscito rafforzato dal 25° Congresso del pcus, conclusosi ieri a Mosca. Mentre da una parte la *troika* dirigenziale si è spaccata, con Podgorni e Kossighin di fatto declassati a membri normali del Politburo, dall'altra è uscito dalla scena il ministro dell'agricoltura Polianski, il quale da tempo cercava di contendere la *leadership* al segretario generale del partito. Polianski, fino a tre anni fa uno dei membri più influenti del Politburo, era stato declassato a ministro per l'agricoltura visti i risultati agricoli degli ultimi anni, e in particolare quelli del '75 che sono stati disastrosi, era ovvio che questa manovra, approntata ad arte da Breznev, non potesse avere altro sbocco. Nel Politburo entrano due nomi nuovi, Grigory Romanov, *leader* del partito nella regione di Leningrado, e Dmitri Ustinov, segretario del partito incaricato degli armamenti.

■ BRUXELLES — I «nove» hanno concluso questa notte un accordo sui prezzi agricoli e sul vino a Bruxelles. Dopo quattro giorni di discussioni, i ministri si sono messi d'accordo alle tre di questa notte sui prezzi agricoli applicabili per la campagna 1976-77 e su un nuovo regolamento che organizza il mercato europeo del vino, come anche su una serie di disposizioni per riassorbire le eccedenze di vino italiano.

L'accordo sul vino, al centro dell'attuale «guerra» tra Francia e Italia, prevede la revoca da parte francese, a far data dal 1° aprile, della tassa sulle importazioni di vino italiano, tassa che era stata criticata come una violazione del principio basilare della libertà di scambio, in seno alla Comunità.

La necessità italiana di esportare [illegible] alleggerita dalla promessa di distillare quattro milioni di ettolitri d'eccedenze vinarie a spese del contribuente europeo e cioè con sussidi della Comunità. La Francia è stata autorizzata a sovvenzionare i suoi produttori di vino e a garantire il prezzo.

■ MADRID — Nuovi episodi di violenza sono avvenuti ieri sera a Vitoria, dove mercoledì sono morte 3 o 5 persone (secondo la polizia o secondo i sindacati). Si sono erette barricate per le strade, mentre la polizia ha isolato la chiesa di San Francesco, intorno alla quale si sono formati assembramenti. Manifestazioni sono avvenute anche a Madrid e, più gravi, a Pamplona e a Tarragona. Sembra che in quest'ultima città ci sia un morto. Si tratta di un uomo che da una terrazza lanciava sassi contro la polizia. Inseguito sui tetti da un agente, è caduto al suolo.

### PERSONAGGI NELLA CRONACA

# Acqua santa e champagne

BRUNO FAUSSONE

*«Beato sii mi' Signore per sora acqua la quale est bella et humile et pretiosa et casta...».*

Così, più di settecento anni fa, il Poverello d'Assisi cantava le lodi dell'acqua con la quale ogni giorno lui e i suoi «*giullari*» potevano dissetarsi. Di acqua sotto i ponti dei frati francescani da quei giorni ne è passata molta, molta e in moltissimi casi benedetta, ma è doloroso constatare che negli ultimi anni sia incominciato a scorrere anche lo champagne.

Senza fare offesa a quest'ordine religioso al quale appartengono tanti eccellenti frati notiamo che due francescani, padre Zucca e padre Eligio, si trovano nelle grane con la giustizia per fatti di «*parentela*» con un ambiente che dovrebbe essere tanto distante dal loro quanto — appunto — lo champagne lo è dalla famosa acqua cantata da frate Francesco.

Padre Enrico Zucca, arrestato per reticenza dal dott. Viola che indaga sugli illeciti del miliardario Francesco Ambrosio (e rimesso in libertà nella mattinata subito dopo l'interrogatorio), e padre Eligio (al secolo Eligio Gelmini) sono le due facce di una sola medaglia: quella dell'intrallazzo con l'ambiente della Milano bene. Il primo è di mondanità elevata, gran patron dell'Angelicum, risiedeva nel convento di piazza Sant'Angelo dove [illegible] a messa i milanesi ricchi, era il consigliere spirituale dei potenti lombardi, l'ospite d'onore dei salotti delle nobildonne e delle dame della S. Vincenzo. Non è la prima volta che sale agli onori della cronaca e che la giustizia s'interessa di lui: divenne famoso quando a San Paolo nacque l'«*Angelicum do Brazil*» e quando poi fondò «*Mondo X*», ma già lo era stato nel '64 per il caso Baran (fu accusato di appropriazione indebita e circonvenzione d'incapace) e, ancora prima, alla fine della guerra nell'agosto del '46 allorché vennero nascoste all'Angelicum le spoglie di Mussolini trafugate dal cimitero del Musocco da un manipolo di neofascisti guidati da Domenico Leccisi.

Padre Zucca — Padre Eligio

Di padre Eligio, amico, collaboratore e protetto di padre Zucca è stato detto già quasi tutto. Rappresenta la secolarità sbracata e urlante. Si fa fotografare in pubblico abbracciato a bellissime ragazze, dice parolacce volgari, beve come una spugna, porta slip scarlatti e li mostra alle feste alzandosi la tunica. Calza stivaletti a punta e guida Bmw. E' una figura cialtrona che avvilisce prima ancora di dar scandalo. Ora è scappato, forse teme che il giudice finisca per interessarsi anche di lui.

Ieri, quando il dott. Viola lo ha arrestato, padre Zucca ha incrociato le mani sul petto ed ha esclamato: «*I frati sono sempre in grazia di Dio*».

Sia consentito a noi, che dai fatti della religione siamo molto lontani, di dire che questa affermazione contiene almeno il principio di due peccati: l'orgoglio e la menzogna.

### Scandalo "Sanremo"

## Avviso di reato al deputato Fabbri (dc)

Treviso, 6 marzo.

*L'on. Francesco Fabbri, sottosegretario al Tesoro, democristiano, è partito stamane per Roma manifestando l'intenzione di dimettersi dal suo incarico dopo avere ricevuto una comunicazione giudiziaria, firmata dal sostituto procuratore della Repubblica di Treviso, dott. Domenico Labozzetta, in relazione alla vicenda dello stabilimento di confezioni «Sanremo» di Caerano San Marco (Treviso), alla quale sono interessate anche la Gepi e la multinazionale americana Genesco. La comunicazione giudiziaria riguarda i reati di falso ideologico ed interesse privato in atti d'ufficio.*

*Un analogo provvedimento è stato preso dal magistrato nei riguardi del prof. Franco Grassini, direttore generale della Gepi, e dell'avv. Pasquale Chiomenti, che fu il rappresentante legale della Genesco in Italia all'epoca del trasferimento della «Sanremo» dalla società americana alla Gepi.*

*Un paio d'anni fa la «Sanremo» si trovò in forte difficoltà e la Genesco manifestò l'intenzione di disfarsi della azienda che occupa oltre quattromila dipendenti. Sindacati e forze politiche locali fecero pressione sulla Gepi perché si accollasse l'acquisto della fabbrica, impedendo così il licenziamento delle quattromila unità lavorative. Uno dei fondatori della «Sanremo» Sergio Comunello si interessò anch'egli all'operazione di vendita, recandosi a New York ed avviando trattative con la Genesco.*

(Ansa)

## LA SETTIMANA IN BORSA

# Pessimismo e scandali sdrucciolone generale

RENZO VILLARE

Il clima in Borsa è nuovamente cambiato. Dopo qualche settimana in cui era sembrato che anche il nostro mercato azionario si fosse svegliato dal lungo letargo, i ribassi sono ricomparsi e le perdite, nelle cinque riunioni in esame, sono state del 4,2 per cento. L'indice è sceso da un venerdì all'altro da 49,46 a 47,37.

Settimana, dunque, decisamente negativa. Questa inversione di tendenza (la tendenza positiva è, peraltro, durata poco) è iniziata dopo che il Governo, ottenuta la fiducia dal Parlamento, ha adottato le prime misure in difesa della lira. Se esse non hanno interessato direttamente la Borsa e il mondo della produzione, hanno però fatto temere una nuova stretta creditizia che ha portato ad un generale aumento dei tassi d'interesse.

Coloro che avevano puntato, all'inizio delle difficoltà monetarie, sulla rivalutazione delle azioni in relazione al deprezzamento della lira, operando acquisti in quasi tutti i settori, hanno alleggerito le posizioni, nel timore di trovarsi troppo esposti in una fase d'aumento dei tassi. Come è noto da lunedì scorso il «prime rate» (ossia il tasso privilegiato che le banche concedono ai loro maggiori clienti) è aumentato dal 12 al 14 per cento e questo vuol dire che ai prossimi «riporti» gli interessi che verranno applicati per le operazioni di proroga dei contratti saranno anch'essi più alti. Le offerte sono state copiose in tutte le sedute e sono state dirette, in particolare, sui valori a largo mercato, dove maggiore è il carico speculativo.

Se l'elemento caratterizzante della settimana è stato quello creditizio, non sono mancati altri avvenimenti che hanno influenzato la Borsa quali la sfiducia degli operatori di fronte ad una situazione economica che non accenna a riprendersi, le prime notizie non positive sulle gestioni 1975 delle principali industrie, l'attesa dei congressi dei più importanti partiti e (non ultimi) gli scandali che ogni giorno vengono a galla.

In tale situazione, e con queste prospettive, non stupisce che siano mancati quegli apporti che avevano, in precedenza, vivacizzato il mercato. Si è così verificato un netto calo dell'Immobiliare Roma (da 221,75 a 199), nonostante le indiscrezioni che il recente consiglio d'amministrazione non avrebbe preso alcuna decisione sulla riduzione del capitale sociale. Altrettanto brusco è stato il ribasso delle Cigs (legate all'Immobiliare Roma) dopo la notizia che la società si appresta ad effettuare un aumento misto del capitale, oneroso per la parte a pagamento.

Al ribasso generale non sono sfuggiti i titoli guida: la Fiat ha perso il 6,4 per cento (ma aveva guadagnato molto di più nelle settimane positive), le Generali il 4,9 per cento mentre la Montedison hanno limitato le perdite all'1,8 per cento (ma avevano guadagnato poco in precedenza). Fra i titoli in fase d'aumento di capitale, la Invest ha perso il 9,7 per cento e il diritto a pagamento è caduto a due lire, contro uno stacco di 13 lire.

Nel reddito fisso, le obbligazioni hanno avuto un andamento equilibrato, dopo i forti sbandamenti delle settimane precedenti. Se non si registreranno novità, per ora imprevisto, si ha l'impressione che i corsi possano assestarsi sugli attuali livelli per il complesso gioco dei rendimenti, ormai prossimi a quelli del mercato del denaro e dei Buoni ordinari del Tesoro.

## CHE TEMPO FARÀ

Il ministero della Difesa (aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte.

**Situazione:** sull'Italia la pressione atmosferica è ancora in ulteriore diminuzione. Aria fredda proveniente dall'Europa orientale confluisce sulle regioni italiane con aria umida di origine marittima determinando condizioni di tempo generalmente perturbato.

**Tempo previsto:** sulle regioni settentrionali e centrali in prevalenza molto nuvoloso con piogge sparse e locali temporali. Nevicate sui rilievi al disopra degli 800 metri e localmente anche a quote inferiori. Parziali schiarite potranno aversi nel corso della giornata sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche. Sull'Italia meridionale nuvolosità in aumento con sporadiche precipitazioni anche temporalesche. Nevicate sui rilievi appenninici al disopra dei 1500 metri.

**Temperatura:** in ulteriore diminuzione. (Ansa)

### In Italia

| Località | Min | Max |
|---|---|---|
| Alghero | + 5 | + 13 |
| Ancona | + 2 | + 5 |
| Bari | + 3 | + 8 |
| Bologna | + 3 | + 6 |
| Bolzano | + 1 | + 9 |
| Cagliari | + 4 | + 16 |
| Catania | + 9 | + 15 |
| Catanzaro | + 3 | + 7 |
| Firenze | 0 | + 10 |
| Genova | + 7 | + 12 |
| L'Aquila | — 3 | + 5 |
| Messina | + 10 | + 13 |
| Milano Linate | + 2 | + 7 |
| Napoli | + 3 | + 11 |
| Palermo | + 9 | + 14 |
| Perugia | + 2 | + 6 |
| Pescara | 0 | + 8 |
| Reggio Calabria | + 8 | + 12 |
| Roma | + 5 | + 12 |
| Trieste | + 2 | + 6 |
| Venezia | + 6 | + 7 |

### All'estero

| Località | Min | Max |
|---|---|---|
| Amsterdam | + 7 | + 10 |
| Belgrado | 0 | + 5 |
| Berlino | — 4 | 0 |
| Bruxelles | + 4 | + 13 |
| Copenhagen | — 3 | + 3 |
| Francoforte | — 2 | + 9 |
| Ginevra | + 1 | + 9 |
| Helsinki | — 12 | — 1 |
| Lisbona | + 8 | + 12 |
| Londra | + 3 | + 12 |
| Madrid | + 8 | + 16 |
| Mosca | — 4 | + 2 |
| Parigi | + 2 | + 13 |
| Seul | 0 | + 10 |
| Singapore | + 23 | + 31 |
| Stoccolma | — 9 | — 1 |
| Taipei | + 12 | + 17 |
| Teheran | + 10 | + 17 |
| Tel Aviv | + 9 | + 18 |
| Tokyo | + 4 | + 12 |
| Vienna | — 6 | — 2 |

### TEMPERATURE DI TORINO

| | |
|---|---|
| massima | + 8,2 |
| minima | + 1,7 |
| media | + 2,3 |

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1021 mb, temp. — 0,3, umid. 80%. Cielo nuvol. Temp. max + 6,4, minima — 0,3, media + 2,1. Previsioni: cielo coperto con deboli precipitaz. Visibil. buona. Venti deb. Temp. staz.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Rolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni



### "Regolamento" a Milano

# Assassinato al bar con 4 rivoltellate

Milano, 6 marzo.

(c. b.) Regolamento di conti, la scorsa notte, a Milano, nella zona di Città studi: un giovane è stato ucciso con quattro rivoltellate. La vittima è un venditore ambulante di 20 anni, Leonardo Cimarrusti, pugliese di Cerignola, domiciliato a Milano. Il delitto è avvenuto in un bar di via Ampère del quale è titolare il trentaquattrenne Benito De Rosa. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, verso 17,30, Benito De Rosa si è recato nella sala biliardo per portare delle consumazioni, di qui ha sentito delle grida nella sala del banco, poi alcune secche detonazioni. E' corso a vedere: dietro al bancone, giaceva un giovane, poi identificato per Leonardo Cimarrusti. E' morto pochi minuti dopo. Era stato raggiunto da quattro proiettili: due a un braccio, uno al viso, uno alla schiena. Nelle tasche del Cimarrusti gli inquirenti hanno trovato banconote per complessive 910.000 lire.

Ieri sera il Cimarrusti era al bar con tre «amici» per discutere di affari. Poi è nata una discussione che presto è degenerata. Uno degli «amici» ha estratto la pistola e ha cominciato a far fuoco: il Cimarrusti ha cercato riparo dietro il bancone del bar, ma invano. Non si esclude, tuttavia, che mentre il Cimarrusti era seduto al tavolino con gli altri tre, un «*killer*» incaricato dell'esecuzione sia entrato nel bar e abbia cominciato a sparare. Subito dopo il delitto, sono state notate due auto, una «Jaguar» e una «Mini», allontanarsi a tutto gas.

Il Cimarrusti, insieme ad altri due giovani, era stato fermato il 25 maggio scorso da una pattuglia della polizia stradale a bordo di un'auto. I tre erano in possesso di una sacca di tela contenente due fucili a canne mozze con tredici cartucce, una pistola calibro 6,35, un revolver calibro 6 ed alcune calzamaglie, cinque paia di guanti di gomma e tre sacchetti di plastica. Condotti in questura i tre giovani dichiararono di avere «*trovato per caso*» le armi.

### Torre Annunziata

## Attentato alla casa del sindaco

Napoli, 6 marzo.

Attentato la scorsa notte all'abitazione del sindaco di Torre Annunziata, dott. Ciro Teiese, del pci. Sconosciuti hanno versato benzina sul pianerottolo davanti alla porta d'ingresso e vi hanno appiccato il fuoco. Una piccola esplosione, dovuta probabilmente al contatto fra il fuoco e il carburante, ha svegliato la moglie del sindaco, prof. Leonilde Castello, che ha dato l'allarme. Il sindaco e il portiere, Michele Olivieri, con estintori e secchi d'acqua sono riusciti a spegnere le fiamme.

Non è la prima volta che a Torre Annunziata vengono compiuti attentati contro esponenti politici.

# NUDA VALE 800 MILIONI

Caroline Kennedy è considerata «sexy»

New York, 6 marzo.

*La rivista americana «Hustler» ha offerto a Patricia Hearst e ad altre nove donne statunitensi note alle cronache un milione di dollari ad ognuna, quasi 800 milioni di lire, per apparire nude sulle pagine di questo mensile specializzato.*

*Larry Flint, direttore di «Hustler», ha fatto la proposta, oltre che alla Hearst, a Raquel Welch, Caroline Kennedy, Julie Nixon Eisenhower, Susan Ford, alle attrici Sally Struthers e Mary Tyler, alla cantante Cher, alla militante femminista Gloria Steinem e alla commentatrice della Tv Barbara Walters. «Ho scelto queste donne — ha spiegato Flint — perché incarnano le fantasie erotiche dell'uomo medio».* (Ansa)

## PANORAMA ECONOMICO

### Programma economico europeo

## Si abbandona la teoria della "crescita zero"

Bruxelles, 6 marzo.

Finché eravamo nei mesi bui, gli economisti si convertivano via via alla teoria della «crescita zero», attribuendo al rapido e incontrollato sviluppo conosciuto fin dal dopoguerra buona parte della responsabilità della crisi. Passata la grande paura, ora che la ripresa in Occidente — anche se lenta — si conferma, si ritorna ai vecchi amori.

La Commissione europea sta elaborando il quarto programma di politica economica a medio termine della Comunità per gli anni 1976-1980. Il documento sarà presentato a luglio al Parlamento di Strasburgo, ma già oggi sono state indicate le linee di fondo, per ora allo stato di bozza.

Il punto essenziale per la Commissione è che dal 1976 al 1980 si dovrà favorire la più forte espansione economica possibile. Questo perché se è vero — forse e in parte — che quasi trent'anni di «sviluppo accelerato» hanno creato le premesse della crisi, è ancora più vero che oggi in Europa ci sono cinque milioni e mezzo di disoccupati, e molti altri posti di lavoro sono in pericolo. L'obbiettivo principale è dunque quello di impedire l'aumento della disoccupazione e di creare nuovi posti di lavoro. Per realizzarlo, la Comunità dovrà svolgere un ruolo attivo, perché è diffusa l'impressione che l'attuale ripresa si basi soprattutto su un aumento di produttività: gli industriali, cioè, producono di più, ma sfruttando maggiormente gli impianti (o rinnovandoli) senza ricorrere a nuove assunzioni.

Un altro obiettivo che dovrà essere realizzato è la democratizzazione del potere economico. Secondo la Commissione, i lavoratori dovranno avere maggior peso nella gestione delle imprese, le parti sociali dovranno collaborare alla elaborazione delle politiche a medio termine.

### I prodotti agricoli

Bruxelles, 6 marzo.

(g.ga.) I consumatori europei protestano contro l'aumento dei prezzi agricoli. L'ufficio centrale di Bruxelles dell'organizzazione ha mandato una nota ai ministri dell'agricoltura della Cee lamentandosi perché il burro, il latte, la carne bovina — per citare alcuni esempi — costano di più ai consumatori europei che a quelli dei Paesi importatori dalla Cee.

## COME SI DIFENDE LA LIRA

La lira, sotto la pressione speculativa, si dibatte in difficoltà crescenti. Ieri il livello del cambio contro dollari si è attestato a quota 789. La Banca d'Italia, per difendere la nostra moneta, sta impiegando parte delle sue riserve. Finora, dicono tuttavia gli esperti, l'esborso di valuta «non è stato preoccupante».

Ma come frenare la speculazione? «E' molto difficile», rispondono alla Banca d'Italia: «In genere si tratta di operazioni compiute per telefono. Non lasciano traccia. L'unico sistema è far sì che gli speculatori ci rimettano».

In sostanza si cerca di capire dall'andamento del mercato in quale momento della giornata i «ribassisti» cominciano a operare e a quale livello di cambio. «Poi — dicono alla Banca — li aspettiamo al varco al momento della ricopertura e facciamo in modo che il livello del cambio al quale debbono ricoprirsi sia superiore». Naturalmente non sempre la manovra riesce.

# RACCONTO DEL SABATO

# SIGNORE DELLA LUCE

## di Roger Zelazny

Roger Zelazny ha 39 anni, è americano dell'Ohio e si è laureato in letteratura inglese con una tesi sul teatro elisabettiano. Scrive romanzi di fantascienza dal 1962 ed ha già ottenuto i massimi riconoscimenti: due premi Nebula nel '65-'66, e il premio Hugo nel '68 con «Signore della luce» che solo quest'anno è stato tradotto in italiano da Riccardo Valla per la Fantacollana Nord.

Data la preparazione culturale dell'autore, si sarebbe da supporre un impegno stilistico appunto di tipo elisabettiano; Zelazny condivide invece con il collega P. H. Farmer l'interesse per la rielaborazione in chiave fantastica di miti e religioni. Scrive in modo accessibile, con humor e senso dell'avventura.

Il brano che pubblichiamo è tratto da «Signore della luce». La vicenda si svolge su un pianeta dove un gruppo di colonizzatori emigrati dalla Terra ha instaurato una civiltà in tutto simile a quella descritta dai testi sacri dell'India. Ciascuno di loro, a seconda del sesso o delle proprie cognizioni scientifiche superiori, impersona una divinità: Kali, la distruttrice, e Siddhartha, signore della Luce, protagonista dello scontro con Yama, il signore della Morte. **e. don.**

QUANDO giunse al boschetto purpureo c'erano tre lune in cielo; piccole fiammelle dietro gli alberi, pallidi boccioli di fuoco nello specchio di cielo sovrastante la città, e una brezza leggermente umida che agitava le vite in crescita accanto a lui.

Avanzò in silenzio, e si inoltrò nel boschetto.

Quando giunse nella zona illuminata, egli scorse, davanti a sé, una fila dopo l'altra di figure immobili, sedute. Ciascuna indossava la tonaca color zafferano e teneva avvolto il capo in uno scialle color zafferano. Erano centinaia, sedute a quel modo, e nessuno di esse diceva una parola.

Si avvicinò alla figura più vicina.

— Sono venuto a vedere Tathagatha, il Buddha — disse.

L'uomo non parve averlo udito.

— Dov'è?

Gli parve di parlare a un campo di pietre.

— Credete di poterlo nascondere in questo modo? — gridò. — Credete, poiché siete in molti, tutti vestiti nello stesso modo, e poiché non mi rispondete, che per queste ragioni io non possa trovarlo in mezzo a voi?

Gli rispose soltanto il sospiro del vento, che giungeva dal fondo del boschetto. Le fiammelle guizzarono, e le fronde purpuree si agitarono.

Rise. — In questo, forse potete avere ragione — ammise. — Ma prima o poi dovrete muovervi, se intendete continuare a vivere... e anch'io sono capace di attendere, al pari di chiunque altro.

Poi si sedette a terra, appoggiando la schiena alla corteccia azzurra di un albero altissimo, e si pose la spada sulle gambe, di traverso.

Immediatamente, venne preso dalla sonnolenza. La sua testa si chinò e si rialzò varie volte. Poi reclinò il mento sul petto, e dormì.

Camminava lungo un pianoro verde e azzurro, e le erbe si chinavano davanti a lui per formare un sentiero. Alla fine di quel sentiero sorgeva un albero imponente. Un albero che non poteva crescere su questo mondo: un albero che, anzi, teneva unito il mondo con le radici, e che coi rami buttava foglie tra le stelle.

Alla sua base sedeva un uomo: era assiso a gambe incrociate, e le sue labbra avevano un debole sorriso. Seppe che quell'uomo era il Buddha; si accostò, fino a fermarsi davanti a lui.

— Salute, o Morte — disse l'uomo seduto. Era incoronato da un'aureola rosata, che risaltava luminosa nell'ombra dell'albero.

Yama non rispose: estrasse la spada.

Il Buddha non smise di sorridere, e Yama, mentre s'accingeva ad avanzare, udì un suono di musica lontana.

Si arrestò e si guardò intorno, senza abbassare la spada.

Giungevano da ogni quadrante, i quattro Reggenti del mondo, discesi da Monte Sumernu: davanti a tutti veniva il Maestro del Nord, seguito dai suoi Yakshi, tutti vestiti d'oro, montati su cavalli fulvi, e armati di scudi che splendevano di luce dorata; dietro gli veniva l'Angelo del Sud, seguito dalle sue legioni, i Kumbhandi, montati su azzurri destrieri e armati di scudi color zaffiro; dall'Est giungeva il suo Reggente, con cavalieri che portavano scudi di perla ed erano completamente vestiti d'argento; e dall'Ovest giungeva Colui che ha i Naga montati su cavalli color rosso sangue, vestiti di rosso e protetti da scudi di corallo. Gli zoccoli parevano non toccare l'erba, e l'unico suono che echeggiava nell'aria era la musica, che diventava sempre più forte.

— Perché i Reggenti del mondo si accostano a me? — chiese Yama, senza accorgersi di parlare.

— Vengono a portare via le mie ossa — rispose il Buddha, che continuava a sorridere.

I quattro Reggenti tirarono la briglia, i loro eserciti si fermarono dietro di loro; Yama li fronteggiò.

— Venite a portare via le sue ossa — disse, — ma chi verrà a portare via le vostre?

I Reggenti scesero di sella.

— Non puoi avere quest'uomo, o Morte — disse il Padrone del Nord, — perché egli appartiene al mondo, e noi del mondo lo difenderemo.

— Ascoltatemi, Reggenti che abitate sul Sumernu — disse Yama, assumendo il suo Aspetto. — Alle vostre mani è affidata la cura del mondo, ma la Morte toglie al mondo chiunque essa vuole, e quando vuole. Non è dato a voi di mettere in questione i miei Attributi, né il loro modo di agire.

I quattro Reggenti presero posizione tra Yama e Tathagatha.

— Noi, invece, intendiamo mettere in questione il tuo modo di agire nei riguardi di quest'uomo, Signore Yama. Poiché nelle sue mani giace il destino del mondo. Tu potrai toccarlo soltanto dopo avere sconfitto i quattro Poteri.

— Così sia — disse Yama. — Chi di voi vuole essere il primo ad opporsi a me?

— Io — disse colui che aveva parlato per tutti, ed estrasse la sua spada d'oro.

Yama, con su di sé il proprio Aspetto, tagliò come burro quel debole metallo e calò di piatto la scimitarra sulla testa del Reggente, mandandolo a cadere riverso sul suolo.

Un alto grido proruppe dai ranghi degli Yakshi, e due cavalieri dorati si fecero avanti per portare via il loro capo. Poi voltarono i destrieri e galopparono verso il Nord.

— Chi è il prossimo?

Il Reggente dell'Est si parò davanti a lui, con in pugno una lama diritta d'argento, e una rete intessuta di raggi di luna. — Io — disse, e gettò la rete.

Yama pose il piede sulla rete, la afferrò e assestò un poderoso strattone, che fece perdere l'equilibrio all'avversario. Mentre il Reggente muoveva un passo avanti, malcerto, Yama girò la spada e lo colpì al mento con il pomo.

Due guerrieri d'argento lo fissarono con occhi minacciosi, poi abbassarono lo sguardo e portarono via il loro padrone, verso Est, mentre sulla loro scia si levava una musica dissonante.

— Un altro! — esclamò Yama.

E allora si fece avanti il muscoloso capo dei Naga, che gettò a terra le armi e si spogliò della tunica, dicendo: — Intendo lottare con te, dio della morte.

Yama mise via le armi e si tolse gli abiti al di sopra della cintola.

Mentre queste cose accadevano, il Buddha continuava a sedere all'ombra del grande albero, sorridendo.

Il Capo dei Naga afferrò Yama dietro il collo, con la mano sinistra, e lo tirò avanti per la testa. Yama fece lo stesso con lui; l'altro contorse il corpo, ponendo il braccio destro sulla spalla sinistra e dietro il collo di Yama, e serrandogli strettamente la testa; la spinse poderosamente contro il proprio fianco, e con un mezzo giro cercò di gettarlo a terra.

*Il disegno esclusivo è di Lorenzo Alessandri*

Alzando il braccio sinistro dietro la schiena del Capo dei Naga, Yama gli afferrò la spalla sinistra; poi portò la mano destra dietro le ginocchia del Reggente. Quando raddrizzò la schiena, lo sollevò di peso da terra.

Per un istante lo tenne fra le braccia come un bambino; poi se lo portò a livello delle spalle e lo lasciò cadere.

Quando il Reggente toccò il terreno, Yama si gettò sopra di lui con le ginocchia, e poi si rialzò. L'altro non si sollevò.

Dopo che i cavalieri dell'Ovest si furono allontanati, soltanto l'Angelo del Sud, tutto vestito di azzurro, rimase davanti al Buddha.

— E tu? — chiese il dio della morte, impugnando nuovamente le armi.

— Io non raccoglierò armi di acciaio o di cuoio o di pietra, come un bambino che raccolga balocchi, per affrontare te, dio della morte. E neppure metterò alla prova la forza del mio corpo contro quella del tuo — disse l'Angelo. — So che sarei vinto se così mi comportassi, perché nessuno può opporsi a te con le armi.

— Allora torna in sella al tuo stallone azzurro, e galoppa via — disse Yama, — se non intendi combattere.

L'Angelo non rispose, ma gettò in aria il suo scudo azzurro, che prese a girare come una ruota di zaffiro: mentre girava, sospeso su di loro, diveniva sempre più grande.

Poi cadde al suolo e affondò nella terra senza fare rumore; continuò a crescere anche mentre spariva dalla vista, e l'erba si rialzò nel punto in cui era caduto.

— E cosa significa, questo? — domandò Yama.

— Io non combatto in modo attivo; io mi limito a difendere. Il mio potere è quello dell'opposizione passiva, mentre il tuo potere è quello della morte. Tu puoi distruggere ogni cosa che mando contro di te, ma non puoi distruggere tutto, o Morte. Il mio potere è quello dello scudo, non della spada. La vita si opporrà a te, Signore Yama, per difendere la tua vittima.

Poi l'Angelo Azzurro si voltò, montò a cavallo e si diresse a [illegible] bandi alle spalle. Il suono della musica non si allontanò con lui, bensì rimase, nel punto dov'era stato.

Yama avanzò ancora una volta, con la lama nella mano. — I loro sforzi non sono approdati a nulla — disse. — La tua ora è giunta.

E colpì davanti a sé con la spada.

Il colpo non giunse a segno, tuttavia, perché un ramo del grande albero s'interpose tra loro e gli strappò di mano la scimitarra.

Fece per riprenderla, e le erbe si piegarono a coprirla completamente, intessendosi in una rete spessa e impenetrabile.

Imprecando, afferrò il pugnale e colpì ancora.

Un'enorme frasca si chinò, si parò ondeggiando davanti al bersaglio, cosicché la lama s'incastrò profondamente nelle fibre. Poi la frasca guizzò nuovamente verso il cielo, trascinando in alto l'arma, fuori portata.

Gli occhi del Buddha erano chiusi in meditazione, e la sua aureola splendeva nell'ombra.

(Tratto da «Signore della luce» di Roger Zelazny, Fantacollana Nord, traduzione di Riccardo Valla).

# Più snelli con il computer

## Senza rinunciare alla buona tavola

*Gran bella cosa le diete punti, e altrettanto valide le altre costrizioni alimentari alle quali si sottopongono gli obesi alla ricerca della linea perduta: la dieta macrobiotica che ha le sue radici nelle filosofie orientali, e la cosiddetta dieta dissociata che consiste nel dedicare ogni giorno a un cibo diverso (ma ad esclusione totale degli altri); la dieta delle mele e quella del pompelmo; la dieta di Hollywood e quella del marsala.*

*Il panorama è ampio: dalla scienza applicata alla alimentazione si scende alle trovate pubblicitarie di dubbia origine e alle invenzioni pure e semplici, diffuse senza neppure il benestare di un dietologo. Lo impone il mercato della domanda e dell'offerta: per chi vuole una dieta a tutti i costi, meglio se nuova per poterne cantare le virtù con le amiche, c'è subito qualcuno disposto a escogitarne una adatta, immancabilmente a fine di lucro.*

*Tutte le diete, purtroppo, hanno un denominatore comune, oltre al beneficio di chi le inventa: sconvolgono le abitudini gastronomiche più inveterate, privano dei piatti preferiti, tolgono insomma uno dei pochi piaceri del vivere d'oggi. La risposta a questo piccolo dramma esistenziale, che secondo non pochi studiosi è all'origine di veri traumi psicologici, viene da Parigi, e porta il nome di Gilbert Soubiran, un vecchio amico della buona tavola che lavora nel campo delle forniture per alberghi, e che dopo anni di eccellenti e abbondanti colazioni d'affari ha scoperto di avere 35 chili di troppo.*

*I metodi di dieta che i medici gli suggerivano erano validi, ma piuttosto penosi. Significava rinunciare al buon paté di cui è molto goloso, ai pasticci d'anatra che costituivano la sua [illegible] speciale, ai [illegible] dolci senza i quali non concepiva un pranzo degno di quel nome. E allora si è rivolto al computer.*

*Ha preferito rinunciare alla quantità pur di conservare la qualità. Nell'elaboratore ha immesso dati precisi su tutti i suoi piatti preferiti, e poi certe informazioni di carattere personale: età, altezza, peso-forma e peso reale, attività fisiche e sessuali, numero di sigarette fumate al giorno, abitudini quotidiane come quella di andare al lavoro a piedi o in auto, dati di carattere genetico sulla struttura fisica dei genitori. In tutto 42 argomenti diversi sono stati divorati dall'elaboratore, insieme a una indicazione del peso che il buon monsieur Soubiran voleva perdere, e in quale spazio di tempo.*

*Le risposte sono state chiare ed esplicite, con un menu calcolato in base ai gusti del volonteroso paziente. Risultato: nel giro di tre mesi il buongustaio ha perso, senza rinunciare alle delizie della tavola, i 35 chili che lo angosciavano. Risolto il problema personale, e ritenendosi un po' paladino dell'umanità oppressa dalla pinguedine, ha pensato bene di mettere il suo «sistema» a disposizione di chiunque avesse un problema di linea: un modo per unire l'utile al dilettevole.*

*«Il mio metodo — afferma con assoluta certezza — riesce a calcolare con un'approssimazione di cento grammi il peso che si può perdere in una settimana osservando rigorosamente le indicazioni». I suoi primi cento clienti hanno compilato un complesso questionario, e hanno avuto ciascuno il loro menu personalizzato. Poi, durante la cura, Gilbert Soubiran ha inviato loro circolari ogni tre giorni, con inviti sempre più pressanti a tener duro, a resistere alle tentazioni.*

*Ogni settimana i cento volontari dovevano spedire un foglio di «autocontrollo», un rapporto con l'indicazione dei progressi fatti. Ogni lunedì, infatti, si dovevano pesare: la scelta del giorno non era stata casuale, ma sempre ben sapendo quali sono le debolezze umane, a frenare gli eccessi del weekend.*

*I «pionieri» del computer hanno perso 12 chili in due mesi, senza rinunciare per questo, come non aveva rinunciato Gilbert Soubiran, a una bella porzione di paté una volta alla settimana, a un buon bicchiere fresco di champagne di tanto in tanto. Visto il successo, l'ondata di interesse suscitata in tutta la Francia, l'inventore vuole ora lanciare l'iniziativa su scala nazionale. «Il metodo-computer — dice — è diverso dagli altri; riduce il consumo di alimenti sconsigliati senza proibire i bocconcini preferiti. E' il sogno di chiunque voglia fare una dieta». Più che un sogno è un miraggio per chi si sente afflitto dalla «malattia del ventesimo secolo», l'obesità. E i miraggi, il più delle volte, deludono.* **f. gal.**

# GLI ALTRI DICONO

## la Repubblica

### Acquedotto da 4 miliardi (ma l'acqua non c'è)

Sono stati spesi quattro miliardi: l'acquedotto di Bresciana, nella zona di Campobello di Mazara è entrato in funzione solo quattro anni fa, ma Trapani è nuovamente senz'acqua. Ai trapanesi giustamente furibondi, la Cassa per il Mezzogiorno che ha finanziato l'opera, realizzata dall'Eas (Ente acquedotti siciliani), ha risposto che la portata dell'acqua è diminuita perché nell'inverno '74-'75 è piovuto di meno nella zona. Gli abitanti della città sostengono invece che per favorire interessi privati l'Eas avrebbe costruito un acquedotto sbagliato.

E' un fatto che il fallimento dell'impresa, dovuto a un ritardo dei pagamenti (ma c'è chi parla di strane interferenze) non ha permesso di utilizzare in maniera completa l'acquedotto: i pozzi in funzione finora sono stati dieci, ma alcuni di questi si sono insabbiati.

## il Giornale

### Senza laurea: in galera nel paese dei "dottori"

Antonio Di Stefano è finito in galera. Ma non per bustarelle. Sfuggito all'arresto in Italia per essersi inventato una laurea in medicina e aver a lungo prestato la sua opera come assistente chirurgo nell'ospedale di Ceprano, era riparato in Canada e, pur di continuare a esercitare la sua professione, aveva piantato le tende fra gli esquimesi, di cui era diventato l'idolo per lo zelo e il disinteresse con cui la svolgeva. Chiestone e ottenuto il rimpatrio, la giustizia italiana lo ha spedito a Regina Coeli. Non riusciamo a capire il perché di tanto e così insolito accanimento. Che in un Paese dove un titolo di «dottore» non lo si è mai negato a nessuno si mandi in galera uno dei pochissimi che ha dimostrato di meritarlo, sarà legale, ma è anche immorale.

PAESE SERA

### Tanassi si sta giocando la leadership del psdi

Mario Tanassi si sta giocando, a Roma, la leadership del psdi. Il congresso provinciale del partito, cominciato ieri nel Teatro della Fiera di Roma, sulla Cristoforo Colombo, è un congresso irregolare e non valido.

Se verrà annullato, come hanno formalmente chiesto tutte le correnti socialdemocratiche, dalla sinistra di Ferri alla destra di Preti, Tanassi perderebbe il dieci per cento netto dei suffragi nel congresso nazionale, che si svolgerà a Firenze dall'11 al 15 marzo prossimi.

Quindi la sua rappresentanza nel psdi scenderebbe dal trentasette al ventisette per cento, per cui diventerebbe problematica, se non impossibile, la sua direzione politica del partito.

## IL TEMPO

### I russi chiedono prestito al Kuwait

Una missione finanziaria sovietica cerca di ottenere dal Kuwait un credito equivalente a circa 35 milioni di dollari (28 miliardi di lire).

La delegazione è guidata da alti funzionari della Banca Centrale sovietica e si tratterrà sul golfo persico per quattro giorni. Sono in programma incontri con funzionari della Banca Centrale del Kuwait, con il ministro delle Finanze e con la Kuwait Investment Company, parzialmente privata. Il Kuwait è fondamentalmente filooccidentale, ma i suoi rapporti con gli Stati Uniti si sono andati logorando per la questione israeliana.

## LOTTA CONTINUA

### Chi si bacia è perduto

Chi si bacia è perduto. Nel più famoso liceo classico di Cagliari, il Dettori, si ritiene che la «moralizzazione» sia uno dei compiti fondamentali degli insegnanti. Sotto la spinta dell'anziana professoressa Pupa Pisano Leo, è stata sospesa una coppietta che si baciava nel portone dell'istituto prima dell'inizio delle lezioni. Non vogliamo assolutamente pensare che questo gesto purificatore sia stato dettato da un'invidia mal celata causata da una repressione ancestrale: lungi da noi. Anzi, siamo felici che finalmente qualcuno si preoccupi dei reali problemi della nostra società travisata da Licola, dai cortei, dalla lotta per l'aborto, dalla volontà di conquistarsi a tutti i costi il diritto alla gioia e alla vita.

## Gazzetta del Popolo

### Anche in Italia l'auto "tira"

In gennaio sono stati costruiti nel nostro Paese 117.345 autoveicoli (22.100 in più, con un aumento in percentuale del 23,2 per cento, rispetto al gennaio del '75). Il forte incremento è stato provocato però solo dalla produzione di vetture (110.325 nel gennaio scorso contro 87.425 del gennaio '75, +26,2 per cento) mentre gli altri settori hanno fatto registrare regressi anche notevoli (calo del 4 per cento per la produzione di autocarri e calo del 62 per cento nella produzione di autobus). Positivo anche l'andamento delle immatricolazioni.

# Un pianeta così

## Non bisogna più avere paura della morte: è troppo bella!

IOWA CITY. Ricercatori americani dell'università dell'Iowa hanno scoperto che centinaia di memorie piacevoli vengono richiamate dalle persone che stanno per morire di una morte violenta e subitanea. I ricercatori hanno studiato un gruppo di 104 persone, 34 donne e 78 uomini, sfuggiti miracolosamente a morti tragiche.

Tutti hanno concordato che negli ultimi prima di perdere conoscenza hanno visualizzato al rallentatore scene piacevoli della loro vita. Qualcuno ha detto di avere persino provato gioia.

Le persone prese in esame erano scampate a drammi della montagna, annegamenti, incidenti stradali, episodi bellici e arresti cardiaci. (Ap)

### Morto da un'ora resuscita (in Cina)

PECHINO. Un gruppo di medici cinesi è riuscito a salvare la vita ad un giovane il cui cuore aveva cessato di battere da quasi un'ora.

Wang Kai, un contadino di 18 anni di una comune popolare nella Cina Nord-Orientale, era stato colpito da una potente scarica elettrica in un incidente sul lavoro, l'estate scorsa.

Secondo l'agenzia «Nuova Cina», il giovane era clinicamente morto da 22 minuti quando due medici dell'esercito sono giunti sul luogo dell'incidente.

Grazie all'immediata terapia di rianimazione ed alla somministrazione di stimolanti cardiaci e di ossigeno, dopo il trasporto in un vicino ospedale, il cuore di Wang Kai ha ricominciato a pulsare dopo altri 35 minuti.

Ripresa conoscenza dopo 28 giorni di coma, il giovane è stato sottoposto a pazienti cure per il recupero di funzioni cerebrali parzialmente lese, come la memoria, il tono muscolare e l'uso della parola. (Ap)

### Tre congressi dc, psdi, pri

# Cercano una linea

CARLA FONTANA

*All'insegna de «i nodi vengono al pettine» si aprono oggi a Torino tre congressi locali, eccezionalmente significativi. Tre partiti si trovano di fronte a situazioni nuove e a rivoluzioni interne che ne modificano abbastanza profondamente fisionomia e rapporti di forza.*

*Sulla dc piemontese (congresso regionale per l'elezione dei delegati all'imminente congresso nazionale, mattino e pomeriggio al Jolly Hotel) sono puntati gli occhi «politici» da diverse parti d'Italia. E' con quello della Campania e della Sardegna, l'ultimo test per una classificazione, forse un po' troppo semplicistica, fra i sostenitori della linea Zaccagnini e gli altri.*

*Fino a un paio d'anni fa roccaforte dorotea, la dc piemontese ha accelerato negli ultimi tempi il processo di trasformazione condizionato da motivi generali e circostanze locali. Si sono allontanati dal palcoscenico alcuni «big» (Calleri in particolare, e anche Borgogno): partecipano ancora alle vicende del partito, ma fra le quinte e in modo meno incisivo. Anche le contrapposizioni fra le correnti interne sono ora molto più sfumate: sia che si presentino ancora molte liste o che all'ultimo si trovi una aggregazione fra alcuni gruppi, le tesi sono molto affini (ne sono una prova le sei mozioni presentate al congresso provinciale di Torino, in cui era difficile cogliere le diversità).*

*C'è chi si aspetta una divisione netta sul nome del segretario nazionale, ma non sembra probabile: non è ancora emersa nemmeno a livello nazionale (nonostante le rotture all'interno del blocco eterogeneo dei dorotei) ed è logico aspettarsi che le carte saranno scoperte al congresso nazionale, a bocce ferme. L'estrema frammentazione delle liste interne, più che un dissenso o una diversificazione, esprime l'incertezza di collocarsi su posizioni, su linee politiche, su schieramenti che in realtà sono tutt'altro che definiti.*

*Per i socialdemocratici (congresso provinciale all'Istituto Maffei di corso Regina, oggi pomeriggio e domani) il problema è quello di «contarsi», dopo la massiccia fuoruscita di iscritti che a Torino ha assunto proporzioni preoccupanti. Molti si sono già trasferiti al psi ed ora faranno il loro ingresso nel psi (De Martino l'ha detto esplicitamente nella sua relazione introduttiva al Congresso di Roma). Quelli rimasti partecipano al travaglio del psdi, in cerca di una nuova collocazione che gli permetta di sopravvivere. A Torino i socialdemocratici fanno capo a tre gruppi, rispettivamente di Magliano, Romita e Nicolazzi. Dall'assemblea verranno scelti i delegati per il prossimo congresso nazionale di Firenze.*

*Il congresso provinciale dei repubblicani (oggi e domani al Salone Iacp di corso Dante) ha un obiettivo soltanto locale: rinnovare gli organismi del partito, commissariati nei mesi scorsi. Vi partecipano i «fedeli» del segretario nazionale Ugo La Malfa e di suo figlio Giorgio, leader torinese che ha trovato in Enzo [illegible] un irriducibile avversario. I dissidenti, protagonisti di scontri, deferimenti, polemiche — di cui i giornali hanno già dato ampia notizia — hanno disertato le assemblee precongressuali e oggi spiegheranno, in una riunione contrapposta, perché ritengono non valido il congresso ufficiale del partito. Disertandolo, lasceranno a La Malfa una [illegible] totale unanimità.*

## Lavoratori pci a convegno

**Conferenza provinciale dei lavoratori comunisti, oggi e domani a Collegno, nella Casa del popolo. I lavori si sono aperti stamane con la relazione introduttiva di Germano Calligaro, responsabile della Commissione fabbriche. Quindi, per tutto il giorno, dibattito. Domani mattina conclusioni di Fernando Di Giulio, della direzione nazionale del partito.**

### Segnalazione al Prefetto perché intervenga

# Giudice contro Mondialpol

MARIO BARIONA

Il giudice istruttore dottor Giordana che ha rinviato a giudizio la guardia giurata Aldo Minischetti, che il 18 settembre sparò contro un'auto ritenuta «sospetta» ferendo Biagio Caruso, ha inviato un esposto al prefetto dottor Salerno nel quale si segnala l'opportunità di valutare il comportamento dell'istituto di vigilanza privata «Mondialpol» perché vengano adottati, se ne è il caso, opportuni provvedimenti.

I motivi di preoccupazione che il magistrato avanza sono contenuti nell'ordinanza di rinvio a giudizio della guardia: «...Va detto chiaramente, e il discorso non può che rivolgersi principalmente e direttamente alla direzione della "Mondialpol" più che all'imputato — ha scritto il giudice — *che tutta la documentazione prodotta appare gravemente viziata di inesattezze, assurdità ed illogicità che se possono spiegarsi ed ammettersi in quanto provenienti dall'imputato, libero di difendersi come meglio crede, non possono giustificarsi in alcun modo se provenienti da ambienti, organizzazioni o persone che costituzionalmente dovrebbero cooperare con gli organi pubblici preposti alla tutela della sicurezza e dell'incolumità dei cittadini».*

Sempre secondo il giudice istruttore, la semplice lettura delle dichiarazioni rese dai testimoni fa giustizia del «*cumulo di assurdità, invenzioni ed imprecisioni, propinato agli organi inquirenti da parte della "Mondialpol" e getta una luce inquietante sulla serietà e correttezza dell'istituto chiamato allo svolgimento, lautamente retribuito da parte degli utenti, di delicatissimi compiti*».

L'esposto è stato inviato alla Prefettura che per legge ha l'incarico di vigilare sul modo come vengono svolti i servizi di custodia e vigilanza da parte di privati o di enti.

Il presidente della «Mondialpol», Giorgio Calleri, ci ha inviato (il due marzo scorso giorno dello sciopero nazionale degli istituti di vigilanza per il contratto di lavoro) una lettera di precisazioni. «*Oggetto: Articolo su "Stampa Sera" di martedì 2 marzo '76 pagina 4 dal titolo "Mille lire all'ora per rischiare la vita; gli istituti ne incassano anche settemila".*

*«In relazione a notizie quanto meno fantasiose e inesatte pubblicate sul quotidiano "Stampa Sera" del 2 marzo '76 in articolo a firma Mario Bariona, si precisa...»* (Segue una serie di punti dai quali stralciamo).

*«A questi benefici di carattere economico se ne aggiungono altri di cui godono i dipendenti Mondialpol: dai corsi di addestramento professionali gratuiti al Circolo interno. Si tratta, nella sostanza, di miglioramenti economici e normativi che superano di parecchio le stesse richieste dei sindacati per il nuovo contratto di categoria (all. 1): questo è il motivo per cui tutti i dipendenti Mondialpol, esclusa una decina di individui, non hanno ritenuto di aderire allo sciopero nazionale.*

*«Non vi sono stati licenziamenti di rappresaglia o atti intimidatori di sorta: il lavoratore in prova licenziato ha ricevuto la comunicazione del recesso del rapporto di lavoro il giorno prima dello sciopero! Si deve unicamente al buonsenso dei dirigenti e dei lavoratori Mondialpol, nonché all'accortezza ed abilità delle Autorità di P. S. se il tentativo di blocco dei furgoni — i quali sono tutti usciti, nonostante "Stampa Sera" affermi il contrario — da parte di picchetti costituiti da dipendenti di altri istituti di vigilanza privata, i quali hanno un trattamento economico e normativo decisamente inferiore, non ha dato luogo ad incidenti, nonostante la gravità delle violenze private, delle minacce e dei danneggiamenti, a cose di proprietà di singole guardie giurate posti in essere da alcuni esaltati facinorosi».*

Abbiamo pubblicato, a suo tempo, fotocopia di una delle lettere di licenziamento recapitate la mattina dello sciopero sul piazzale davanti alla «Mondialpol» ed abbiamo constatato di persona la partecipazione di numerosi agenti della Mondialpol alla agitazione e al blocco dei furgoni da parte dei picchetti durante le 24 ore di sciopero.

### 6 Perché è così difficile a Torino trovare casa

# *Gli inquilini si organizzano ed esprimono le loro posizioni*

SALVATORE ROTONDO

*Conclusa la carrellata sul momento drammatico della situazione immobiliare torinese, in una lotta impari tra padroni ed inquilini, consideriamo quali siano le armi di difesa in mano a questi ultimi. Le forme di lotta per la casa trovano oggi i loro catalizzatori nei partiti politici della sinistra. Il Sunia (Sindacato inquilini) è gestito dal pci, ma conta anche sulla presenza di forze del psi e di dipendenti di sinistra. Lotta Continua e Avanguardia Operaia hanno formato invece rispettivamente i Comitati di Lotta e l'Unione Inquilini.*

*Lasciamo dunque spazio alle loro proposte. Comitati di Lotta e Unione Inquilini, in un comunicato congiunto, affermano:* «Occupanti e disperati oggi non sono isolati: il movimento generale di lotta — per la casa, per i prezzi politici — è una realtà nuova, un momento molto importante del programma operaio complessivo. Nonostante il giusto mantenimento di obiettivi specifici, emerge sempre più la caratteristica unitaria di queste spinte sociali. La chiave di questa unità sta nel prezzo politico della casa, cioè dell'affitto, del riscaldamento e delle spese. Il punto fondamentale è che la classe operaia sempre più comprenda che al primo posto non può essere collocata la crisi dei padroni o il deficit dei vari enti pubblici, ma i conti sempre più pesanti, come una busta paga sempre più ridotta dalla svalutazione e dagli aumenti salariali che non arrivano mai.

«In base a queste considerazioni gli operai delle case popolari già oggi impongono la bolletta unica allo Iacp, con un prezzo deciso in base alle loro possibilità. Questo è il punto di partenza per ottenere servizi, ambulatori, consultori, tutto ciò che riesca a trasformare questi quartieri ghetto. In questo senso si muovono i senza-casa che intendono arrivare ad avere un'abitazione ben sapendo che la lotta sarà lunga e dura».

«Non accettiamo il piano della Confindustria per molti motivi:

1° in confronto alla reale necessità di [illegible] mila vani è decisamente insufficiente.

2° Le case verrebbero pagate con soldi pubblici due o tre volte.

3° Con questo piano si corre il grosso pericolo che si mantenga l'edilizia pubblica in margini del 22 per cento, nel senso che passerebbero enormi speculazioni nelle aree degradate in forma dell'edilizia convenzionata.

«Per gli occupanti che hanno avuto l'assegnazione di case requisite si tratta di non accettare "deportazioni", cioè essere prelevati dai vigili per essere destinati chissà dove. In questa manovra si inseriscono, con responsabilità gravi, il Comune che non intende rispettare la parola data non fornendo gli alloggi e i padroni che intimidiscono i nuovi assegnatari in tutti i modi.

«Anche nel caso degli appartamenti privati decenti, ove il problema è quello del caro affitti, si vuole arrivare al contratto collettivo ad un prezzo sopportabile da una busta paga. Questi minimi esempi servono a chiarire come oggi è il movimento che si organizza e si muove in modo unitario e su di un programma che interessa i lavoratori. Questo movimento organizzato per delegati di scala non è più disposto a delegare niente a nessuno. Gli operai, attraverso il movimento, si organizzano e lottano in prima persona. Parlavamo di un programma. Questo programma ha l'ampiezza e la specificità per rivolgersi a tutti ed è alternativa alla piattaforma del Sunia nella misura in cui la classe operaia organizzata cerca di attuare queste iniziative:

1° requisizione generalizzata di tutti gli alloggi privati sfitti.

2° affitto collettivo deciso in base alle possibilità delle famiglie.

3° risanamento pubblico delle aree degradate applicando le leggi sull'esproprio e la requisizione.

4° lotta per i finanziamenti e la costruzione di nuove case popolari.

«Su questi obiettivi di massima che hanno la specificità suddetta, il movimento si organizza in autonomia in riunioni separate e complessive per decidere le lotte. Per raccogliere nuove adesioni è aperta la sede di via della Misericordia n. 6 il mercoledì, dalle 18 alle 20».

*Il comunicato del Sunia* dice: «L'iniziativa del Sunia può essere suddivisa in due grossi filoni certamente non disgiunti, anzi collegati tra di loro, ma con loro aspetti di iniziativa e di lotta particolare.

«DIFESA DELL'INQUILINO e lotta per il mutamento dei rapporti di locazione. Un tipo di intervento politico che parte dalla vertenza individuale dell'inquilino e poi viene collettivizzata a livello dei singoli stabili da:

1° applicazione delle vigenti leggi di blocco.

2° giusta ripartizione delle spese tra inquilinato e proprietà.

3° gestione democratica dei servizi (pulizia e riscaldamento).

4° difesa e lotta contro gli sfratti.

«Successivamente si sviluppa in vertenze di caseggiato che puntano a:

1° la contrattazione collettiva degli affitti e la crescita di un ampio movimento di lotta per la definizione di una legge per l'equo canone.

2° la messa in discussione dei contratti di affitto attualmente esistenti.

«Se inquadriamo questa iniziativa capillare all'azione del Sunia provinciale su:

1° legge per l'equo canone.

2° trattative con la controparte — Ape e Uppi — per il nuovo contratto di locazione.

3° contrattazione provinciale sulla suddivisione delle spese.

4° la battaglia contro le vendite frazionate.

«Notiamo subito come l'iniziativa del Sunia riesce a partire dal singolo inquilino per arrivare poi ad un'iniziativa generale che mette in discussione lo stesso modo di essere del rapporto tra inquilini e padroni.

«LOTTA PER IL DIRITTO AD UNA CASA decente per tutti i lavoratori.

«Se la lotta è essenzialmente politica e generale, se il problema è quello di una gestione diversa e democratica dello Iacp, se occorre avere un piano di intervento del Comune ed un piano di finanziamento pubblico pluriennale, occorre comunque far crescere su questi obbiettivi un movimento capillare e legato alle esigenze particolari dei singoli caseggiati che sappia "mettere le gambe" e concretare questi obbiettivi generali.

«Non è possibile in questa sintesi rifare tutto l'iter della lotta per il risanamento. Occorre però rimarcare che il Sunia vuole che il risanamento sia costruito e gestito con la gente, che cresce da centinaia di lotte e vertenze. Non è possibile e non è corretto individuare solo e sempre come controparte il Comune e la Regione; le vere controparti sono i padroni di casa (che non hanno fatto le manutenzioni) e il Governo (che non ha definito piani di investimento ed intervento). Il Comune diventa controparte nel momento in cui non crea gli strumenti necessari per gli interventi. La vertenza nei confronti dei proprietari di stabili è comunque essenziale ed importantissima, con tutte le forme di lotta necessarie».

*(Fine)*

## *Tragedia di Reano*

*Il direttore generale della Cassa di Risparmio dott. [illegible] ci scrive:*

«Mi spiace di doverLa disturbare ed interessarLa ad una vicenda purtroppo incresciosa, ma dobbiamo appellarci alla Sua cortesia poiché nel titolo e nel testo dell'articolo apparso a pagina 4 di Stampa Sera di venerdì 5 marzo, relativo al tentato suicidio collettivo della famiglia Rasetti, viene messo in cattiva luce il nome e l'immagine pubblica della Cassa di Risparmio di Torino.

«La vicenda che ha ispirato l'articolista ci ha colpito dolorosamente soprattutto perché abbiamo compreso il profondo dolore e la disperazione della Signora Rasetti, e le particolari condizioni spirituali in cui si andava svolgendo la sua vita dopo la morte del marito.

«Ma è opportuno precisare che non sono certo i problemi economici né tanto meno la rata del mutuo all'origine del gesto. Infatti alla signora Rasetti era già tempestivamente eseguita la liquidazione maturata dal marito, e mensilmente veniva pagata una non modesta pensione.

«Inoltre, proprio perché sensibili agli aspetti umani della vicenda, il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Torino, in data 17 febbraio u.s., aveva deliberato e provveduto, nell'ambito dei suoi poteri di discrezionalità e liberalità, all'erogazione mensile di una somma, a integrazione della pensione, che copriva più che abbondantemente l'importo della rata del mutuo.

«Conoscendo la Sua gentilezza e la correttezza professionale che caratterizza il Suo operato, non riteniamo sia il caso di appellarci alle norme che regolano la stampa, ma La preghiamo di voler cortesemente pubblicare questa precisazione doverosa per la tutela del buon nome della Cassa di Risparmio di Torino».

## LIBERA OPINIONE | Pci "testa dura,,

IGINIO ARIEMMA

vicesegretario regionale pci

Siamo nuovamente di fronte ad una stretta creditizia. La cosa è emblematica da più punti di vista.

In primo luogo perché se si dà uno sguardo all'indietro si può osservare che i cicli positivi, di ripresa, tra una stretta creditizia e l'altra, tendono a diventare sempre più brevi. Infatti abbiamo avuto strette creditizie nel '63, nel '69-70, nel '73-74 e infine oggi nel '76. Come si vede si è passati da un ciclo di sei anni, a quattro e ora a due.

In secondo luogo perché le strette creditizie sono coincise in modo quasi meccanico con le grandi battaglie contrattuali: del '62-'63, del '65, del '73, del '76. Sarebbe sbagliato vedere nelle misure di restringimento del credito soltanto una manovra politica. Accanto a queste cause ce ne sono altre, soprattutto quelle collegate alla caduta del ciclo economico dei paesi capitalistici più forti. E' un fatto, tuttavia, che queste coincidenze e le manovre politiche esistono; e inoltre, che oggi la seconda crisi, dopo la ripresa internazionale, non [illegible].

Questi i dati di fatto. Che cosa si può ricavare? A me pare che da essi vengano in luce i due problemi principali che stanno di fronte al nostro Paese.

Il primo è la necessità di dare l'avvio a misure di intervento strutturale nell'economia. I provvedimenti tampone, le misure congiunturali — lo dimostra l'esperienza passata — tendono a restringere sempre più la base produttiva del Paese, a emarginare la nostra economia dal mercato internazionale con le conseguenze ben note sulla occupazione, sul reddito, sulla produzione industriale.

Per gli stessi motivi, rifugiarsi nella diminuzione del costo del lavoro, come fa la Confindustria nell'attuale battaglia contrattuale, dimostra miopia, incapacità di vedere i reali problemi che abbiamo di fronte. Di qui anche l'importanza dell'intesa di massima tra Intersind e Flm che dà ai sindacati poteri di intervento negli investimenti al Sindacati. Occorre invece vedere «segni di qualità» di inversione dell'attuale tipo di sviluppo. Diciamo «segni», perché ci rendiamo conto che oggi è difficile andare oltre.

Quali potrebbero essere questi «segni»? Non credo che si possa fare a meno di prendere in esame questi capitoli: a) nuovi investimenti al Sud; b) l'avvio di una programmazione a medio termine nella spesa pubblica e almeno in alcuni settori produttivi; c) il piano di preavviamento al lavoro per i giovani in cerca di occupazione; d) il risanamento della finanza locale; e) la moralizzazione della vita pubblica.

Il secondo problema è che per varare questi provvedimenti strutturali è necessario il consenso del movimento operaio, che, tra l'altro, una continuità e coerenza li richiede ormai da molti anni. Un problema, com'è ovvio, che non è soltanto sociale, ma soprattutto politico, cioè richiede un allargamento e un rinnovamento della direzione politica del Paese, con l'inclusione della forza politica che più direttamente esprime e maggiormente rappresenta la classe operaia: il pci.

Non siamo noi comunisti che siamo testardi, sono i fatti, i processi oggettivi, che hanno la testa dura.

## Polemiche al "VII,, di corso Giulio Cesare

# A due studenti che "flirtano,, proibito rientrare in classe

*Brutti tempi per i ragazzi innamorati?*

*Dopo il «fattaccio» che ha fatto parlare tutto Cagliari, rischiando di portare alla sospensione una coppia di studenti rei di essersi scambiati un bacio di fronte alla scuola, ecco adesso in agitazione, per un episodio pressappoco analogo, gli studenti del VII Istituto Tecnico Commerciale di corso Giulio Cesare 18.*

*Lo «scandalo» risale a giovedì scorso. Quando Ernesto e Marinella, entrambi 17 anni e iscritti al terz'anno, vengono sorpresi in atteggiamento «affettuoso» durante l'intervallo delle 10,45 e quindi allontanati dalle lezioni dal preside per il resto della mattinata. Il giorno dopo replica dei compagni: insieme alle due succursali di via San Francesco da Paola e via Bligny, organizzano un corteo di protesta all'interno dell'istituto e in seguito informano la stampa della «repressione».*

*Rientrati nei ranghi i due protagonisti, i quali non chiedono di meglio che tutto sia dimenticato al più presto, rimangono quindi nell'aria — anonime — tante accuse e un'antipatica tensione.*

*Dicono alcuni ragazzi, in fretta «perché altrimenti chissà cosa ci capita»:* «Il preside ha scritto sul verbale che i due erano colpevoli di atti osceni in luogo religioso. E poi ha deciso tutto da solo, senza consultare le altre forze della scuola».

*Il preside, dottor Umberto Mucaria, ovviamente è di tutt'altro avviso.* «Per rispetto ai diretti interessati, alle ragazze soprattutto, permettetemi di non scendere in particolari. Certo comunque che non si tenevano soltanto per mano, così come è dimostrato che non è stata loro imputata nessuna oscenità ma semplicemente un atteggiamento non decoroso e in ogni caso non conforme alla vita della scuola.

«Senza contare che mi sembra ridicolo (a meno che questi bravi giovani considerino sacro ogni ambiente in cui si studia e ci si forma) poter definire "ambiente religioso" un angolo nelle vicinanze dell'aula di dattilografia. Avrei agito da autocrate? Rifiuto anche questa accusa: è proprio in casi come questo, così poco rilevante, che il preside ha il diritto e il dovere, riconosciutigli dalla legge, di intervenire immediatamente per ripristinare l'ordine e far rispettare la libertà di tutti, senza che per questo la faccenda si gonfi in maniera spropositata».

*Nelle ultime ore, fortunatamente, l'atmosfera è andata migliorando. Le famiglie, avvertite, si sono mostrate solidali con la direzione; i ragazzi sono stati assicurati che non vi saranno conseguenze.*

«In conclusione, un episodio di cattivo gusto che si riduce ad una stupidata — *tira le somme la vicedirettrice Alessandra Oddone.* — Ce ne rendiamo conto tutti, compresi gli stessi Ernesto e Marinella. E poi, cerchiamo di mantenere il senso delle proporzioni: se davvero qui si allontanassero dalle lezioni tutte le coppiette colpevoli di tenersi per mano dovremmo chiudere la scuola a tempo indeterminato».

### Immondizia in Crimea

**Cani e gatti randagi all'arrembaggio dei sacchi di immondizia in zona Crimea. «I rifiuti non vengono più ritirati regolarmente come prima — telefona una lettrice — e le strade diventano un porcile».**

**I sacchi di plastica posati per strada come vogliono le nuove norme, sono perciò dilaniati dagli animali e il contenuto sparso ai quattro venti.**

## Expovacanze chiude lunedì

# Corallo al Salone

COSIMO MANCINI

A 46 anni, Dino Robotti è uno dei più noti corallari italiani. I giornalisti fanno la coda per intervistarlo. La televisione svizzera gli ha dedicato un documentario di 25 minuti in lingua tedesca. Per girarlo gli operatori sono scesi con lui a 120 metri. «*Ormai* — dice Robotti — *a 110 metri non c'è più corallo. E' per questo che ho smesso di usare l'aria compressa e sono passato all'elio che è molto più costoso e pericoloso ma consente di scendere a 125 metri senza restare vittime dell'ebbrezza*».

Robotti è torinese. Nella nostra città, da giovane, ha cambiato molti mestieri. Per ultimo faceva il riparatore di televisori. «*Facevo il travet* — racconta — *e il mare lo vedevo soltanto d'estate. Dodici anni fa i fratelli Bari mi hanno insegnato a scendere negli abissi. Era diventato il mio hobby preferito. Il corallo l'ho incontrato per caso: a 40 metri, mentre davo la caccia ai pesci. Raccoglievo qualche rametto per regalarlo agli amici. Quando ho capito che poteva darmi da vivere ho buttato via la borsa con le valvole e sono rimasto al mare*».

Ora vive buona parte dell'anno in Sardegna, ad Alghero. «*Conosco quel mare* — dice — *come le mie tasche, metro per metro. Ormai però resta poco da raccogliere e credo che mi trasferirò a Trapani dove sono stati riscoperti gli scogli da cui 80 anni fa i siciliani pescavano corallo. Loro però usano le reti che distruggono indiscriminatamente rami grandi e piccoli*».

Robotti si immerge con cinque bombole sulla schiena (60 chili). Per zavorra usa un sacchetto di pietre che abbandona sul fondo. Gli restano dodici minuti per lavorare. Bisogna essere rapidi, precisi e attenti alle insidie. Gli scogli su cui nasce il corallo sono immersi nel fango. Un colpo di pinna fa sollevare una nuvola pericolosa. La decompressione dura 3 ore e comincia a 70 metri. Le embolie sono frequenti e allora bisogna ritornare giù e ricominciare tutto daccapo.

«*Qualche volta* — racconta il corallaro — *sono risalito a notte inoltrata circondato da nugoli di calamari attirati dalla luce della barca*».

Gli chiediamo fino a quando continuerà a pescare. «*Fino a quando ci sarà il corallo*» — risponde ridendo — «*mi sento ancora giovane per pensare a ritirarmi*». Al Salone i fratelli Bari lo ospitano nel loro stand. In una vetrinetta espone gioielli fatti con il corallo pescato da lui.

### Gli ultimi tre giorni

*Ultimi tre giorni per «Expovacanze 76» a Torino Esposizioni: un successo anche quest'anno per questa rassegna che ha rinnovato ogni anno l'interesse per la sua formula. Fra le regioni italiane presenti, la Puglia ha richiamato in modo particolare l'attenzione con il suo stand (in cui campeggia un trullo) e con la serie delle sue manifestazioni folkloristiche e gastronomiche, culminate in una serata di cui sono stati artefici Beppe Pugliese (del ristorante Vecchia Puglia), a cui i suoi corregionali hanno voluto donare un attestato di benemerenza, ed il gruppo di Noci, nella Murgia, con le loro danze.*

*Il Lazio ha presentato al Salone i Castelli romani, illustrandone in una conferenza stampa le attività promozionali per il turismo: un lembo di terra ben noto per la dolcezza del clima, l'ubertosità della terra (e la bellezza del non lontano litorale della provincia di Latina), le notevoli risorse gastronomiche.*

*All'estero si sono mossi con particolare penetrazione l'Austria offrendo ai visitatori della rassegna e potenziali visitatori del Paese le possibilità di vacanza sulle sue montagne, sulle rive dei suoi laghi e la bellezza delle sue città, prima di tutto ma non certo unica Vienna.*

*Notevole anche lo sforzo promozionale della Romania, dove gli italiani sono al secondo posto come visitatori stranieri: con le sue nuove formule turistiche (a prezzi particolarmente competitivi), con i suoi litorali del Mar Nero, con le sue montagne, i suoi centri termali e curativi, la Romania propone anche quest'anno una vacanza diversa, ma sempre valida ed interessante.*

*Oggi e domani il Salone aperto, con orario continuato, dalle 9,30 alle 24.*

### Il successo dei furgoni-casa

*Si allargano le applicazioni di nuclei abitativi su fuoristrada. Una soluzione è offerta dalla «Schieppati» di Nosate Milanese che presenta l'Adventure Camper. E' un caravan, il cui veicolo base è costituito dal furgone militare sovietico Uaz con trazione anteriore. Si muove facilmente sull'asfalto come sul letto di un fiume, sulla neve o sulla sabbia del deserto.*

*Di recente ha attraversato la pista Rommel disseminata in più punti e il Lago Salato. Il Camper ha consentito, in pieno deserto, di utilizzare tutti i servizi di una piccola casa: fornello a due fuochi, frigorifero di 40 litri, riscaldamento a gas utile nelle fredde notti sahariane, impianto doccia con riserva di 200 litri d'acqua, impianto WC tipo marino. Il consumo si è rivelato eccezionalmente basso: 10,5 chilometri con un litro di nafta. In pratica 3 mila chilometri percorsi con 21 mila lire di carburante.*



## Pericoli sulle strade

# *Stamane neve sulle primule*

**Altro che primavera in anticipo. Sulle primule e primi mandorli in fiore nevica da stamane alle sette. Anche in val Sangone dopo la gelata della scorsa notte, sono bianchi tetti e prati di Giaveno, Coazze e Valgioie. Difficoltà di traffico a Giaveno (oggi è giorno di mercato) per il ghiaccio.**

**Freddo e maltempo anche in tutta la valle di Susa. Da stanotte nevica sui monti oltre i 1000 metri e la neve è comparsa anche in fondovalle. La temperatura è in forte diminuzione dopo il tempo primaverile dei giorni scorsi; stanotte il termometro in alta valle è sceso a 10 gradi sotto zero.**

**I pochi centimetri di neve caduti sulla statale del Monginevro si sono ghiacciati per cui il transito degli automezzi è pericoloso, specie oltre Susa. La polizia stradale consiglia l'uso delle catene dopo Exilles.**

**Nelle prime ore di stamane sulla variante della statale 24 del Monginevro, di Serre la Voute, camion e auto sono finiti di traverso sulla carreggiata a causa del fondo ghiacciato ed hanno bloccato il traffico.**

**Pronto intervento**

**Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; Volante 556.555; Carabinieri (Radiomobile) 516.566; Polizia stradale 533.553; Polizia femminile 516.331; Vigili del fuoco 32.223.**

## Dallo Stato un decimo del necessario

# Alla scuola appena 800 lire per alunno

Continua la polemica dei genitori sui contributi dello Stato, del Comune e della Regione — la Provincia non ne eroga alcuno — alla scuola dell'obbligo. Venerdì 21 febbraio una discussione in proposito era stata organizzata, presso la sede del Comitato di Quartiere San Paolo, in riferimento diretto alle scuole elementari Cesare Battisti e Gabrio Casati. Ma il taglio dei bilanci da parte dello Stato coinvolge tutti gli istituti elementari e medi — in un'ottica più vasta l'arco completo dell'istruzione fino al livello universitario —, ieri sera pertanto il dibattito è stato allargato, nei locali dello Iacp, in corso Dante, a diciotto istituti torinesi.

La gravità del problema risulta evidente nel dettaglio dei contributi stanziati per questa stagione. Secondo la logica di un governo «che stanzia 3000 miliardi per le forze armate» a ciascun alunno dovrebbero essere sufficienti 473 lire per acquisti e rinnovi di modesta entità delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici, compresi quelli audio-televisivi e le dotazioni librarie; conservazione e manutenzione ordinaria e locazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e di tutti i sussidi didattici; acquisto di materiali di facile consumo; spese per attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, culturali, ricreative e per iniziative assistenziali; spese per attività sportive; spese generali di funzionamento, cioè telefono, rimozione rifiuti, amministrazione, funzionamento del circolo, elezioni.

Ancora 328 lire per spese in conto capitale, cioè di attrezzature che rimarranno in dotazione fissa alla scuola.

L'assemblea dei genitori, considerando che i contributi dello Stato sarebbero appena sufficienti per pagare il telefono e la rimozione dei rifiuti e che per coprire le effettive necessità dovrebbero essere almeno decuplicati, ha discusso dunque un'azione rivendicativa immediata.

«*Non vogliamo più* — ha detto Elvio Tomiati, genitore del Circolo Didattico Vidari — *una scuola che insegni ad obbedire, ma che insegni a vivere. Che ammaestri il bambino ad essere critico verso quello che lo circonda, a confrontarsi con gli altri, sulla strada della vera democrazia. Ma per fare questo occorre una didattica nuova. Occorre eliminare l'emarginazione. Si dice che la delinquenza è in aumento, ma non si dice mai quanta parte di questa delinquenza derivi direttamente dalla emarginazione scolastica. Propongo dunque una piattaforma comune, dei genitori, con gli insegnanti, con i sindacati, per ottenere effettivamente un'istruzione diversa, dunque sulla base di contributi concreti*».

«*Negli ultimi anni* — ha aggiunto il professor Battaglia, sindacalista della Cgil-Cisl-Uil — *la spesa per l'istruzione è stata ridotta dal 19 al 15 per cento del bilancio dello Stato. Questo indica una precisa scelta politica di attacco alla difesa della scolarità di massa. E' essenziale comunque che i genitori, i sindacati e tutte le forze coinvolte in questo problema non si limitino al ruolo di gestire queste cifre miserabili che ci vengono imposte. A questo punto occorre mobilitarsi su una vertenza che coinvolga tutta la cittadinanza, raccomandando a tutti una partecipazione più concreta*».

L'appuntamento è per giovedì prossimo, alle ore 21, nella sede del Coordinamento dei Quartieri, in via Assietta 13.

**s. rot.**

# Weekend con la borsa della spesa

ROBERTO BIASIOL

*Con la borsa della spesa questa settimana andiamo alla ricerca di altri prodotti della terra con le caratteristiche della genuinità e della tipicità. Anche questa volta ci avvarremo della collaborazione dell'Agriturist, l'associazione che tutela le attività produttive agricole attraverso una nuova forma di turismo, fatta di incontri in cascina, di conoscenza dei problemi. In tutte le province del Piemonte, in Liguria, nell'Oltrepò Pavese vi sono fattorie e aziende familiari che vendono ai gitanti.*

*Nel Novarese, ad Oleggio, troviamo la Cantina Sociale dei Vini pregiati di Sizzano e Ghemme, potremo acquistare vino bianco: il Greco secco, ed i rossi Sizzano, Ghemme e Bonarda. A Fara, la Cantina Sociale dei Colli Novaresi produce i rossi Caramino, Bonarda e naturalmente il Fara ed il bianco Barengo.*

*In Val Formazza potremo fare una gita a Valle Antigorio e qui si potrà acquistare quello squisito prosciutto di camoscio che si chiama «mocetta», poi nella latteria sociale troveremo formaggio e burro. Infine nella zona di Trontano potremo acquistare salumi d'oca, pancetta affumicata ed un nebbiolo locale.*

*Sulla strada di Pavia, nell'Oltrepò (Pavia - Landriano), troveremo l'Azienda agricola Stefanina la quale pone in vendita burro, formaggi, uova, polli, carne suina. A Stradella troveremo la Cooperativa La Ticinese con i suoi prodotti: burro, formaggio grana e provolone. Infine a S. Maria La Versa presso l'Azienda Pietro Achilli gli ottimi vini: pinot bianco,*

A DISPOSIZIONE DEI TURISTI

# I vigili «ciceroni» a Ivrea

FILIPPO IVALDI

*I vigili urbani di Ivrea diventeranno altrettanti «ciceroni»? E' molto probabile, se andrà in porto l'iniziativa elaborata dalla locale Azienda di turismo. L'idea prevede una serie di «sedute» di aggiornamento nel [illegible] delle quali i «civic» verranno intrattenuti sulle caratteristiche storiche, artistiche e ambientali della città. Si cercherà, in sostanza, di fornire loro una serie di [illegible] che vadano al di là delle specifiche e circoscritte conoscenze toponomastiche. Con questo bagaglio — che non avrà certo pretese di erudizione — il vigile sarà in grado non solo di indicare al forestiero che lo richieda l'ubicazione di una strada o di una piazza, ma anche di fornirgli qualche cenno di ordine generale sui vari monumenti e sulle peculiarità di determinate parti della città.*

*Perché questa iniziativa? Bisogna tener presente che Ivrea è diventata un crocevia turistico e commerciale di grande importanza, soprattutto dopo l'apertura dei trafori alpini del Monte Bianco e del Gran San Bernardo. Durante l'estate vi transitano decine di migliaia di forestieri, molti dei quali sono interessati ad una conoscenza sia pure affrettata e generica della città. L'Azienda di turismo fa del suo meglio fornendo dépliants e informazioni, ma non tutti vi si rivolgono. Da qui l'importanza che i vigili si facciano in certo senso «parte dirigente» nell'opera di divulgazione e di orientamento.*

*Dice, in proposito, il presidente dell'«Azienda», rag. Stefano Strobbia:* «Era nostra consuetudine assegnare ogni anno al corpo dei vigili un contributo come riconoscimento della loro attività. Ora vorremmo che tale contributo venisse finalizzato ad una più specifica "formazione" del vigile. Offriremo per tanto dei gettoni di presenza a quelli che vorranno prendere parte al corso, che verrà condotto in collaborazione con la sezione di Italia Nostra e con l'Accademia di arti e scienze [illegible]». *Il rag. Strobbia è convinto che i vigili risponderanno con interesse e spirito di collaborazione all'iniziativa,* «la quale non ha scopi di [illegible] nel senso [illegible] della parola ma piuttosto di arricchimento di una funzione che non deve consistere soltanto nel coordinare il traffico o nell'esercitare un controllo di natura puramente disciplinare».

*Dal canto suo il presidente di Italia Nostra, arch. Annibale Fiocchi, si dimostra entusiasta.* «Metteremo a disposizione — dice — tutte le nostre energie, a cominciare dagli esperti nei vari settori in cui si articola la nostra attività».

*Il corso prevede conferenze di personalità e studiosi. Lo stesso Fiocchi parlerà del patrimonio artistico e architettonico; la signorina Nina Ruffini illustrerà gli aspetti più propriamente legati all'arte e alla letteratura, con riferimento ai grandi canavesani del passato, da Giacosa a Carandini allo stesso Ruffini, al Cena, al Bertolotti; il dott. Giuseppe Rovera tratterà gli argomenti più propriamente attinenti alla storia. Verranno inoltre invitati a fornire il loro contributo ingegneri, sociologi, economisti e giornalisti.* «Non si tratta — *dice ancora Strobbia* — di [illegible] i vigili "a scuola", ma piuttosto di far sì che [illegible] questo loro accostamento ai problemi vecchi e nuovi della città così ne divengano dei conoscitori e dei custodi».

*Ma cosa ne pensano i più diretti interessati, cioè i vigili?* «[illegible] d'accordo — *afferma il comandante, maggiore Vittorio Vitacci* —, anche perché noi non chiediamo di meglio che di migliorare la nostra attività al servizio della cittadinanza. Naturalmente non posso parlare a nome dei singoli, ma ho la convinzione che la reazione sarà positiva».

*Non appena è stata fatta circolare, l'idea ha trovato larghi consensi. Alcuni comuni della cintura hanno già chiesto di poter inviare al corso i loro vigili, tanto che i promotori stanno già pensando di allargare il raggio degli interessi da toccare nelle conferenze, che dovrebbero abbracciare non solo aspetti della vita eporediese ma dell'intero Canavese.*

VINOVO **Domani alle 15**

# "Rebus,, nel Premio Veneto

ELVIO ROSSI

*Secondo pomeriggio a Vinovo: otto corse in programma, buona la media dei partenti ed una incertissima prova di centro. Sulla distanza, la scelta si presenta difficile: Novelli potrebbe trovare lunghi duemila metri, Corallo a Torino stenta a rendere secondo le sue possibilità; Orpello alterna prestazioni convincenti ad altre meno valide. Fayum e Bulbo, compagni di scuderia, hanno possibilità di figurare e di contare per il successo, anche se una settimana fa non sono stati molto positivi. Infine Lussino ha mostrato domenica di essere vicino al suo standard migliore, che tanti successi gli ha fruttato in passato.*

*In conclusione Lussino, Orpello (che potrebbe sfruttare il vantaggio di 20 metri) e poi il duo Fayum-Bulbo.*

*Il resto del programma offre in apertura il debutto di una interessante americana, Jessamy Hanover che sarà un buon banco di prova in Conturbia ed in Zanola. Tre anni anche nella seconda corsa, dove Neviglie sembra in netta evidenza. Zoster, che ha corso bene domenica scorsa, potrebbe ora rovesciare risultato e pronostico nei confronti dei penalizzati Urraco e Caldesi, che però avranno un inseguimento abbastanza facile.*

*Ibernato è favorito nella corsa dei gentlemen, dove saranno Rimedio e Nicopola a presentarsi quali rivali più agguerriti. Diamante e Cefalo in evidenza fra i quattro anni; dovrebbe però correre meglio Quiriciana, un po' deludente la settimana scorsa. La corsa tris (Premio Mestre) ha un favorito in Oloferne, due cavalli assai attesi alla prova: Singleton (esordio a Vinovo) ed Arcigallo (positivo domenica scorsa). Infine Cernik sembra avere la corsa a disposizione e Minoir il ruolo di oppositore.*

**prima corsa** — ore 15,00
**PREMIO PADOVA - L. 1.650.000** m. 1640

| | | |
|---|---|---|
| 1. Dindondero (A. D'Agostino) | --5 | – |
| 2. Jessamy Hanover (F. Milani) | debutta | |
| 3. Conturbia (E. Bezzecchi) | -43 | 21.1 |
| 4. Elabeta (A. Pasolini) | --- | – |
| 5. Zanola (Ciano) | 505 | 23.7 |

favoriti: Conturbia - Jessamy Hanover

**seconda corsa** — ore 15,25
**PREMIO ROVIGO - L. 1.300.000** m. 1640

| | | |
|---|---|---|
| 1. Neviglie (Ciano) | --1 | 24.0 |
| 2. Ibery (E. Bezzecchi) | debutta | |
| 3. Turbinella (Conti) | debutta | |
| 4. Cunaro (Sinanovic) | debutta | |
| 5. Miglierina (A. Pasolini) | 003 | 23.2 |
| 6. Barbeola (D'Antoni) | ---4 | 20.7 |
| 7. Morlinga (A. D'Agostino) | debutta | |

favoriti: Neviglie - Miglierina

**terza corsa** — ore 15,50
**PREMIO TREVISO - L. 1.200.000** m. 2060

| | | |
|---|---|---|
| 1. Zoster (Ciano) | 0R1 | 22.0 |
| 2. Marruccia (Bosco) | -55 | – |
| m. 2080 | | |
| 3. Caldesi (Bechis) | --4 | 21.6 |
| 4. Urraco (A. Pasolini) | 553 | 20.6 |

favoriti: Urraco - Caldesi

**quarta corsa** — ore 16,15
**PREMIO VICENZA - gent. - L. 1.300.000** m. 1640

| | | |
|---|---|---|
| 1. Azeruhor (Grosso) | 343 | 20.4 |
| 2. Cogni (Blava) | 500 | 21.8 |
| 3. Ibernato (C. Canavesio) | 022 | 20.5 |
| 4. Nicopola (Zublena) | S01 | 20.4 |
| 5. Rimedio (Bechis) | 143 | 21.3 |
| 6. Ombo (Colombino) | 211 | 20.8 |
| 7. Pirosc (Ferrero) | --- | – |
| 8. Pischione (Rosetti) | 407 | 22.8 |
| 9. Verdellino (Viscenti) | S18 | 21.0 |
| 10. Nibevolo (Montaldo) | --0 | 22.2 |

favoriti: Ibernato - Rimedio

**quinta corsa** — ore 16,40
**PREMIO VENEZIA - L. 1.575.000** m. 1640

| | | |
|---|---|---|
| 1. Dulcine (Montrucchio) | 204 | 21.4 |
| 2. Camus (Sinanovic) | --2 | – |
| 3. Quiriciana (Pisani) | 405 | 21.9 |
| 4. Sondino (A. Pasolini) | --- | – |
| 5. Diamante (A. D'Agostino) | 151 | – |
| 6. Cefalo (E. Bezzecchi) | 443 | 19.9 |

[illegible]: Diamante - Cefalo

**sesta corsa** — ore 17,05
**PREMIO VENETO - L. [illegible]** m. 2060

| | | |
|---|---|---|
| 1. Novelli (A. Milani) | 002 | 21.5 |
| 2. Corallo (Montaldo) | 315 | 19.4 |
| 3. Orpello (F. Milani) | 500 | – |
| m. 2080 | | |
| 4. Fayum (A. D'Agostino) | 231 | 19.8 |
| 5. Lussino (Ciano) | -13 | 20.5 |
| 6. Bulbo (Bosco) | 400 | 19.7 |

favoriti: Orpello - Lussino

**settima corsa** — ore 17,30
**PREMIO MESTRE - L. 1.000.000** m. 1600

| | | |
|---|---|---|
| 1. Abnaro (Alesio) | --- | – |
| 2. Alfrocne (D'Antoni) | --0 | 23.3 |
| 3. Astigiano (Conti) | --0 | 22.4 |
| 4. Amar (Donati) | 4R0 | 24.1 |
| 5. Singleton (Beretti) | 004 | 22.5 |
| 6. Baruzzola (A. D'Agostino) | --0 | 27.2 |
| 7. Cortemaggiore (A. Pasolini) | --0 | 21.7 |
| 8. Donanto (Sinanovic) | --4 | 22.7 |
| 9. Arcigallo (Ciano) | 002 | 21.9 |
| 10. Armatrona (E. Bezzecchi) | --- | – |
| m. 1620 | | |
| 11. Tricia (E. D'Agostino) | --- | – |
| 12. Oloferne (Bosco) | 0SR | 21.9 |

favoriti: Oloferne - Singleton

**ottava corsa** — ore 18,00
**PREMIO VERONA - L. 1.200.000** m. 2100

| | | |
|---|---|---|
| 1. Calenra (D'Antoni) | -00 | – |
| 2. Cernik (E. Bezzecchi) | --3 | – |
| 3. Malindi (Beretti) | 034 | – |
| 4. Minoir (Bertini) | 304 | 22.8 |
| 5. Misor Bonrgl (C. Canavesio) | S10 | 21.7 |

favoriti: Cernik - Minoir

## Domani, 4 grandi avvenimenti

■ MILANO — Due corse — in una i maschi, nell'altra le femmine — per i tre anni del trotto, chiamati domani ad un primo bilancio. Nel Premio Emilia (L. 9.800.000, m 1600) correranno Cita (Bongiovanni), Zavala (G. Guzzinati), Dacia (G. Rossi), Classe (Casoli), Agneria (G. Malaruzzo), Devasca (Lazzi), Dardanella (S. Milani), Melassa (E. Benedetti); nel Premio Veneto (L. 9.800.000, m 1600) si presentano Zelik (G. Guzzinati), Corex (Serll), Zaid (V. Guzzinati), Dizaugo (G. Rossi), [illegible] (Pasini), Geram di Pieve (Casoli), Liante (Pedrazzini), Cornish Cris (Casal), Nausicle (Ventura). Cita — e la compagna Classe — Zavala e Dacia favorite nella prima; Zelik — e il compagno Zaid — Corex e Liante in evidenza nella seconda.

■ PADOVA — Sei cavalli — tutti nati in Italia — nel Premio Città di Padova (L. 10 milioni, m [illegible]): Rimedio (Grandi), Giambattista (En. Bezzecchi), Danaloa (Nogara), Neapolis (G. Rossi), Cognac (Treggia), Domon (G. C. Baldi); importante confronto — e rallendo — per Domon e Danaloa.

■ PISA — Primo collaudo per i tre anni del galoppo nel Premio Pisa (L. 11.000.000, m [illegible]); nove in gara: Gladolino (Alcori), American Graffiti (G. Dettori), Luino (Faccera), Nanni Lecherro (Bistolini), Trillium (Bartalotta), Filomaco (Dolcuro), [illegible] Path (Pessi), Balestruccio (Ferlanti), Roberlama (Di Nardo). Gladolino — accompagnato da American Graffiti — favorito contro Filomaco, Balestruccio, Gulf Path.

il taccuino dei servizi

**Farmacie di turno**

Aperte oggi dalle 15 alle 19,30: piazza Vittorio [illegible] 10; via Stradella 198; corso Toscana 17; c. Vittorio Emanuele 34; c. Peschiera 146/C; via Gorizia 133; via Nizza 16; via Monginevro 120; c. Francia 273; via Po 51; via Bionaz 22; c. Fiume 4; c. De Gasperi 6; via Romani 3; via Reggio 1; via Chiesa della Salute 46; via Nicola Fabrizi 102; via Garibaldi 34-36; corso Francia 57; c. Peschiera 244/A; via Mosca 1 ang. via Coppino; via Frejus 41; via Roma 24; c. Dante 76; via Rieti 55; corso Grosseto 165; via Asinari di Bernezzo 134; via Rosolo 17; via Passo Buole 188; c. Traiano 86; via Ivrea 47-49; c. Cadore 19; via Exilles 46; via Guido Reni 153-157; c. Corsica 9; via Giachino 53; v. Arnaldo da Brescia 38; piazza Manno ang. via [illegible]; via Garigliano 1; corso Giovanni Agnelli 56; via delle Orfane 25; piazza Paleocapa; piazza Repubblica 31; piazza Statuto 4; via Nizza 65; corso Svizzera 42; c. Potenza 93; via Porpora 31; via Cibrario 88; c. Duca degli Abruzzi 66; c. Verona 31; c. Principe Oddone [illegible]; c. S. Maurizio 35; piazza Respighi 3; via S. Secondo 46; viale dei Mughetti 11; c. Grosseto 314; via Buenos Aires 77; c. Vittorio Emanuele 76; via Rivalta 50/A; via Cigna 44; via A. Cecchi 54; c. Giulio Cesare 40; c. Siracusa 81; via Luini 41 ang. via Lemie; via Ozilia 13; via Monginevro 113; via Tunisi 99; via Palestrina 40; largo Sempione 182; corso Belgio 41; via Brandizzo 90-92; piazza Pitagora 9; via San Tommaso ang. via Bertola; corso Taranto 183/C; via Tunisi 51 ang. Sparavola; c. Stati Uniti 5; via Giolitti 7/C; c. Casale 110; c. Francia 318 bis; via Pifetti 31 bis; via Bologna 93; via Finalchia 1 bis; via Maria Vittoria 3; largo Orbassano 70; via Di Nanni 71; via S. Remo 37; via Tripoli 50 ang. via Monfalcone; c. Traiano 158; c. Vinzaglio 31; via Mazzini 31; via Vanchiglia 20; via Onorato Vigliani 169; via Stradella 36; Galleria Umberto I; piazza Camillo Bozzolo 11; via Tofane 71; via Passalacqua 11; via Giolitti [illegible]; via De Sanctis 63; piazza Adriano 12; via Foligno 60; c. Moncalieri 257; via Barletta 93; c. Sempione 112; via Sacchi 4; c. Francia 1 bis; via Madama Cristina 30; strada San Mauro 179; c. G. Agnelli 117; c. Orbassano 218; via Giosuè Borsi 116; c. Brianza 22; via Bardonecchia 99; via Breccini 101; c. Unione Sovietica 221 bis; via Berino 6 ang. via Lanzo; via Garibaldi 13; c. Toscana [illegible]; c. Filippo Turati 74; c. Tassoni 66; c. Sommeiller 31; c. Casale 233; c. Francia 177; via Carmela 24; v. Genova 61; via Monte di Pietà 21; corso Maroncelli 28; c. Sebastopoli 299; via Cibrario 33 bis; c. Casale 218; via Capelli 67; c. Giulio Cesare 110; via Madama Cristina 75; c. Sebastopoli 298; corso Unione Sovietica 417; via Nizza 214; via Po 14; via Sesia 1; via Berthollet 10; via Nizza 104; via S. Donato 55.

● Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle 8,30 alle ore 19,30: p.za Vittorio Veneto 10; via Genova 126; via Madama Cristina 62; c.so Fiume 4; via Roma 24; c.so Orbassano 249; c.so Traiano 24; c.so Vittorio Emanuele 180/bis; via Ivrea 47-49; scalo ferr. Porta Nuova, lato partenze; via Arnaldo da Brescia 38; via delle Orfane 25; via Cibrario 88; via Antonio Cecchi 54; via Lemie 33 ang. via Luini; via Asiago 35; via Palma di Cesnola 48; c.so Belgio 41; via Brandizzo 90-92; c.so Unione Sovietica 55; via Carlo Alberto 24; via Valentino Carrera 68; p.za della Vittoria 29; via Di Nanni 81; c.so Giulio Cesare 150; c.so Vittorio Emanuele 84; c.so Filippo Turati 46; c.so Peschiera [illegible]; c.so Moncalieri 257; via Barletta 91; c.so San Maurizio ang. via Barolo; c.so Francia 1/bis; via Giosuè Borsi 116; via Monte di Pietà 21; c.so Casale 395.

**Autoriparazioni**

Aperte oggi dalle 14 alle 19,30 e domani dalle 8 alle 13.

Officine: via Viterbo 69 (tel. 20.03.44); via Frassineto 9 (tel. 77.90.75); via Bidone 2 (tel. 65.65.782).

Elettrauto: corso Regina Margherita 24 (tel. 85.50.02); via Asinari di Bernezzo 16 (tel. 79.27.54); via Pianezza 25 (tel. 66.26.05).

Servizio Fiat: oggi e domani il servizio assistenziale è garantito dall'officina Scalmani, inizio autostrade To-Mi e To-Ivrea-Aosta, telefono 581.088, con orario dalle 8 alle 22. I centri assistenziali di corso Francia e di corso Bramante resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle ore 18.

Servizio Alfa Romeo: officina aperta domani dalle 8 alle 13; via Pesaro 22 (tel. 481.669).

**Farmacie notturne**

Servizio continuato dalle ore 19,30 alle 8,30: c. Vittorio Emanuele 66 (541.271); v. Roma 34 (518.016); p. della Repubblica 21 (651.214); v. Nizza 65; c. Casale 161 (880.861); c. Francia 315 bis (793.306); v. Garibaldi 14 (540.278); v. Cibrario 72 (tel. 740.789); c. Filippo Turati 44 (587.764); v. Cernaia ang. via S. Dalmazzo (545.000); c. Francia [illegible] (740.376); c. Francia 1 bis (543.515).

Domani sera, secondo turno

# "Liscio,, a Borgaretto

Affollatissima la prima delle serate dedicate al concorso di ballo liscio organizzato da Stampa Sera. Ieri sera al Faro, con l'orchestra «I marmittoni di Romagna» sono state selezionate le prime quattro coppie che andranno in semifinale.

Si tratta di Anna Giovara e Antonio D'Auria di Asti (per il ballo liscio [illegible] valzer, mazurca e polca); per il ballo standard (valzer lento, [illegible] e tango) sono state votate le coppie: Mara e Gabriele Rizzi di Torino; Graziella Garello e Giacomo Sandrone di Alba; Rosangela e Celestino Chiabretti di Torino. In totale le schede sono state 233.

Il prossimo appuntamento è per domani sera a Borgaretto, sala danze Liberty. Le gare sono aperte a chiunque e l'età minima per partecipare è di 15 anni. I concorrenti possono partecipare ad un solo tipo di gara nella stessa serata.

Ricordiamo ancora che si potrà votare esclusivamente con i tagliandi che compaiono su Stampa Sera il giorno della gara.

**Gara di STAMPA SERA**

***Torneo di ballo***

**(Borgaretto - Liberty Danze)**

Voto per la coppia

N. ____________________

Con STAMPA SERA

# Settimane bianche gratis

**Sino al 25 aprile «Stampa Sera» offrirà ai lettori la possibilità di sciare gratis nel weekend a Courmayeur; inoltre di vincere «settimane bianche» per una o due persone, sci, attacchi di sicurezza, lezioni di sci, voli aerei con atterraggio sui ghiacciai e discese, ed ancora giacche a vento, borse sportive e pranzi in tipici ristoranti della Valle d'Aosta. Per partecipare al concorso basterà compilare e inviare la schedina-inchiesta che «Stampa Sera» pubblicherà il martedì e il sabato sino al 24 aprile.**

Ogni settimana verranno estratti 10 ski-pass giornalieri per gli impianti delle funivie Val Veny a Courmayeur.

Alla fine di marzo fra tutti i lettori che avranno inviato le schede verrà sorteggiata una «settimana bianca», dal 28-3 al 4-4, offerta dall'Hotel «Royal». In quella successiva verranno sorteggiate con soggiorno a Courmayeur dal 4 all'11 aprile: due settimane bianche per 2 persone all'hotel «Cresta et duc» e all'hotel «Del Viale»; due settimane bianche per una persona negli hotel «Centrale» e «Croux»; un soggiorno (pernottamento e 1ª colazione) per due persone al Meublé «Le Bouton D'Or» e per una persona al Meublé «Crampon». Fra i vincitori di questa seconda estrazione verranno sorteggiati due corsi di sei giorni con i maestri della scuola di sci Monte Bianco, due voli sull'aereo della Val Veny con discesa da un ghiacciaio accompagnati dal maestro guida, 10 pranzi a «La Maison de Filippo» e 10 pranzi a «Le Vieux Pommier».

Alla fine del concorso verranno ancora sorteggiati fra tutti coloro che sino al 25 aprile avranno inviato la scheda a «Stampa Sera»: dieci paia di sci Rossignol, 10 attacchi di sicurezza Salomon S 444, un paio di sci, 20 giacche a vento e cinque borse porta oggetti delle funivie Val Veny. Dal concorso sono esclusi i dipendenti della Editrice La Stampa.

MONCALIERI

# Controllo gomme ai camion

Si apre oggi a Moncalieri, strada Carignano 4, un nuovo centro di assistenza e vendita di pneumatici. Un capannone di 1500 metri quadrati costruito con criteri razionali e dotato di modernissime macchine per il controllo dell'usura e dei difetti dei pneumatici. I controlli si estendono anche a tutta la geometria delle ruote. Nel nuovo centro di assistenza, oltre alle vetture, potranno essere controllati anche i grossi veicoli industriali che potranno manovrare senza alcuna difficoltà.

Cumiana

## Carnevale solo per i bambini

Domani a Cumiana, promotrice la Proloco, si festeggerà il Carnevale. La manifestazione si distingue dalle altre non perché si svolga quando il Carnevale è ormai trascorso (gli organizzatori rifiutano la qualifica di Carnevale Ambrosiano) ma perché è dedicato interamente ai bimbi.

I carri che sfileranno nel pomeriggio alle 14 sono stati allestiti in loco a Giaveno e Piscina in funzione dell'allegria di tutti i bimbi che prenderanno parte alla festa sui carri o a terra.

## Spettacoli di provincia

ALMESE
BADIA: Di che segno sei?
AVIGLIANA
CORSO: La novizia.
GRANERO: Al soldo di tutte le bandiere.
BEINASCO
ITALIA: La ronda del piacere.
BORGARO
ROYAL: Emmanuelle nera.
BORGONE
IDEAL: La segretaria.
CARIGNANO
PETER: Profondo rosso.
CARMAGNOLA
ELIOS: L'uomo dai 7 volti.
LUX: Nudo per l'assassino.
MARGHERITA: Mark il poliziotto.
SPLENDOR: Detective story.
CASELLE
ITALIA: Sandokan alla riscossa.
ROMA: La preda.
CHIERI
CHIERESE: Frau Marlene.
SPLENDOR: Lo zingaro.
AUDITORIUM: Un amico, uno schiaffo...
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Amici miei.
CHIVASSO
CINECITTA: La moglie vergine.
MODERNO: I 3 giorni del Condor.
POLITEAMA: Quel pomeriggio di un giorno da cani.
CIRIE'
CATALANO: Viaggio verso l'ignoto.
ITALIA: La poliziotta fa carriera.
NUOVO: Cadaveri eccellenti.
COAZZE
MIRAMONTI: Sole rosso.
GIAVENO
ALFIERI: Di che segno sei?
IVREA
POLITEAMA: Emmanuelle nera.
SIRIO: A tutte le auto della polizia.
SPLENDOR: Un giorno estremamente pericoloso.
LANZO
NUOVO: Mandingo.
LUSERNA S. GIOVANNI
S. CROCE: Cenerentola.
MONCALIERI
NAZIONALE: Mandingo.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Gola profonda.
ITALIA: Romolo e Remo.
NUOVO: La supplente.
S. ANTONINO
MODERNO: Altrimenti ci arrabbiamo.
SUSA
CENISIO: Il giorno più lungo di Scotland Yard.
CIVICO: Per le antiche scale.
TORRE PELLICE
TRENTO: Il padrone e l'operaio.

Sulla linea Torino-Chieri

# Domani filobus fermi alle 13,30

Domani gli undici filobus della linea Torino-Pino-Chieri non viaggeranno dalle 13,35 alle 15,55. Da più di un mese a questa parte i dipendenti attuano scioperi articolati per sollecitare, tra l'altro, un miglior servizio. «Gli automezzi sono stati sfruttati al massimo», dicono gli esponenti sindacali: «carrozzerie sgangherate, motori che sbuffano, manutenzione approssimativa. Sono ormai 26 anni che viaggiano: troppi».

I lavoratori chiedono, inoltre, sul piano salariale e normativo, che gli straordinari non siano più un obbligo.

■ VALLESUSA — Lunedì mattina si riuniranno alla Uil i rappresentanti dei Consigli di fabbrica del complesso tessile. Sarà valutato l'esito dell'incontro che si è svolto a Roma mercoledì scorso. La Montedison ha garantito che non sospenderà più di 800 lavoratori su 3400 e che, comunque, la Cassa integrazione sarà attuata a rotazione per non allontanare a lungo dal ciclo produttivo nessun dipendente. Completamente negativa, invece, la posizione della società per quanto riguarda il mantenimento della anzianità e dei trattamenti normativi.

■ IMPRESE DI PULIZIA — La Tecni Omnia ha licenziato 33 dipendenti (su 140) addetti alle pulizie tecniche nel reparto «Carrozzeria» di Mirafiori. «La Fiat ha tolto una parte dell'appalto alla ditta e l'ha assegnato ad un'altra, la Diwi, che è subentrata con propri lavoratori», dice il sindacalista Lodi (Cgil). «Tra l'altro, la Tecni Omnia ha deciso i licenziamenti senza rispettare l'accordo interconfederale, che prevede un incontro tra le parti 35 giorni prima di prendere un provvedimento definitivo». I sindacati di categoria, assieme ai rappresentanti della Flm chiederanno di discutere il problema degli appalti con i dirigenti Fiat.

## Rispondete

1) Che cosa vi piace in "Stampa Sera"?

2) Che cosa non gradite?

Nome ____________ età ______

professione ____________ tel. ______

indirizzo ____________

Inviare a «Stampa Sera - Settimane bianche», via Marenco 32 oppure via Roma 80, Torino.

**Donate sangue**
**COMUNICATO AVIS**

I prelievi di sangue organizzati dell'AVIS di Torino si effettuano:

— tutti i giorni presso il CENTRO TECNICO TRASFUSIONALE - [illegible] via Ventimiglia 1 (Interno Ospedale S. Anna) - tutti i giorni feriali, dalle 8 alle 12, anche per visite mediche di controllo.

— GIARDINI DI PIAZZA CARLO FELICE (Porta Nuova) - tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 9 alle 12.

ALTRI PUNTI DI PRELIEVO A.V.I.S. (dalle 9 alle 12):

— Sabato 6 - Piazza Sebolino — In provincia: Saluggia - Cafasse (con visite di controllo).

— Domenica 7 - Chiese: S. Giulio d'Orta (C. Cadore) - S. Giulia (piazza S. Giulia) — In provincia: Viriè (con visite di controllo) - Venaria - Settimo T.se - Frossasco - Trofarello - S. Antonino di Saluggia - Cervere (CN).

— Martedì 9 in provincia: Cavour (con visite di controllo).

— Mercoledì 10 in provincia: Sangano (con visite di controllo).

— Venerdì 12 in provincia: Mazzè Tonengo (con visite di controllo).

— Sabato 13 Mercato piazza Giovanni XXIII. In provincia: Fiano (con visite di controllo).

Presentarsi a digiuno per le donazioni.

## Cuneo: sanguinoso bilancio

# Morti sul lavoro: uno ogni 3 giorni

GIANNI DE MATTEIS

Cuneo, 6 marzo.

*Nel Cuneese ogni tre giorni una persona muore vittima di un incidente sul lavoro. Nell'arco di un mese oltre 1350 disgrazie vedono coinvolti cittadini prestatori d'opera o che lavorano in proprio. I dati, drammatici, del pesante tributo di sangue e di sofferenze da parte di chi deve faticare per [illegible] del 1973 e sono anche gli ultimi ufficialmente disponibili. Le statistiche, si sa, sono sempre motivo di complicate elaborazioni che vengono compiute su base nazionale e notoriamente a Roma non sono troppo solerti nel fornire dati aggiornati. Nel 1974 e nel '75 la situazione non dovrebbe comunque essere cambiata, come confermano le cifre, sempre ufficiali, del primo semestre '74.*

*Coloro che lavorano e producono nella valutazione degli incidenti vengono suddivisi in due categorie: agricoltura (comprende coltivatori diretti, fittavoli, braccianti, mezzadri) e industria (che riunisce anche gli artigiani, i commercianti e gli altri settori autonomi). Nella nostra provincia nel '73 nell'agricoltura si sono verificati 4.366 incidenti di cui 60 mortali; nell'industria (che ha un maggior numero di addetti) 12.360, di cui 45 purtroppo con esito letale. I dati disponibili per il primo semestre '74 forniscono queste indicazioni: 1788 incidenti in agricoltura con 22 morti (in campagna i mesi più tragici sono luglio e agosto); 6.523 incidenti nell'industria con [illegible] vittime.*

*Fra coloro che lavorano nei campi la categoria più colpita è quella dei coltivatori diretti; nell'industria sono gli edili a pagare di più in vite umane: da soli questi due settori «contribuiscono» a quasi due terzi del complessivo degli incidenti sul lavoro e delle vittime.*

*In campagna l'altissima percentuale di disgrazie, spesse volte mortali, viene spiegata con la crescente meccanizzazione agricola, con la configurazione tormentata dei terreni collinari e montani, con la fretta con cui, soprattutto di estate, vengono condotti i lavori e che porta ad allentare l'attenzione e la prudenza. Dei 60 incidenti mortali avvenuti tre anni fa nei campi ben 44 sono stati provocati dal ribaltamento di trattori che hanno schiacciato il guidatore; seguono le cadute dagli alberi e dai fienili; pochissime le disgrazie provocate dagli animali.*

*Nel settore industriale i muratori sono la categoria più esposta. Anche qui il fenomeno ha una sua spiegazione: nella nostra provincia la maggioranza delle imprese è a conduzione artigianale o familiare; i cantieri sono sovente aperti in piccoli centri, lontani da ogni controllo: le evasioni alle norme antinfortunistiche sono quindi all'ordine del giorno. Quando accade una disgrazia mortale si cerca (e spesso si trova) un responsabile che viene denunciato alla magistratura. Si fa invece poco per prevenire le disgrazie, come sarebbe più giusto.*

*Nel settore industriale la repressione alla violazione delle norme antinfortunistiche è affidata a 19 funzionari dell'ispettorato provinciale del lavoro i quali teoricamente debbono però controllare quasi [illegible] mila aziende d'ogni categoria e dimensione. Un compito materialmente impossibile malgrado la grande mole di lavoro svolta dagli addetti. I funzionari dovrebbero essere almeno il doppio, ma il ministero continua a non rispondere alle richieste di [illegible] assunzioni.*

## IN "BIANCO„

Sanremo, i due «sposini» burloni (Telefoto)

## È tornato il freddo

# *Nebbia e neve sul Piemonte*

Il tempo è notevolmente peggiorato su tutto il Piemonte. La temperatura ha subito un brusco abbassamento, tornando, dopo le calde giornate dei giorni scorsi, ai consueti valori invernali. Nevica in tutti i centri sopra i mille metri d'altitudine, a volte anche in pianura. Sul Piemonte l'unica isola è rappresentata da Alessandria dove questa mattina pur con un notevole abbassamento della temperatura c'era il sole.

Nei principali centri turistici invernali sono così finite le belle giornate di sole. Questa mattina nevischia a Courmayeur e Fila, a Cervinia, Limone Piemonte e Sestriere è anche calata una densa nebbia che rende difficoltoso il traffico automobilistico. In molti punti il freddo ha favorito il formarsi, principalmente nelle prime ore del mattino, di una sottile e pericolosa patina di ghiaccio sulle strade.

Le previsioni non sono favorevoli: ancora per qualche giorno il cielo rimarrà coperto e con pioggia in pianura, neve sui rilievi e con una temperatura minima notturna oscillante attorno allo zero. Gli esperti dicono però che, a parte casi eccezionali come quello capitato questa notte a Cuneo, non dovrebbero più verificarsi forti gelate.

Fra cinque o sei giorni il tempo dovrebbe migliorare e la temperatura salire, senza però raggiungere le punte eccezionali, 15-16 gradi, toccate la settimana scorsa, e mantenendosi attorno ai dieci gradi. «Tempo instabile — dicono i meteorologi — con alternanza fra sole e pioggia ma tendente al miglioramento dovuto al cambio di stagione». n. s.

# Bilancio a Verbania battaglia scontata

Verbania, 6 marzo.

(e. c.) Il Consiglio comunale di Verbania (34 mila 652 abitanti, [illegible] in meno di un [illegible] fa) comincerà lunedì sera la discussione sul bilancio preventivo '76, che prevede un deficit di 983 milioni, colmabile con l'assunzione di mutui e con l'applicazione di una sovraimposta sui cani che ammonterà a un milione e mezzo circa.

Questo il quadro generale riassuntivo: entrate: tributarie [illegible] milioni, compartecipazione a tributi erariali 1.495.000.000, entrate extra-tributarie 468 milioni, alienazioni di ammortamenti patrimoniale 747 milioni, assunzione di prestiti [illegible]; uscite: correnti obbligatorie 2.851.000.000, facoltative 196 milioni, in conto capitale 2.747.000.000, rimborso prestiti 377 milioni; totale delle entrate e delle uscite: 6.273.000.000.

Le spese per il personale (224 unità), rappresentano la fetta più grossa delle uscite: raggiungono la cifra di 1.195.000.000, vale a dire una media di 5.330.000 lire a persona.

Sul bilancio e sulla sua impostazione preannunciano battaglia democrazia cristiana, psdi e Intesa di destra. Sono previste tra interventi e repliche almeno quattro sedute di fuoco, ma l'approvazione del preventivo è scontata in quanto la maggioranza di sinistra (pci, psi, partito di unità proletaria) può contare su 25 seggi, contro i 15 delle minoranze unite (dc, psdi, pri, Intesa di destra).

## Carri allegorici e "abbuffate„

# Carnevale: gran finale sui colli monferrini

**A Moncalvo il "gran dolce", a Costigliole agnolotti, a Casorzo fagioli e cotechino, a Monastero la polenta di dieci quintali**

Un Sandokan locale, su un «praho» di quindici metri, guiderà il corteo a Moncalvo

MAURO ANSELMO

Moncalvo, 6 marzo.

*Il Carnevale è ormai agli sgoccioli anche nel Monferrato. Il gran finale sarà celebrato domenica in alcuni paesi, con manifestazioni ed iniziative di rilievo che non mancheranno di richiamare il pubblico delle grandi occasioni. Gli organizzatori si fanno in quattro per curare i dettagli, sperando nella clemenza del tempo.*

*A Moncalvo (carri allegorici, musica e costumi) sarà di scena la Tigre della Malesia, che su un gigantesco «Praho» (quindici metri) sfilerà per le vie del paese. Un Sandokan inedito, in versione monferrina, guiderà il corteo dei personaggi in costume che approderanno al padiglione della «Sagra delle bugie», il dolce di carnevale cucinato dai maestri pasticcieri moncalvesi in una enorme padella e distribuito a tutti i presenti.*

*Carnevale mangereccio anche a Costigliole: ravioli e barbera. Ottomila dozzine di agnolotti cuoceranno in gigantesche pentole. Quest'anno la Pro Loco realizza un'iniziativa fra le più originali: una colossale mongolfiera, su cui campeggiano slogan inneggianti al carnevale costigliolese, si librerà nell'aria; ad essa verrà appeso un misterioso oggetto che procurerà un ricco premio a chi avrà la fortuna di recuperare il relitto del pallone.*

*Sagra del fagiolo e del cotechino a Casorzo, con degustazione dei vini della rinomata enoteca: tutto nel quadro delle manifestazioni carnevalesche con sfilata di carri allegorici, musica e giochi tradizionali.*

*A Monastero Bormida si ripeterà il rituale del «polentonissimo»; una sagra che si ripete da 120 anni e che vanta tradizioni illustri. Sulla piazza principale del paese viene cotta in un paiolo una polenta dal peso di 10 quintali, condita con 100 chili di salsicce ed altrettanti di salamini, con una frittata composta di uova, cipolle e formaggio. A cottura ultimata la polenta viene rovesciata su un tagliere di legno; poi uno squillo di tromba annuncia che essa è pronta per essere distribuita insieme al focoso barbera.*

*Sfilata di carri allegorici, con majorettes e il corpo musicale di Occimiano domani pomeriggio a Stazzano Scrivia. Al termine distribuzione di polenta, gorgonzola e vino rosso.*

*A Villalvernia, domani lasagnata in piazza e manifestazioni folkloristiche.*

## Due studenti di scuola media a Sanremo

# Matrimonio per burla però i regali erano veri

Sanremo, 6 marzo.

Due studenti di Sanremo, compagni di scuola, hanno giocato una burla a parenti, amici e conoscenti: hanno «inventato» un matrimonio. Protagonisti delle «nozze» Massimo Laura e Nives Bongardi, entrambi di 19 anni, studenti dell'istituto professionale di Stato per il commercio, in corso Cavallotti.

Hanno fatto stampare da una tipografia del centro un cartoncino con scritto: «*Le famiglie Laura e Bongardi annunciano il matrimonio di Massimo e Nives. La cerimonia avrà luogo alle 11, presso la chiesa delle Carmelitane. Seguirà un ricevimento presso il locale del C.B. di corso Imperatrice*». Gli inviti sono stati distribuiti ad un centinaio di persone, compresi gli insegnanti. Per gli stessi genitori dei due sposi, ignari di tutto, è stato un «colpo»: «*Vi sposate così all'improvviso senza averci mai detto nulla?*».

Massimo e Nives hanno risposto che da tempo avevano capito di volersi bene e che era giusto celebrare il matrimonio. L'altra mattina lei, in uno splendido vestito da sposa di pizzo bianco, lui, in abito scuro con farfallina e garofano all'occhiello, sono usciti commossi di casa ed hanno raggiunto la chiesa per pronunciare il sì. L'appuntamento con gli invitati era alle 11. Quando è cominciata ad arrivare gente, all'improvviso dalla chiesa sono usciti Massimo e Nives a braccetto, accompagnati dai testimoni. «*Dovete scusarci* — ha detto con un sorriso il "neo" sposo, stringendo affettuosamente la bella Nives — *ma abbiamo dovuto anticipare all'ultimo momento la cerimonia di mezz'ora perché il sacerdote deve celebrare altri due matrimoni. Ci siamo appena sposati*».

Massimo Laura non ha avuto neppure il tempo di finire di parlare che è stato sommerso da una pioggia di riso augurale, abbracci e baci dei parenti commossi. Stessa sorte è toccata alla bella Nives. Dopo le foto di rito davanti alla chiesa «sposi» ed invitati hanno raggiunto il ristorante del centro per il banchetto. Quattro ore dopo, nel momento dell'ultimo brindisi, prima del congedo per il viaggio di nozze, i due giovani hanno rivelato la verità: «*Grazie per gli auguri ed i magnifici regali che abbiamo ricevuto da tutti voi, ma abbiamo scherzato. Questo matrimonio non è mai stato fatto. Il prete stamane non ci ha neppure visti, siamo entrati in chiesa confondendoci tra gli invitati di un altro matrimonio che si stava celebrando a quell'ora nel tempio delle Carmelitane*». r. b.

## Per i lettori di Stampa Sera

# Una scampagnata a San Marzanotto

**STAMPA SERA**

**INVITO ALLE CASCINE**

di S. Marzanotto d'Asti

per la

**SAGRA DI PRIMAVERA**

Domenica 21 marzo 1976

Desidero partecipare alla gita a S. Marzanotto. Allego la quota di partecipazione di L. 4500, comprensiva del viaggio e del pranzo a S. Marzanotto.

Cognome:

Nome:

Indirizzo:

Consegnare o spedire il tagliando, insieme con la quota di L. 4500, a Stampa Sera c/o Savet, via Bruno Buozzi 10, Torino.

**Programma:** partenza dalla sede di «Stampa Sera», via Marenco 32, alle 10, arrivo a destinazione ore 11 circa. Oltre il pranzo rustico sull'aia, è prevista la visita agli stands della fiera del vino con possibilità di fare acquisti e assaggi. Giro (facoltativo) di quindici cascine della zona dove è possibile comprare prodotti della terra. Caccia al tesoro, mostra fotografica sulla realtà rurale: mostra delle «contadinerie». Rientro in serata.

# CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA



**ALESSANDRIA**
ALESSANDRINO: Soldato di ventura.
AMBRA: L'animalone.
CORSO: Telefoni bianchi.
CRISTALLO: L'ira divina della Cina.
GALLERIA: La poliziotta fa carriera.
MODERNO: Mondo di notte oggi.

**ACQUI**
ARISTON: 48 passi all'ombra del fenicottero.
CRISTALLO: I tre giorni del Condor.
GARIBALDI: Mark il poliziotto spara per primo.
ITALIA: Noi non siamo angeli.

**CASALE MONFERRATO**
MODERNO: Un gioco estremamente pericoloso.
NUOVO: La moglie ... .
POLITEAMA: Uomini e squali.
VITTORIA: Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca.

**CASTELLAZZO BORMIDA**
LUX: Cieni il solitario.

**FELIZZANO**
COMUNALE: Valdez, il mezzosangue.

**NOVI LIGURE**
CRISTALLO: Lo sbandato.
ERISI: La donna della domenica.
ITALIA: L'infermiera.
MODERNO: Lo zingaro.

**OVADA**
LUX: L'agente all'arancia.
MODERNO: Una sera c'incontrammo.
TORRIELLI: La polizia interviene, ordine di uccidere.

**TORTONA**
MODERNO: Un gioco estremamente pericoloso.
SOCIALE: Gente di rispetto.
VERDI: Nessuna ... .

**VALENZA PO**
NUOVO ITALIA: Lo zingaro.
TEATRO: L'infermiera.
POLITEAMA: Simone e Matteo un gioco da ragazzi.

**ASTI**
[illegible]

**CEVA**
DORIA: Tenerezza.

**FOSSANO**
ASTRA: La donna della domenica.
IRIDE: Il padrone e l'operaio.
POLITEAMA: Il sorriso del ... .

**MONDOVÌ**
CORSO: Detective Harper, acqua alla gola.
ITALIA: L'arancia all'arancia.
FERRINI: Tobia, il cane più grande che ci sia.

**PEVERAGNO**
RISALTA: Sciatori selvaggi.

**RACCONIGI**
SOCIALE: Bluff, la mafia bianca.

**SALUZZO**
ITALIA: Quel pomeriggio di un giorno da cani.
POLITEAMA: Una sera c'incontrammo.
SPLENDOR: Soldato blu.

**SAVIGLIANO**
NAZIONALE: Shampoo.
RITZ: Lo squalo.
AURORA: Più morti di prima al servizio della regina.

**VERCELLI**
ASTRA: Una vergine in famiglia.
CIVICO: Amore mio spogliati.
ITALIA: Telefoni bianchi.
PRINCIPE: Sandokan.
VERDI: Remo e Romolo.
VIOTTI: Quel pomeriggio d'un giorno da cani.

**BIELLA**
APOLLO: Peccati di gioventù.
IMPERO: Il gatto Mammone.
MARCONI: La resa dei conti.
MAZZINI: La supplente.
ODEON: Soldato di ventura.
SOCIALE: Una donna chiamata moglie.

**BORGO D'ALE**
VITTORIA: La divina creatura.

**VALLEMOSSO**
VALLEMOSSO: Val ... .

**SANTHIÀ**
[illegible]

**AOSTA**
[illegible]

**GENOVA**
[illegible]

**ALBISSOLA CAPO**
[illegible]

**ALBISSOLA MARE**
[illegible]

**IMPERIA**
[illegible]

È deceduto il
**cav. Francesco Nocera**
[illegible]
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli Andrea, Luigi, Ezio, Celina e Alba, le nuore, i generi e i nipoti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Francesco Italiano per le amorevoli cure prestate con profonda dedizione. I funerali sabato 6 marzo alle ore [illegible] da via Di Nanni 109.
— Torino, 5 marzo 1976.

Dirigenti e Collaboratori tutti della F.I.A.T. Ferroviaria Savigliano S.p.A. prendono viva parte al lutto del geometra Luigi Nocera per la dipartita del caro babbo signor
**Francesco Nocera**
— Torino, 6 marzo 1976.

[illegible]

**Giovanni Ferrua**
maresciallo dei bersaglieri
[illegible]
— Torino, 5 marzo 1976.

Improvvisamente è mancato il 26 febbraio in Caracas
**Rodolfo Lampiano**
[illegible]
— Torino, 6 marzo 1976.

[illegible]

**cav. Stefano Corticelli**

**rag. Piero Artusio**

**Sofia Tessore in Genova**

**Vittorio Golzio**

**Maria Varesco in Di Giovannangeli**

**Anna Brach del Prever ved. Picca Piccon**

**Achille Mezzano**

**rag. Domenico Magola**

**Maria Grazia Solero**

**Amedeo Massocco**

**Camillo Acerbi**

**Giovanni Testa**

**Giovanni Battista Mussino**

**Giuseppe Mantelli**

**Giovanni Sleca**

## ANNIVERSARI

**Giovanni Tuberga**
[illegible]
— San Gillio, 7 febbraio 1976.

## Le motivazioni psicologiche per il periodo annuale di riposo

# Vacanze, all'estero nuove esperienze

GUIDO J. PAGLIA

Vacanze in Groenlandia? Da oggi è più che mai possibile, allettante, provocante. Ne sanno qualcosa i numerosi visitatori dell'Expovacanze '76 che si sono soffermati nel padiglione riservato alla Danimarca. L'Istituto danese di cultura ha creduto opportuno di far scoprire le segrete bellezze dell'«isola più grande del mondo» anche a coloro che l'hanno considerata finora soltanto come il Paese delle tenebre e del sole di mezzanotte, di vasti ghiacciai e di fiordi selvaggi, di «iceberg» galleggianti e di nevi eterne.

Ma la Groenlandia è anche il Paese di cinquantamila abitanti per i quali la vita in questo ambiente grandioso, dal clima spesso rude, è differente dalla vita romantica che ci si immagina nell'Artico.

E' questa una delle proposte «diverse» suggerite dall'Expo '76 per i turisti alla ricerca di stimolanti novità. Il padiglione danese sulla Groenlandia presenta le attrattive paesaggistiche, storiche, etniche e le tradizioni dell'«isola di ghiaccio» attraverso una suggestiva mostra fotografica divisa in quattro parti principali.

La prima tratta le comunicazioni tra le varie parti dell'Artico danese, la cartografia ecc.; la seconda è dedicata alla vita tradizionale della Groenlandia (sono illustrate la caccia alla foca, la pesca del merluzzo e del pescecane, la vita dei cacciatori e le tecniche adottate per la conservazione del pesce); la terza parte è dedicata alla vita moderna della Groenlandia che ha la pesca come industria principale, ed allo sviluppo economico che ha provocato grandi cambiamenti nel costume e nelle abitudini della popolazione groenlandese. La mostra si chiude con una parte dedicata ad argomenti storici e scientifici come le spedizioni, la geologia, la fauna, la flora ecc. Oltre ad avere un suo particolare valore-guida per il turista, quest'iniziativa risulta particolarmente interessante per il pubblico italiano che scoprirà un Paese con caratteristiche ambientali, cultura, economia assai diverse dalle nostre.

Certo, quest'anno forse non è il più adatto per viaggi all'estero, viste le nuove, recenti e non ancora del tutto definite norme che dovrebbero regolamentare le modalità e la quantità del cambio di lire in valuta straniera. Ma la spinta a fare nuove esperienze, a conoscere il mondo è sempre più intensa anche tra gli italiani. D'altra parte una ripresa del turismo s'è verificata in misura maggiore o minore in tutta Europa.

Secondo la WTO (l'organizzazione mondiale del turismo), Spagna e Gran Bretagna hanno registrato nel 1975 aumenti rispettivamente del sette e del quattordici per cento rispetto all'anno precedente. Nei primi cinque mesi del '75, sono stati rilevati i seguenti dati, relativi alle presenze: Austria più 16 per cento, Jugoslavia più dieci, Francia più ventuno, Danimarca più sedici.

Roulottes, motociclette, mezzi nautici, tende e quanto serve per i viaggi si trova nella Esposizione delle vacanze

Questa ripresa ha d'altronde precise motivazioni psicologiche. Stando infatti agli studi di aziende ed organismi internazionali, la vacanza per gli europei è diventata «un'isola in mezzo ai guai economici». Secondo un portavoce della TUI (organizzazione che raggruppa sette grandi operatori turistici della Germania federale) i tedeschi preferiscono una vacanza all'estero ad un nuovo televisore a colori mentre da un'inchiesta della British Airways si rileva che la vacanza all'estero ha sostituito l'automobile come prima voce «voluttuaria» nei bilanci delle famiglie inglesi.

Si comprende così la numerosa partecipazione di Paesi stranieri alla classica mostra del Valentino. Tramite i loro enti ed uffici nazionali per il turismo, partecipano al Salone delle vacanze, in veste ufficiale, ben 13 Paesi: Austria, Belgio, Danimarca, Grecia, India, Israele, Jugoslavia, Malta, Portogallo, Romania, San Marino, Spagna e Tunisia. Paesi che offrono soprattutto sole, spiagge, mare pulito oltre ad un «carnet» di bellezze paesaggistiche e monumenti il cui elenco può essere ritirato negli stand dei singoli Paesi.

A chi si innamorasse particolarmente di un posto e volesse rimanervi, il Salone delle vacanze offre anche una proposta-soluzione: una casetta prefabbricata proveniente dalla Finlandia. Interamente costruita in legno, la casa può essere montata in poco tempo su venti cubi di cemento sui quali poggiano le strutture di base del pavimento. Dispone di monocamera a più funzioni (soggiorno, letti, cucina e pranzo) e di un bagno con servizi. Costo, poco più di quattro milioni.

Oltre ai tredici Paesi che partecipano ufficialmente all'Expo '76, ve ne sono altri presenti con i loro espositori. Questo l'elenco. Austria (presente nel settore turismo) e Belgio (turismo e caravan), Cecoslovacchia (tende), Columbia (compagnia aerea), Danimarca (turismo), Finlandia (case prefabbricate e motori fuoribordo), Francia (caravan, tende, imbarcazioni, accessori), Germania federale (caravan, tende, imbarcazioni, accessori), Giappone (motociclette), Gran Bretagna (caravan, imbarcazioni), Lussemburgo (accessori per caravan), Grecia (turismo), India (turismo), Irlanda (imbarcazioni), Israele (turismo), Jugoslavia (turismo e caravan), Malta (turismo), Olanda (caravan, tende, imbarcazioni e accessori), Polonia (caravan), Portogallo (turismo), Repubblica di San Marino (turismo), Romania (turismo), Senegal (villaggi turistici), Spagna (turismo, motociclette, imbarcazioni), Svezia (motociclette), Tunisia (turismo), Ungheria (tende), Urss (camper), Usa (motocaravan e caravan, imbarcazioni e accessori).

## Anche la gastronomia è un fascino per le vacanze

# *Quando i turisti si prendono per la gola*

ADELE VIGNA

*Tra i vari motivi di richiamo, interesse, piacevolezza delle vacanze certamente non ultimi sono quelli offerti dalla gastronomia. Il fatto che accade sovente quando si è lontani da casa, di cambiare genere e tipo di alimentazione può essere anche utile all'organismo rifornendolo di generi nutritivi consuetamente non usati. Se questa può essere una giustificazione per lasciarsi un poco andare ai piaceri della gola, resta pur sempre il fatto che le novità stuzzicano l'appetito.*

*A Expovacanze 76 nei padiglioni di diverse Nazioni che qui lanciano il loro appello turistico, appena varcato il salone di ingresso si presenta quello della Grecia. Molto opportunamente i dirigenti hanno preparato una breve relazione anche sulla cucina greca. Si apre con gli aperitivi, l'«ouzo» e la «mastika», serviti con gli antipasti a base di olive nere, acciughe, salami, caviale rosso, insalata di uova di pesce, melanzane lavorate con l'aglio e lo «zaziki» a base di yogurt misto a cetriolo aglio e olio: assai appetitoso. Poi sono raccomandate le pietanze di carne di agnello o di porchetta, il «Kotopulo» che è poi un pollo arrosto e farcito, il «Galos Gemistos» e cioè tacchino ripieno con castagne, uva di Corinto e olive. Sarebbe troppo lungo elencare tutti i piatti di pesce con le varie salse; merita invece ricordare due formaggi molti saporiti la «Feta» e la «Myzithra».*

*La Romania offre come specialità spiedini con carni miste, bovine e suine, intrammezzate da profumate foglie di erbe odorose e ottime torte di formaggio. Se si fa sosta nel delta del Danubio si potranno assaggiare tante qualità di pesci molti dei quali assolutamente sconosciuti oltre ai celebri storioni dalla carne delicatissima. Notevoli le grappe, derivate da frutta o bacche, ad alto tenore alcolico e con intenso profumo. Squisita la marmellata di rose.*

*Gli spiedini è un piatto che si ritrova pressappoco in tutti i Balcani e quindi anche in Jugoslavia che offre però prelibate carni di cacciagione, come ben sanno i cacciatori italiani che si recano nella vicina Repubblica federale. Tutte le coste dalmate sono ricche di pesce. La Slovenia e la Bosnia hanno cucina profumata di erbe; l'Erzegovina e la Macedonia risentono dell'influenza turca con una gastronomia a base di aglio e pimenti.*

*L'Austria si distingue per delicate minestre, per la cacciagione ed è maestra in fatto di dolci con in testa la famosa torta Saker di Vienna.*

*A sua volta la gastronomia indiana è assai interessante, divisa nettamente tra cucina di origine musulmana e cucina di origine indù. Quest'ultima, prevalentemente a base vegetariana, presenta piatti prelibatissimi anche se per il nostro gusto talvolta troppo piccanti. Chi ha assaggiato le sottili schiacciate di pasta che tengono il posto del pane ne conserva un ottimo ricordo.*

*Spagna e Portogallo hanno piatti quanto mai sostanziosi. A cominciare dalla famosa «paella» e dalla minestra andalusa della «gazpacho» che è una zuppa fredda di mollica di pane con aglio e cetrioli condita con aceto, alla «fabada» delle Asturie, ragù di fagioli con cotiche e salsicce, alla zuppa di anguille ai «pochimillo asado» che è il porcellino di latte arrostito sulla brace.*

*Il Portogallo risente della cucina spagnola ma l'ha alleggerita, resa più semplice, più digeribile: per solito il pranzo comincia con un «caldo verde», minestra a base di cavolo verde tagliato così sottile che i portoghesi affermano soltanto la mano di una donna locale essere capace di farlo. Le vere specialità portoghesi sono i dolci.*

*La Danimarca, come in genere tutti i Paesi nordici, è specializzata nella presentazione di «smörrebröd» che sono ricchissimi sandwich a più piani dove si può trovare di tutto: il pesce, la carne, i gamberetti, i formaggi con vasti anelli di cipolla e decorati con molta fantasia. L'aringa affumicata è un'autentica specialità ed una delle basi dell'alimentazione danese. I gamberetti freschi non conoscono confronto: hanno il colore dei petali di rosa, sono intensamente saporiti e pur delicati.*

*La mostra groenlandese a Expovacanze 76 presenta opuscoli e dépliants con alcune indicazioni di carattere gastronomico che presentano tutte vertono sull'impiego e la presentazione dei gamberetti e del pesce di cui è vantato l'apporto calorifico all'organismo, la facile digeribilità, l'alto contenuto di proteine e di minerali.*

*Meno noto è il fatto che la Groenlandia esporta, soprattutto negli Stati Uniti e in Inghilterra, del ghiaccio dei suoi iceberg, dei suoi enormi sconfinati ghiacciai che risalgono ad epoche antichissime e che conservano un'acqua di assoluta purezza. E' un ghiaccio che si è formato due o tremila anni fa. Viene tagliato a cubetti, conservato e venduto per persone dal palato — è evidente — assai esigente.*

### Caccia grossa sottomarina

Fra gli «strumenti» per il pescatore subacqueo, accanto alla «mini-mini» — pistola oleopneumatica che si porta in un'apposita fondina legata al polpaccio e costa 24 mila lire — è esposto al Salone, il fucile da «caccia grossa» modello Sten «lungo», adatto alle gare di pesca e alla caccia nei mari tropicali. Il fucile è lungo mt 1,30, è dotato di sagola per il ricupero, arpione, galleggiante e maniglia supplementare per aiutare il bilanciamento nella fase di mira. Il suo prezzo si aggira intorno alle 57 mila lire.

## Tante offerte curiose di artigianato e arte popolare

# Guida ai piccoli acquisti esotici

PIERO CERATI

Se le quotazioni della lira non saliranno, questa estate rimarranno pochi spiccioli nel borsellino dei turisti italiani all'estero per comperare oggetti ricordo, i «souvenirs». Le restrizioni imposte dall'Ufficio dei cambi lasciano poco spazio all'acquisto di quegli articoli artigianali, ai quali si legano, dopo tanti anni, gli attimi felici della memoria per rammentare i viaggi compiuti in Paesi lontani. Ma l'aggettivo lontano oggi è fuori luogo, l'aereo accorcia tutte le distanze; anche il termine «esotico», tanto sfruttato nei tempi andati, lascia ormai a desiderare. Tuttavia nell'angolo remoto di qualche paese, nei villaggi meno frequentati dal turismo di massa e non trasformati in moderni centri di villeggiatura si può ancora trovare l'«insolito», l'oggetto legato al folclore, alla tradizione popolare, un «souvenir» dal prezzo accessibile, uscito dalla mano dell'uomo, non in serie dalla fabbrica.

Il Salone delle Vacanze di Torino offre nei vari padiglioni una traccia di ciò che il turista accorto potrà scoprire durante le vacanze, magari con l'aiuto della guida. Incominciamo dai Paesi del sole. In Portogallo, le genti vissute in otto secoli di storia si ritrovano nella tradizione, nell'architettura, nell'opera paziente delle popolazioni: merletti e ricami trasparenti; lavori di filigrana, ceramiche dalle forme fantasiose e dall'aspetto policromo, tappeti dai ricchi colori, intrecci sottili di vimini, oggettini in ferro battuto, in legno, sughero, metallo.

La Spagna è «una e tante», è unità nella diversità per la varietà di aspetti che riflettono il sovrapporsi di molte civilizzazioni: romani, visigoti, arabi vi soggiornarono a lungo, dando origine a incroci etnici e ad apporti culturali diversi. Paese dell'arte, la Spagna è anche civiltà dell'artigianato, che riflette le diverse componenti etniche del Paese. Nei villaggi più piccoli vi sono ancora pittoreschi negozi nei quali si può trovare tutto ciò che di più tipico offre la regione. Il «Rastro» di Madrid è invece il mercato domenicale colmo di oggetti popolare, ma con l'accostamento di quadri d'autore, tavole gotiche, mobili in stile, costumi da torero, oggetti per la casa, articoli in pelle e cuoio. Un «bazar» di alto livello.

Eleganti ed attraenti oggetti dell'artigianato decorano molti stand italiani e stranieri

Malta, l'isola nel sole, ha una lunga tradizione artigianale: tessuti, terraglie, ceramiche, cristalli, bambole, articoli in rame e in ottone. Famosi sono i lavori in filigrana d'oro e d'argento, i merletti fatti a mano. Alla Valletta vi è un'esposizione permanente dell'artigianato locale nel Palazzo del «Centro d'artigianato maltese», mentre al Museo nazionale sono conservate coppe cerimoniali, statue, statuette e vasellame: opere dei primi uomini del Mediterraneo.

La Tunisia si offre al turista con l'immagine straordinaria di dune: un mare di sabbia crestato d'oro al tramonto. Lo spazio senza vegetazione e all'apparenza senza vita sembra perdersi all'infinito, nel silenzio rotto soltanto dal passo felpato del cammello. Ma il deserto non è soltanto solitudine immensa: nelle oasi ricche d'acqua e vegetazione, sulle piste, lungo le misere colture vivono i popoli semi-nomadi.

A Toujane, le donne tessono gli scialli, famosi quanto il miele raccolto dagli abitanti negli alveari ricavati dai tronchi svuotati delle palme. Nelle case si trovano vasellami di terracotta verniciata, trabicci fatti di ramoscelli ricoperti di gesso a disegni geometrici. Tutto si offre al turista e al collezionista disposto a trattare e a spendere. Ma un piccolo ricordo del deserto non costa caro e si deve portare a casa. In Grecia, dovunque si trovano bei ricordi a buon prezzo: borse lavorate a mano, coperte, gonne, camicette dai meravigliosi colori, copie di antiche ceramiche, oggetti di cuoio e legno, argenteria. I centri più famosi dell'artigianato sono: Giannina (Epiro), per i gioielli; Metsovon (Epiro), per la tessitura; Arachova (presso Delfi), per tessitura e coperte; Castoria (Grecia del Nord), per le pellicce; Corfù (Isole Ionie), per gioielli, ricami, legno lavorato; Rodi (Dodecanneso), per gioielli, ceramiche, metalli lavorati.

In Jugoslavia, l'artigianato ha tradizioni profonde. I tessuti jugoslavi e le coperte macedoni lavorate a mano sono conosciute in tutto il mondo, mentre è notevole la produzione di oggetti in legno intagliato soprattutto destinati all'arredamento. Nel Sud del Paese vi sono ancora artefici che lavorano all'aperto nelle strade dei bazar.

In Romania, l'Ufficio turistico fornisce l'elenco dei negozi per turisti, dove si possono comperare oggetti dell'artigianato locale, tessili, tappeti, costumi. A Bucarest vi sono negozi di antiquari dove si vendono icone, oggetti d'argento e porcellane.

Un balzo verso l'Oriente, sempre meno misterioso, lo fa compiere l'India, rilanciata turisticamente da Sandokan e dai suoi tigrotti televisivi. Mai l'India è stata «di moda» come in questi ultimi mesi, grazie a Salgari e alla Tv italiana.

Il più esteso di tutti i territori indiani è il Rajasthan, cioè la «terra dei principi». Qui il turista in vena d'acquisti può soddisfare più che altrove i suoi sogni. Gli artigiani hanno un'esperienza di secoli alle spalle e producono lavori tradizionali, vasellame artistico, forse il più artistico del mondo.

## Visita a zig-zag tra le più curiose proposte della Mostra

# *Per vivere comodamente all'aria aperta*

SIMONETTA CONTI

*Vacanze come sogni, nei quali cullarsi aspettando l'estate. E il Salone di Torino Esposizioni offre sogni ad occhi aperti a migliaia. Soprattutto riesce ad accontentare le piccole curiosità. Chi ha già scelto la via del campeggio in caravan o in tenda, chi ha già provato il brivido della vela o il più modesto piacere della barchetta a remi, ha bisogno di accessori, di novità utili, in pratica, di attrezzature che diano alla vacanza anche il tocco della comodità.*

*Perciò più che allo scafo inaffondabile si guarda con interesse al gancio per la vela (2500 lire), più che nell'ultimo modello di roulotte ci si sofferma tra gli utensili da cucina. C'è la borsa del picnic completa di servizio piatti e posate per quattro persone con contenitore per uova, sale e pepe, e altre due scatole in plastica di proporzioni maggiori (9 mila), come il letto di fortuna per l'ospite in più: è racchiuso in una borsa, promette di essere piccolo e maneggevole, se chiuso, abbastanza confortevole, se aperto: e persino modesto nel prezzo, 25 mila lire.*

*Tra le batterie per la cucina da campeggio c'è da perderci la testa. Si dovrà scegliere tra il più economico alluminio, leggero, ma troppo spesso deformabile, l'acciaio inox, pesante e lucido, e il moderno teflon, a cottura rapida ed antiaderente. La batteria è una pentola a bordi alti. Il coperchio diventa, a sua volta, casseruola. E nell'interno c'è tutto: dal pentolino, alla padella, dal mestolo corto al forchettone.*

*L'attrezzatura più nuova e di maggiore interesse per il campeggio in tenda e roulotte è rappresentata da un container. Lo si carica sul tetto dell'auto e la chiusura ermetica promette di difendere il contenuto anche dalle staffilate della pioggia. Arrivati sul luogo della villeggiatura, il container si inserisce nella tenda, nella roulotte o meglio ancora nella sua veranda: diventa mobile, dotato di scansie per vasellame e biancheria da cucina; diventa anche tavola perché il coperchio è trasformabile. Diventa, insomma, l'asso nella manica di chi è costretto a ridurre la vita in poco spazio e deve avere tutto l'occorrente a portata di mano. Il prezzo è meno allettante: 125 mila lire per un accessorio di lusso.*

*Se nella tenda manca un lavandino per una rapida sciacquata delle mani e del viso, procurarselo non è una spesa folle: il lavabo da camping (tutto plastica e due armadietti aperti, in struttura metallica, ai lati) costa 24 mila lire ed ha un serbatoio (una tanica) della capacità di 20 litri di acqua. Si apre il rubinetto e pare di essere a casa. La bistecchiera è una graticola (5 mila lire) che si può montare sulla bomboletta del gas butano. Lo specchio per la toilette del mattino è incorporato in un telo che si appende con un gancio a un sostegno ed è ricco di tasche e sacchetti per l'occorrente (prezzo 3 mila) oppure è a pinza, come il portasapone ed il portasciugamano e si aggancia a un trespolo.*

*Se gli accessori per il campeggio, dalle stuoie in cocco (5-15 mila) alle federe dei cuscini per sacchi a pelo (1700), dall'amaca in rete di nailon (8500) alle sedie e poltroncine di ogni tipo (6 mila lire in su), sono innumerevoli, non mancano quelli per gli appassionati del mare, in barca o a nuoto.*

*Il binocolo più moderno è completo di bussola al suo interno ed anche il radiogoniometro portatile ha una bussola di rilevamento incorporata.*

*Per i sub la maschera subacquea, con naso anatomico per facilitare la compensazione, è in materiale antiallergico (5800), ma per la signora che vuol farsi una nuotata senza sciuparsi il trucco degli occhi, gli occhiali hanno due lenti in plastica colorata (3 mila). La torcia subacquea a pila, galleggiante, irradia un fascio di luce fino a 20 metri di profondità (7 mila), mentre per chi resta in barca e non vuole rinunciare allo spettacolo del fondo marino c'è uno speciale manicotto «guardafondo» sgonfiabile (17.200). Il «lupo di mare» infine non può fare a meno di un minuscolo accessorio: il fischietto. Fischiettando qui e là può impartire ordini: fingere insomma di lavorare, mentre lavorano gli altri.*

### Per vedere in profondità

Molto interessante e utile una torcia per subacquei, a tenuta stagna ed adatta a qualsiasi profondità; caratteristica di questo accessorio, che ha una notevole potenza luminosa, è la possibilità di ricaricare gli accumulatori usando la batteria dell'automobile o altri generatori a 12 Volt.

L'accumulatore è garantito per 1000 ore di vita, e fornisce sempre la stessa tensione di uscita per assicurare la massima potenza e concentrazione del fascio luminoso.

# Gigi Radice respinge le varie ipotesi degli altri tecnici

# IL TORINO NON HA UNA "DOPPIA VITA"

**"Noi andiamo sempre in campo per vincere, sappiamo anche rischiare. Rifiuto il concetto che manchi la mentalità giusta, malgrado qualche sconfitta in trasferta"**

*Contro la Samp*

## Torna Pecci ma non Santin

**Santin proverà ancora stamane prima di salire nel consueto ritiro collinare, ma per lui le speranze di giocare domani sono ridotte proprio al lumicino. Radice ha già fatto le sue scelte: giocherà ancora Gorin, mentre scontato appare invece il ritorno di Pecci, dopo la sosta forzata per squalifica, con evidenti positivi riflessi sul centrocampo.**

**Nella Sampdoria, in ritiro da ieri pomeriggio a La Margara vicino ad Alessandria, mancherà Arnuzzo e la sua assenza condiziona tutta la formazione blucerchiata. Solo all'ultimo Bersellini farà le sue scelte.**

BEPPE BRACCO

Al Comunale, finora, ha sempre vinto, con nove successi su nove partite. Ma è in trasferta che zoppica ed i suoi risultati non sono altrettanto brillanti: ha perso tre volte, ha pareggiato cinque e ha vinto solo due volte. Ecco spiegato perché il Torino si trova attualmente con cinque punti di distacco dalla Juventus, che tiene un passo molto più regolare. Un giornale romano ha voluto ascoltare in proposito i pareri di tutti i protagonisti del campionato, a cominciare dagli allenatori, e le risposte sono state unanimi: il Torino zoppica in trasferta perché non ha la mentalità giusta, non osa rischiare, non sa imporre il suo gioco. Ha, insomma, una doppia vita nell'interpretazione generale, ed i risultati si vedono.

La sconfitta di San Siro contro l'Inter, e quella precedente di Perugia, hanno messo un po' in ombra la squadra di Gigi Radice, fino a ieri considerata l'unica possibile rivale della Juventus. Adesso il distacco è diventato notevole: sarà sufficiente ai bianconeri per arrivare con tutta tranquillità allo scudetto. Ed il Torino, invece, può ancora continuare a sperare?

## DIVERTE

Giriamo la domanda all'allenatore del Torino. Radice sembra aver incassato con molta disinvoltura gli ultimi colpi ed esamina la situazione con estrema serenità. E' vero che il Torino è bravissimo in casa mentre in trasferta è una squadra qualunque?

« Non è una novità che tutte le squadre rendono di più quando sono impegnate di fronte al loro pubblico. Il fattore campo conta parecchio e non lo scopriamo soltanto in relazione al Torino. Ciò è valido in Italia ed anche all'estero, dove pure si gioca un calcio diverso. Non vedo proprio perché la mia squadra dovrebbe costituire un'eccezione ».

— D'accordo. Però non si può fare a meno di registrare un notevole divario tra i due tipi di prestazioni. Pulici e Graziani, in particolare, sono dei leoni al Comunale mentre in trasferta sembrano spesso in difficoltà.

« Io direi che non è il caso di esagerare con questo tipo di discorso. Teniamo presente che il Torino ha avuto delle battute a vuoto, in trasferta, soltanto negli ultimi tempi. Sembra che il nostro bilancio possa essere considerato fallimentare, alla luce di queste due sconfitte, mentre invece è nettamente positivo. Il Torino pratica un gioco divertente e valido: questa mi sembra la cosa importante. Non si può giudicare esclusivamente in base ai risultati. Potrei aggiungere che noi potremmo recriminare su qualcosa, ma non è mia abitudine cercare certi argomenti ».

— Resta il fatto, però, che il Torino ha perso qualche battuta. Sono in molti a dire che gli manca la mentalità vincente, che parte con il principio che in trasferta un pareggio può sempre essere accettato. Ragionando così, si spiegano certe battute a vuoto.

« Su questo punto non esiste possibilità di discussione, ne sono certo. Il Torino va sempre in campo per vincere ed ha la mentalità giusta. Se poi non ci riesce sempre è un altro discorso. Non esiste la mentalità del pareggio nella mia squadra ed anzi qualche volta abbiamo addirittura rischiato troppo per puntare al successo pieno. Certo, se guardiamo l'andamento del campionato e gli ultimi risultati, si può anche dar credito a questa tesi sulla mentalità del Torino, ma in realtà non è così. E voglio aggiungere che, tutto sommato, non abbiamo poi perso molto ».

— La Juventus, però, è riuscita ad approfittarne in misura notevole. Si può considerare già «scappata» verso lo scudetto?

« Mancano ancora undici partite, che sono poi un terzo del campionato. Mi sembra un po' presto per considerare tutto concluso già adesso. Certo, cinque punti rappresentano un distacco ragguardevole, ma non incolmabile. Io ho sempre sostenuto che quest'anno il Torino non puntava ancora allo scudetto, non dimentichiamolo. Per un lungo periodo siamo stati considerati gli unici antagonisti della Juventus che avessero qualche seria possibilità di fermarla. Una parte che ci piaceva molto e che ci piace tuttora. Vogliamo continuare con questo ruolo, non esclusivamente per contrastare i bianconeri ma per recitare, se ci riesce, la parte dei protagonisti. Lo scudetto non è ancora stato aggiudicato, noi abbiamo il dovere di lottare fino in fondo. E il Torino ne ha i mezzi e le possibilità ».

*Gli arbitri*

## Panzino a Roma Menegali a Torino

La giornata di domani vede protagoniste di primo piano le due squadre di Roma. Soprattutto, spetterà alla Lazio decidere: se Chinaglia e compagni, nonostante tutte le loro beghe, riusciranno a fermare la lanciatissima Juventus il campionato avrà ancora qualche sussulto d'interesse, altrimenti rischia di finire con largo anticipo. La Roma visita il Milan a San Siro, ed è un'altra partita importante per verificare se i milanisti hanno assorbito la sconfitta di Bruges e possono contrastare il Torino nel ruolo di inseguitore della squadra di Parola. Per la retrocessione, c'è la Samp che spera di strappare qualcosa ai granata, mentre il Verona se la vedrà con l'Inter.

Gli arbitri infine. Due designazioni di lusso sono toccate alle torinesi: a Roma sarà di scena il calabrese Francesco Panzino, mentre al Comunale torinese toccherà al romano Gianfranco Menegali.

**CAGLIARI - NAPOLI**
arbitro: TERPIN

**CESENA - ASCOLI**
arbitro: BARBARESCO

**COMO - PERUGIA**
arbitro: LO BELLO

**FIORENTINA - BOLOGNA**
arbitro: GUSSONI

**LAZIO - JUVENTUS**
arbitro: PANZINO

**MILAN - ROMA**
arbitro: TRINCHIERI

**TORINO - SAMPDORIA**
arbitro: MENEGALI

**VERONA - INTER**
arbitro: [illegible]

**CLASSIFICA** — Juventus p. 32; Torino 27; Milan 25; Inter 24; Napoli 23; Cesena 22; Roma e Bologna 20; Fiorentina e Perugia 18; Lazio, Verona e Ascoli 14; Sampdoria 13; Como 9; Cagliari 8.

### Serie B

LE PARTITE: Avellino-Catanzaro; Brescia-Vicenza; Catania-Foggia; Genoa-Varese; Novara-Spal; Pescara-Brindisi; Reggiana-Piacenza; Sambenedettese-Modena; Taranto-Palermo; Ternana-Atalanta.

### Serie C

GIRONE A - LE PARTITE: Alessandria-Monza; Bolzano-Trento; Cremonese-Mantova; Padova-Belluno; Pro Patria-Vigevano; Pro Vercelli-Lecco; S. Angelo-Albese; Seregno-Juniorcasale; Treviso-Venezia; Udinese-Clodia.

*I "tabù" della Juve all'Olimpico*

# MATCH AVVELENATO ATTENDE I CAMPIONI

## WILSON parla già di un pari

MARIO BIANCHINI

Roma, 6 marzo.

La Lazio si fida ancora del suo gioco per allontanare in fretta il pericolo di retrocessione. Qualche scetticismo viene cancellato da Wilson che si esprime con toni baldanzosi alla vigilia della partita con la Juventus. « A Bologna abbiamo disputato un'ultima gara — sottolinea il capitano con accento che sa di sfida — la squadra di Pesaola effettuò due soli tiri in porta. Purtroppo uno di questi fu pilotato dalla fortuna che ci ha tolto due punti. Sbaglia di grosso chi afferma che la Lazio è vittima di condizionamenti psicologici. Il ricordo della gara bolognese, nonostante la sconfitta, ci ha dato fiducia ».

— La Juventus potrebbe quindi incontrare grosse difficoltà all'Olimpico?

« Un punto non sarebbe da gettar via; può darsi, però, che l'entusiasmo del nostro pubblico ci spinga ad osare. Stando alla logica la schedina prevede x-2. Ma io dico che le vie della provvidenza sono infinite. Una cosa è certa: la Juventus dovrà sudare parecchio per portarsi a casa un eventuale successo ».

Wilson ha issato la bandiera di battaglia. Bisognerà vedere, però, se lo squinternato esercito biancazzurro riuscirà a tradurre in fatti i propositi del suo capitano.

Più riflessivo e maggiormente aderente alla realtà, appare il discorso del portiere Pulici: « Quest'anno ci sono capitati tanti episodi strani. Però abbiamo commesso anche molti errori. Non si può dire tuttavia che siamo rimasti vittime di una crisi collettiva. Anche quando abbiamo giocato bene, in difesa sono saltati fuori un piede o una testa, quando meno ce lo aspettavamo lavorando la frittata domenicale. Ho finito per rimetterci soprattutto io che mi sono trovato esposto a brutte figure e a critiche a volte ingiuste ».

— Temete più il nervosismo che potrebbe incidere sul rendimento della squadra, oppure la forza della Juventus?

« Personalmente opterei per la seconda ipotesi. I bianconeri hanno 5 punti di vantaggio sul Torino. Ma sarebbe un grosso errore sperare in un avversario deconcentrato. Gli uomini di Parola sanno benissimo che il cammino è ancora lungo, non ci concederanno tregua ».

— La Juve non vince all'Olimpico, contro la Lazio, da ben 10 anni. Tu ci credi ai tabù storici?

« Lasciamo andare le tradizioni — replica con aria preoccupata Pulici — nelle nostre condizioni dobbiamo fare appello soprattutto alle gambe. Dovremo soprattutto impostare la partita per non prendere gol. Un pareggio sarebbe utilissimo ».

— Vi affiderete quindi alle barricate?

« No, aspettiamo soltanto di vedere quale tono assume la gara. Potremmo anche trovarci nelle condizioni di tentare il colpo a sorpresa ».

Insomma i biancazzurri temono questa partita che ha un significato molto delicato per il loro futuro, ma da certe sfumature è facile di capire che nutrono l'intima convinzione di poter restituire interesse al campionato aggiungendo un altro anello positivo alla lunga catena della tradizione sfavorevole ai bianconeri.

DALL'INVIATO
BRUNO BERNARDI

Roma, 6 marzo.

**Un anno fa, l'atmosfera che precedeva Lazio-Juventus era piuttosto surriscaldata. Alla vigilia della dodicesima giornata del girone di andata i bianconeri guidavano la classifica con tre punti di vantaggio sulla Lazio e quattro sulla coppia Milano-Torino. I giornali romani, temendo che la dittatura della Juventus « uccidesse l'interesse del campionato », chiedevano alla Lazio di salvare il campionato stesso. Chinaglia e soci scesero in campo con una feroce determinazione: vinsero grazie ad un autogol di Scirea. A fine gara vi fu una lite fra Chinaglia e Bettega che ebbe un seguito negli spogliatoi. Una coda antipatica, e velenosa, frutto dell'esasperazione giornalistica. Alcuni mesi dopo Chinaglia e Bettega si rappacificarono.**

Adesso la Lazio non « deve » più salvare il campionato ma se stessa. Tre anni fa era campione d'Italia, al culmine di un ciclo trionfale che l'aveva portata dalla serie B allo scudetto in tre stagioni. Quel ciclo, purtroppo, si è chiuso: dilaniata dalle polemiche, la squadra biancazzurra è precipitata nei quartieri bassi della graduatoria, ad un passo dalla zona calda della retrocessione.

Il divario di classifica e di gioco, fra Lazio e Juventus, è talmente vistoso da non consentire nè brividi nè « suspense ». La Lazio, tuttavia, spinta dal suo antico orgoglio e dalla necessità di far punti, tenterà di battere chi le ha tolto lo scudetto e di cancellare la sconfitta (0-3) subita a Torino nell'andata. E' una carta rischiosa quella che gioca la Lazio poiché la Juventus si esprime meglio in trasferta, contro squadre che l'attaccano, che in casa dove quasi sempre trova avversari che fanno « muro », com'è successo domenica scorsa con il Cagliari e quindici giorni prima con il Como.

Da più di dieci anni la Juventus non riesce a vincere all'Olimpico contro la Lazio: l'ultimo successo si era registrato il 28 novembre [illegible], con un gol di tacco dell'ex romanista Da Costa. Scirea fa notare che quest'anno la Juventus ha già espugnato due campi tabù, come l'Olimpico stesso (con la Roma) e quello di Verona ed ha interrotto una tradizione negativa, fatta di sconfitte in serie, pareggiando a Firenze. « Possiamo fare il bis a Roma — aggiunge Scirea —. L'anno scorso perdemmo con la Lazio per una mia sfortunata deviazione. Starò molto attento a non ripetermi. Con Spinosi non ho problemi d'intesa ».

In tribuna ci sarà Enzo Bearzot e Scirea avrà anche un motivo in più per ben figurare dopo l'esclusione dalla Nazionale che mercoledì si allenerà a Firenze contro il Bold Klub; il « libero », comunque, non polemizza e si augura di essere incluso fra i « 22 » che prenderanno parte alla « tournée » negli Stati Uniti. Bearzot terrà d'occhio (oltre ai soliti Zoff, Causio, Capello e Bettega) il giovane Tardelli che aveva giocato benissimo a Essen e verrà utilizzato mercoledì in coppia con Rocca, almeno per un tempo. La promozione di Tardelli in Nazionale A è ormai imminente e potrebbe avvenire a Torino, il 7 aprile, nell'amichevole con il Portogallo. Chi ha sofferto di più, per l'esclusione dalla Nazionale, è sicuramente Gentile: poiché domani andrà in panchina, non potrà farsi valere.

Uno dei motivi più interessanti della partita di Roma è il duello inedito fra Spinosi e Chinaglia. Lo stopper bianconero — che rientra in campionato dopo tre mesi di assenza al posto dell'infortunato Morini — aveva incontrato il centravanti laziale solo negli allenamenti della Nazionale. « Sarà un buon "test" per me ma non dovrebbe essere un problema bloccare "Long John" — dice Spinosi —: se arretrerà lo seguirò a meno che l'allenatore mi ordini di rimanere nella mia zona. Non penso proprio di essere arrugginito anche se per tre mesi ho fatto il panchinaro ».

AL TELEFONO

## Graziani e Zecchini

Graziani ci ha ripensato ed ha deciso di aderire all'iniziativa di « Stampa Sera ». Domani dalle 18 alle 19 egli risponderà dal telefono del nostro giornale alle domande che i tifosi granata vorranno rivolgergli. Con lui ci sarà pure Luciano Zecchini, altro protagonista di Torino-Sampdoria, ex granata di turno. Particolare curioso, i due giocatori domani saranno l'uno di fronte all'altro sul terreno del Comunale; un motivo in più per sentire dalla loro voce, pochi minuti dopo la fine della partita, le impressioni su un incontro che se è importante per il Torino, è addirittura drammatico per la Sampdoria in continua lotta per non retrocedere. Per mettersi in contatto con Graziani comporre il numero 688.616; per parlare con Zecchini comporre il 636.045.

Si batte perché tornino in Italia

## All'avvocatessa piacciono gli stranieri

FRANCO MOGNON

Padova, 6 marzo.

**Un nome nuovo alla ribalta del calcio: l'avvocatessa Wilma Donà Viscardini, assistente di diritto alle Comunità europee all'università di Padova. Si batte per il ritorno dei calciatori stranieri in Italia, nel rispetto del trattato di Roma che prevede la libera circolazione dei lavoratori nell'ambito dei paesi della Comunità. Ha promosso un'azione legale alla Corte di giustizia. La sentenza è attesa per giugno e potrebbe rimettere addirittura in discussione la legittimità della chiusura agli stranieri. L'avvocatessa Wilma Donà Viscardini dovrà presentare le sue memorie scritte entro la fine di aprile, quindi le conclusioni dell'avvocato generale presso la Corte. Le sue tesi verranno accolte?**

« Non ho dubbi in proposito. I lavoratori della Comunità possono trovare impiego dovunque, purché in possesso di un contratto d'assunzione. L'elemento nazionalità non può e non deve incidere sulla libera circolazione dei lavoratori. Questo è uno dei diritti fondamentali sanciti dal trattato di Roma ».

— **L'obiezione più comune è che il giocatore appare un lavoratore sui generis, che non rientra cioè nelle categorie professionali previste dal trattato stesso.**

« Lo sport a livello di professionisti è un'attività economica. Come tale rientra nelle competenze comunitarie. Da tali norme l'Italia ha ottenuto enormi vantaggi per i suoi emigrati. Immaginiamoci cosa succederebbe se il figlio di un operaio italiano alla Volkswagen non potesse giocare, ad esempio, col Borussia ».

— **Ma qui non è in discussione un « contratto » col singolo giocatore, bensì la [illegible] fissata dalle società di appartenenza al momento della cessione. Cifre a volte esorbitanti e indipendenti dalla volontà stessa del giocatore, relegato a semplice merce di scambio. Non diviene logica a questo punto la forma di... protezionismo introdotta dall'Italia?**

« Qui sta il punto. Il protezionismo è previsto solo in circostanze eccezionali ed ha sempre una durata limitata nel tempo. Ciò da noi tale facoltà sta divenendo un abuso vero e proprio. Negare l'apertura ai calciatori stranieri è allora soltanto una discriminazione ».

— **Cosa ne pensa del vincolo federale per cui un giocatore non può liberamente trasferirsi in altre società?**

« Anche questo è un'altra bardatura di tipo schiavista. L'Italia, anziché uniformarsi alle vere condizioni di lavoro dei Paesi europei che prevedono la massima libertà ed autonomia, preferisce trincerarsi dietro un vincolo anacronistico ».

Sull'interessante questione promossa dalla dottoressa Viscardini, abbiamo sentito il parere dell'avv. Sergio Campana, presidente dell'Associazione calciatori.

**« La questione sollevata dall'avvocatessa Viscardini appare giuridicamente fondata. Il problema era già stato da noi affrontato a livello di sindacato europeo. Ma il discorso non si esaurisce solo con la semplice condanna del principio. Occorre anche l'adesione delle società e della federazione. In pratica, ed è tutto inutile sapere che Mueller può venire in Italia se poi non ci sarà una società in grado di farlo giocare. Eppure l'incongruenza più vistosa è che in sede europea, magari, viene sancito il principio della libera circolazione, mentre in Italia esiste non solo il vincolo agli stranieri, ma anche un secondo vincolo che lega il giocatore alla società d'appartenenza. Un'assurdità nell'assurdità ».**

**AUTOMOBILISMO** — A Chieri « Trofeo Vergnano, rallies nazionali Team 971 ». Partenza da piazza della Stazione e partite dalle ore 22 di questa sera. Percorso: Chieri-Valle Ceppi-Panoramica torinese-Sciolze-Cinzano-Chieri.

## Lo sport a Torino

**CALCIO** — 1ª categoria (ore 15): Marcol Ambrosetti-Azeglio (campo Ruffini), Lamet-Quattordio (str. del Portone), Fiumana-Nichelino (via Cesana 6), Bacigalupo-Victoria Ivest (c. Spezia). 2ª categoria: Taurus-Giletti (Pellerina), Bogino Incen-S. Mauro (via della Cella), To-Sporting-Millefonti Trana (Fornaci di Beinasco), Vanchiglia-Bussoleno (ipd. Colletta), Accuelle-Fogolar Furlan (c.po Sempione), S. Carlo-Valentino Nuovo (Falchera), Lancia-Barracuda (p. Robilant, ore 10,30).

**PALLACANESTRO** — Serie D (ultima giornata della 2ª fase): Lesalliano-Pefile, Marisa (via S. Francesco da Paola 23, ore 11), Auxilium To-Astense (via Salerno 12, ore 11). Promozione maschile (ultima giornata): Fiat-Collegio (via Guala 26, ore 15,30). Propaganda maschile: Kobba A-Grugliasco (via Trecate 33/1, ore 9), Monterosa B-Agnelli A (via Paisiello 37, ore 10,30). Promozione femm.: Fiat-Orbassano (via Guala 28, ore 11). Serie A (via Guala, ore 17,30). Fiat-Fayo Brescia.

**NUOTO** — Gare regionale esordienti A e B (maschi e femm.) per le società della provincia di Torino con 100 sl, rana, dorso, delfino; 200 sl e 4 x 100 misti (piscina [illegible] Colletta, ore 9,15).

**CANOTTAGGIO** — Seconda prova della « Coppa Primavera » e regate sociali per senior-élite sul Po, nel tratto tra la sede del C.S. Fiat e quella della S.C. Esperia. Inizio regate ore 9: in gara tutte le categorie.

**CANOA** — Gare interregionali Piemonte-Lombardia-Liguria di canoa olimpica sul Po, nel circuito ricavato nel tratto Ponte Isabella-S.C. Armida. Inizio gare ore 14,30.

**TENNIS** — Gare del trofeo regionale « Indoor » Carlo Mariotti per 3ª categoria (singolare e doppio maschile) presso i campi della S.C. Esperia.

**PALLAVOLO** — Oggi al Palasport, ore 17, per il campionato di serie A maschile, Klippan-Derbigum Cesenatico.

**CUS TORINO** — Le ragazze del Cus Torino di pallavolo affrontano questa sera alle 21,15 nella palestra di via Braccini 7, la Junior Milano.

# La valanga azzurra ko per il mal d'aria

# Piero GROS accusa COTELLI

## "Era giudice arbitro, [illegible] abbassare il livello della partenza!" - Molte leggerezze nella conduzione della squadra italiana - Pierino ha recuperato soltanto quattro punti [illegible] Stenmark

DALL'INVIATO
GIORGIO VIGLINO

Copper Mountain, 6 marzo.

La [illegible] America ha un brutto avvio. Gli europei campioni consueti vengono quassù a sciare in quota da ghiacciaio e perdono clamorosamente nei confronti degli americani [illegible] tremila. Certo, nella sconfitta c'è una [illegible] dualità. Gli svizzeri la contengono bene, un po' perché favoriti dal tipo di neve piuttosto morbida, ma molto anche perché chi dirige il team [illegible] preso tutte le precauzioni possibili. Nei loro limiti tecnici perfino [illegible] austriaci vanno meno peggio degli azzurri, vediamo dov'è l'errore.

[illegible] gruppo italiano [illegible] parte come giornalista e fotografo, Paolo Zucco, di professione medico. [illegible] a lui un'opinione professionale, visto che la squadra italiana si imbarca in [illegible] tournée [illegible] nove skimen ma senza medico. Zucco è un poco imbarazzato poiché da due giorni ricordava il rischio di questo gareggiare in quota ma nessuno lo ha ascoltato. Del resto io stesso dopo aver scritto su «La Stampa» che a [illegible] mi affaticavo parecchio, ho sostenuto una discussione con Cotelli [illegible] sentirmi dire che la sua esperienza d'America [illegible] gli insegnava che tremilacinquecento metri a queste latitudini equivalgono a malapena ai duemila [illegible].

Dice Zucco: «Albert [illegible] alberi, i tremila si [illegible] lono dappertutto. Io [illegible] stupisco soltanto che non si siano almeno osservate precauzioni elementari. Si fa una colazione leggera a base di zuccheri, e poi [illegible] anticipa la sveglia [illegible] un'ora in modo da poter [illegible] tun[illegible] esercizi di respirazione. I ragazzi che hanno vomitato all'arrivo palesemente si [illegible] trovati con la [illegible] gestione ancora in corso sottoposti ad uno sforzo micidiale. Quanto a tutti gli altri [illegible] finale e il crollo nella [illegible] manche [illegible] hanno altra spiegazione che un affaticamento eccessivo. Se al Messico sono andati tutti due o tre settimane prima, qui era chiaro che bisognava venirci [illegible] immediatamente dopo la conclusione delle Olimpiadi».

La sconfitta l'andiamo [illegible] cando quindi, e poco importa [illegible] in essa sia accomunato Stenmark [illegible] ché rimangono aperte tante possibilità, anche quello [illegible] totale o di un recupero mostre da parte di Pierino Gros che ha forza e volontà da vendere. Perché non s'è fatta la ginnastica dovuta, perché [illegible] esercizi [illegible] respirazione, perché tutti questi errori? Probabilmente c'è una giustificazione per [illegible] singola parte [illegible] non [illegible] una [illegible] di [illegible] santi. L'impressione è che ci sia un certo lassismo generale, che nessuno [illegible] più molta voglia di lavorare in attesa di vedere come si [illegible] le [illegible] dopo le elezioni in Fisi. C'è [illegible] mancanza [illegible] autorità dall'alto in basso e un ec[illegible] di autoritarismo. C'è una [illegible] di collaborazione dal basso in alto e qualche confidenza [illegible] troppo. In breve questo collettivo dirigente è sfaldato [illegible] chi corre [illegible] la Coppa lo [illegible] da solo.

Piero Gros dopo [illegible] delu[illegible] subita oggi ci ha messo [illegible] poco a riprendersi. Si è accorto subito della grande occasione [illegible] duta e la rabbia è stata acuita [illegible] scherno dei vari Burger e Steve Mahre che si sono infilati davanti portandogli via punti [illegible] ziosi. Accusa se stesso per [illegible] certo tipo di sci mal fatto nella prima [illegible], [illegible] non [illegible] nascondere il disappunto verso chi ha avallato questa [illegible]: «Cotelli [illegible] il giudice arbitro e [illegible] sapeva che si sarebbe faticato. Poteva almeno mettere un limite al [illegible] far scendere più [illegible] basso la partenza. Abbandonato? No, non mi [illegible] abbandonato, soltanto che [illegible] capisco perché si debbano fare tanti errori».

— Sarebbe meglio [illegible] tu provassi a guidarti da solo, ormai hai la maturi[illegible] farlo.

«Non voglio dar colpa a nessuno. Certo che fra tutti abbiamo combinato un bel pasticcio. Pensa te, quando mai la squadra italiana ha subito una débâcle come quella odierna. Le Olimpiadi? Ma [illegible] state [illegible] successo. [illegible] ci andia[illegible] a [illegible] l'un l'altro nel secondo foglio dell'ordine d'arrivo. E' un peccato perché io mi sento di sciare come [illegible] mai e il ragazzino non è poi tanto in forma, mi sembra. Io ho tenuto l'anima con i denti, ma lui non era certo più fresco di me anche se parte da un pallore che lo favorisce perché nessuno vede [illegible] sia per avenire».

# Lella Lombardi non c'è, e reagisce

## Gran Prix del Sud Africa si corre dalle ore 12,30

Niki Lauda è partito in prima fila

Kyalami, 6 [illegible].

Dalle 12,30 italiane (ore 13,30 locali) i bolidi della Formula 1 hanno incominciato a girare sulla pista sudafricana [illegible] Kyalami [illegible] la seconda prova del campionato mondiale conduttori. In prima fila al via la McLaren di Hunt e la rossa Ferrari di Niki Lauda, poi la Penske di Watson e l'altra McLaren di Mass, in terza fila la March-Beta di Vittorio Brambilla e la Tyrrell del francese Depailler. La Ferrari [illegible] Clay Regazzoni è partita in quinta fila insieme alla Ma[illegible] [illegible] Peterson mentre Emerson Fittipaldi è scattato dall'undicesima fila.

Dopo la prima prova [illegible] «mondiale» la classifica dei piloti è la seguente: 1. Lauda punti 9; 2. Depailler 6; 3. Pryce 4; 4. Stuck 3; 5. Scheckter 2; 6. Mass 1.

[illegible] non è prevista [illegible] telecronaca [illegible] sono in corso [illegible] svolgimento collegamenti radiofonici nel corso dei «giornali radio» delle ore 12,30, delle ore 13, delle ore 13,30, delle ore [illegible], [illegible] alle ore 15 e di «Radiosera» alle ore 19,30.

## "Valgo come loro perché mi hanno appiedata?,,

GIAN DELL'ERBA

Lella Lombardi, trentaquattro anni, 58 chili [illegible] peso-forma, un metro e 63 centimetri di altezza, segno zodiacale dell'Ariete, il tutto condito sempre da un'estrema gentilezza verso l'interlocutore. Inizia a correre nel '65 su una Formula Monza all'esordio della stessa sull'autodromo lombardo. Poi disputa gare su F. 850, Ford, Formula 3, Mexico e Formula 5000 dalla quale passa alla Formula 1, nel 1975. Oggi è assente nel G. P. del Sudafrica dopo la sua [illegible] squadra March che ha ingaggiato Ronnie Peterson.

— Cosa ha provato quando [illegible] saputo che l'avevano appiedata?

«Una gran delusione, poi rabbia. Ma stia certo, non mi rassegno».

— Come ne è venuta a [illegible] noscenza?

«Tornando dal Brasile l'ho letto sui giornali ed è proprio questo che [illegible] ha [illegible] più male, anche perché non mi ero mai accorta di nulla. Non sono stati corretti, anche se posso capire che prendere Peterson potesse essere il sogno della March. Speravano già di averlo lo scorso anno ma Peterson non poteva sciogliere il contratto. Tutte cose che hanno riferito i giornali. Io comunque non potevo interferire perché avevo il contratto con la Lavazza alla quale è stato chiesto se voleva lasciar libera la vettura».

— Quale condotta ha tenuto la Lavazza [illegible] confronti?

«Inaccettabile, visto che avrebbe anche potuto continuare a sponsorizzare la March passata a Peterson. Invece sono [illegible] loro che sono forse [illegible] favorevoli al mondiale [illegible] dei prototipi, anche se spero [illegible] ci ripensino. Dal canto mio avrei forse già [illegible] binato anche per la Formula 1, non mi chieda ancora con chi. [illegible] li avrei già trovati, mi mancano ancora pochi soldi per concludere sperando di trovare qualcuno magnanimo di cuore e portafoglio. Chissà che leggendo queste righe...».

### Che fatica

— [illegible] costata [illegible] entrare nel [illegible] F. 1?

«No, [illegible] da sé. Facendo dei buoni risultati in Formula 5000 il passo è stato breve. Le fatica la [illegible] incontro adesso: molti sarebbero interessati a sponsorizzarmi ma hanno già chiuso i budgets pubblicitari e parlano del '77, che [illegible] va pure bene a patto di non uscire ora di scena».

— Che impressione le fece debuttare [illegible] i «mostri [illegible]» della F. 1?

«Emozionatissima. Iniziai proprio a Kyalami con la macchina vecchia e col tempo che registrai, 1'19"58, quest'anno ne avrei lasciati indietro parecchi. A quanto pare nemmeno il grande Peterson ha fatto in prova un tempo eccezionale. Inoltre avevo una gamba gonfia per un'irritazione ad un nervo e quindi non ero in forma perfetta. Mi sarebbe piaciuto rifare questo G.P. [illegible] segnato il mio debutto».

### I tempi

— Ha sempre ottenuto [illegible] risultati portando a termine quasi tutte le gare, ma mediocri ai fini della classifica. Onestamente a cosa lo imputa?

«Guardi le classifiche dei debuttanti soprattutto [illegible] stagio[illegible] passate quando c'erano sempre trenta o più macchine alle qualificazioni e troverà di [illegible] gio. Dal primo all'ultimo c'erano [illegible] secondi, oggi sono tutti raggruppati a dir tanto in 3-4 secondi. Poi, se avessi avuto la macchina più curata avrei fatto meglio».

— Nel pilotare [illegible] F. 1 gli uomini, secondo lei, hanno qualche dote in più?

«Fisicamente non ho niente in meno rispetto ad [illegible] di loro visto che non si tratta solo di fisico ma anche di volontà, soprattutto quando sono allenata. Chiaro che in una corsa a piedi con il Vittorio Brambilla o il Lauda crollerei pr[illegible]. Ma forse, come donna pilota [illegible] un po' un'eccezione».

— Ha [illegible] paura?

«Mai, nemmeno quando ruppi i freni a Monza nel G.P. d'Italia lo scorso anno».

— La più bella soddisfazione?

«[illegible] do la vittoria a Monza con il prototipo Alpine. Seicento chilometri in totale senza mai scendere, due turni continui, 100 giri tutti precisi viaggiando solo di 5 decimi in più o in meno. Poi d[illegible] il volante a Marie Claude Beaumont».

— A quale dei suoi colleghi maschi darebbe il premio simpatia?

«Senz'altro a Brambilla, sempre il più allegro anche se ha la macchina distrutta. Non lo fa pesare nemmeno ai suoi meccanici».

— E quello dell'antipatia?

«A Jarier. Non parla quasi mai e quando lo fa mantiene il distacco anche con i compagni».

— Si reputa superiore a qualcuno dei suoi avversari?

«[illegible] superiore né inferiore. Sono alla loro altezza ed ogni circuito può essere favorevole o sfavorevole all'uno piuttosto che all'altro».

— Lei è una femminista?

«No, anche se alcune idee in merito le ho anch'io e la donna non è solo un oggetto per la casa. Se ha voglia di far qualcosa di diverso siamo nel 2000, logico che abbia una certa indipendenza».

— Ha mai pensato [illegible] matrimonio?

«Per il momento no, mi toccherebbe magari smettere di correre».

### Pronostico

— Pronostici per questo G.P. di Kyalami?

«Lauda deve vedersela con Hunt, visti i tempi in prova e Hunt l'avevo già visto [illegible] in Brasile. La McLaren cammina e ciò renderà il campionato meno monotono anche se io sono italiana e quindi tifo per la Ferrari. Anche per Vittorio Brambilla, però. Punterei comunque su Lauda perché è meno facile che commetta sbagli. Poi, conoscendo [illegible] di Vittorio, [illegible] sicura che non li lascerà andare. Vuole scommettere che al primo giro Vittorio, che ha sempre una bellissima partenza, passa terzo?».

## BOXE

# Adinolfi il k.o. solo in osteria

GIANNI PIGNATA

Non aggiungere un posto a tavola: a tavola Domenico Adinolfi c'è già, da quattro mesi, cioè dall'epoca del suo ultimo combattimento dei primi di novembre a Milano. Le conseguenze di questo disinvolto allenamento a «magna e bevi», lontano dalla palestra ma ben vicino all'osteria, si sono viste ieri sera, sul ring del Palasport torinese, fortunatamente così sguarnito di folla da circoscrivere a poche migliaia di persone l'avvilente scena della vergognosa esibizione del campione d'Europa dei mediomassimi.

Contro il negro del Ghana Victor Attivor, Adinolfi ha racimolato a fatica un malinconico pareggio ed ha dovuto ringraziare non la sua boxe, ma soltanto il suo prestigio di campione d'Europa che ha tenuto in rispetto l'avversario, impedendogli di osare le carte di una clamorosa affermazione. Un Adinolfi lento, flacco, imborghesito, con larghi strati di adipe sui fianchi: 83,800 chilogrammi al peso ufficiale, ma su una bilancia decisamente «amica», anche se non posso portare le prove della tolleranza nei confronti di un campione d'Europa tuttavia ben lontano da un'accettabile condizione di forma.

Adinolfi, indub[illegible], ha qualche attenuante: avrebbe dovuto tornare sul ring il 13 febbraio scorso a Roma, ma la riunione saltò per l'impossibilità di trovargli un degno avversario. Questo è vero, ma è pure vero che il 13 febbraio, cioè 22 giorni fa, Domenico era assolutamente impresentabile sul ring, perché pesava quasi novanta chili. L'insicurezza degli impegni pugilistici ha accentuato la naturale tendenza di Domenico Adinolfi a simpatizzare [illegible] più con i doppi [illegible] che con gli attrezzi [illegible] palestra ed a concedersi, con l'amico Do[illegible] [illegible], parecchie [illegible] distrazi[illegible] [illegible] durante il footing.

Victor Attivor non credeva ai suoi occhi, non gli pareva possibile che quel giovanotto rubizzo che gli stava di fronte e che menava i pugni [illegible] molto costrutto fosse proprio il campione d'Europa della sua categoria. Il negro ci ha messo molto, t[illegible] tempo ad accorgersi che quella era solo la controfigura del vero Adinolfi e quando [illegible] è svegliato dal suo timore reverenziale, era troppo tardi: le ultime due riprese, che hanno visto un costante dominio del negro, non [illegible] [illegible] a dare [illegible] punteggio un'evidenza tale da convincere anche la terna giudicante. Un pareggio dunque, anche se personalmente avrei sottoscritto anche una sconfitta ai punti per il nostro burbanzoso campione. Un pareggio è in fondo un perdono che l'Adinolfi di ieri proprio non meritava.

Meno male che il tono della serata, in cui anche i comprimari Zollo-Recupero, Bel-Tandé, Pannunzio-Bordini (oltre ai dilettanti Filippetto, Vicentini, Marcello e Zanetti) hanno fatto integralmente il loro dovere, è stato risollevato dalla prestazione del peso massimo Alfio Righetti, che si è confermato una grossa carta per l'avvenire. Il romagnolo è un peso massimo che punta più che sulla potenza, su una velocità ed un ritmo difficilmente riscontrabili nella sua categoria. Zanini, un peso massimo di impostazione tradizionale, è stato progressivamente sfiancato dall'esasperante continuità d'azione di Righetti e si è, in pratica, spento da solo, come una candela consumata. Dopo quattro riprese a tutta birra, il «guardia destra» bresciano aveva dato tutto per resistere, con [illegible] coraggio [illegible] un'aggressività commoventi, ma la sua autonomia [illegible] lì, mentre Righetti era pronto a continuare sullo [illegible] ritmo per altre quattro riprese.

Zanini perciò si è scoraggiato e, ancora sufficientemente lucido per far uso del libero arbitrio, ha deciso di uscire dal ring con le sue gambe, rassegnandosi ad un inglorioso ma salutare abbandono, piuttosto che andare incontro ad un'inesorabile k.o.

## 7 sere in tv

# Soltanto Mike grida ancora allegria!

UGO BUZZOLAN

Come definire lo spettacolo *Dal primo momento che t'ho visto* con la Goggi e Ranieri? Sceneggiato no. Varietà no. Rivista no. Teleromanzo canoro? Uhm... Il regista Vito Molinari propone «favola in musica».

Vediamo un po': la prima puntata si concludeva con la sequenza del ricco gentiluomo di campagna. Il quale vive in una casa (sontuosa provvista di scuderia... questo gentiluomo accoglie cordialissimamente un operaio squattrinato che si presenta per chiedergli la mano della figlia intellettuale; lo fa sedere, gli offre il tè, lo incoraggia... Sì, sì, non c'è dubbio, non può che trattarsi di una favola.

* *

Non sapendo cosa fare in quel lungo e vuoto giorno festivo, egli si ridusse davanti alla tv e seguì, al pomeriggio, con l'occhio imbambolato, la replica dell'ottava puntata di *...E le stelle stanno a guardare*; e alla sera, con l'occhio che progressivamente si spegneva, la terza puntata di *Rosso veneziano*. Domenica, triste domenica, micidiale domenica.

* *

«Oh, sì, capisco, *La questione femminile*, è una trasmissione impegnata che tutte le donne dovrebbero meditare... sono perfettamente d'accordo... e mi creda, ho cercato di seguirla, ma non m'è stato possibile. Inizia alle 18,45 e io a quell'ora stavo stirando e al tempo stesso aiutavo i bambini a fare i compiti... Qualcosa ho sentito, il movimento femminista, i diritti della donna... Poi son dovuta scendere di corsa perché mi mancava lo zucchero e il pane non bastava. Sono risalita con l'intenzione di mettermi davanti al televisore e non muovermi di lì. Ma il ragazzino più grande aveva dato una zuccata tremenda e s'era fatto un bozzo sulla fronte... l'altro, il piccolo, s'era bruciato una mano nel tentativo, riuscito, di dar fuoco all'intera scatola dei fiammiferi... Ho visto ancora qualcosa, ma poco, parlavano di libertà della donna, di emancipazione... Quant'è giusto! Ma io sono stata costretta a piantar lì... erano le 19 passate, mi sono precipitata ai fornelli, guai se mio marito, con l'appetito che si ritrova, non ha la cena pronta senza ritardo... guai, diventa una belva... ».

**Pagella TV**

| | |
|---|---|
| **PRIMO CANALE** | |
| Dal primo momento | 6 + |
| Rosso veneziano | 6 |
| L'opera selvaggia | 7 — |
| Ambrogio | 6 + |
| **SECONDO CANALE** | |
| Spazio 1999 | 6 — |
| Lando furioso | 6 |
| Ieri e oggi | 6 + |
| La nozza | 5 |

* *

*Ambrogio di Milano*: telefilm rispettabilissimo e discutibilissimo, severo e cattolicamente intransigente. Questo Sant'Ambrogio, che santo tutto d'un pezzo, nessun compromesso con gli ebrei e i miscredenti, neanche si può definirlo tutto casa e chiesa perché era tutto e soltanto chiesa e chiesa, e ancora chiesa, con l'imperatore Teodosio che scrollava bonariamente il capo e aveva l'aria di dire «Diavolo d'un santo... ».

Il telefilm ha avuto il coraggio di fare l'elogio della castità e della verginità, alla verginità aveva pure alluso in *Rosso veneziano* la battuta di una zitella: «Fra le vergini e le puttane non c'è poi una gran differenza... ».

* *

Lira che crolla, prezzi che salgono, tasse, scandali: ma, approfittando del debutto di *Ieri e oggi* Mike Bongiorno, unico in Italia, seguita a gridare «Allegria! ».

**La rubrica «Detto fra noi» di Clara Grifoni è momentaneamente sospesa.**

Ursula Andress, una delle «modelle» cinematografiche preferite dal fotografo romano

# Lettere a STAMPA SERA

Egregio Direttore,

leggendo «Stampa Sera» dell'1-3-76 n. 50, ho notato un articolo a firma del giornalista Mario Cirielio relativo alla «sclerosi progressiva», malattia a tutt'oggi purtroppo ignota come causa e quindi inguaribile.

La pregherei vivamente, se Le fosse possibile, fornirmi i più dettagliati dati.

*Elena Scina Cristini (Torino)*

*Abbiamo ricevuto in questi giorni moltissime lettere nelle quali ci vengono domandate informazioni sulla sclerosi. Abbiamo perciò "passato" la domanda al nostro esperto che risponde dettagliatamente.*

BRUNO GHIBAUDI

**Roma, 5 marzo.**

La notizia proveniente dall'Inghilterra ha suscitato interesse ma anche qualche perplessità fra i primari neurologi dei principali ospedali romani. Che la sclerosi multipla, nota anche come sclerosi a placche, fosse provocata da un virus lo si sapeva già da qualche tempo: qualche anno fa in quattro laboratori diversi (in Inghilterra, in Germania, in Australia e negli Stati Uniti) altrettante équipes di ricercatori erano arrivate ad individuare lo stesso tipo di virus nel cervello di ammalati di sclerosi multipla. Se la recente scoperta permetterà di far luce sul modo in cui il virus si trasmette, si è fatto un altro passo avanti. Ma il cammino da percorrere è ancora lungo e nessuno deve illudersi prematuramente.

Una volta individuato il virus, sarà possibile, in un tempo più o meno lungo, preparare un vaccino preventivo. Un simile vaccino potrà però servire soltanto per immunizzare i bambini, e soprattutto quelli (se le attuali conoscenze sulla malattia non saranno rivoluzionate) al di sotto dei 10 anni. Sembra infatti che la malattia colpisca in prevalenza i giovani fra i 10 e i 30 anni, salvo poi manifestarsi più tardi. Si tratta cioè di predisporre un piano di vaccinazione generale come quello dell'antipolio. Ma se ne potrà parlare soltanto fra qualche anno.

Per chi è già colpito dalla sclerosi multipla ci sono speranze di guarigione soltanto se la malattia viene scoperta e curata nel primo anno di sviluppo. Se la malattia è progredita fino a provocare la formazione delle famose placche, le speranze di guarigione — almeno con i mezzi terapeutici attualmente a disposizione — sono praticamente nulle.

Secondo un'indagine promossa di recente dalla Società italiana di neurologia, gli italiani colpiti da sclerosi a placche sono circa 8 mila. La incidenza maggiore si registrano nelle regioni settentrionali, e particolarmente in quelle situate al di sopra del 47° parallelo. In tutta la Valle d'Aosta sono stati scoperti 25 casi.

In assenza di terapie veramente efficaci, l'aiuto più valido scaturisce ancora una volta dalla diagnosi precoce. La sclerosi a placche non uccide ma provoca l'invalidità, intacca le capacità di movimento, causando difficoltà a camminare e a tenersi in piedi, costringendo spesso alle stampelle e alla sedia a rotelle. Paralisi facciali, annullamento temporaneo della visione in un occhio, paresi ad una gamba sono alcuni dei sintomi con cui si manifesta.

## Incontro con Frontoni, asso dell'obiettivo

# Il fotografo che spoglia le più belle del pianeta

ALESSANDRO RIGALDO

«Soltanto le donne brutte o con difetti fisici non si spogliano» *dice Angelo Frontoni, il primo fotografo italiano che ha convinto le nostre più note attrici a posare nude. Cominciò dodici anni fa con Sylva Koscina, per* Playboy *americano. Il servizio destò molto scalpore. La rivista, allora proibita in Italia, «attraversava» la frontiera clandestinamente, in valigie di industriali, operatori commerciali e anche di uomini politici. Ci ricorda un collega della stampa parlamentare che le copie di Playboy con Sylva Koscina nuda giravano, durante le sedute, tra i banchi di Montecitorio e di Palazzo Madama. C'era sempre qualche deputato o senatore che ne reclamava la restituzione.*

*Il «tempio del nudo» è in via Sistina 86, a Roma. Non ci sono targhe. Si arriva al «tempio» attraverso un androne. Si sale al primo piano. Ecco, lì c'è lo studio. Ingresso arredato con bancone, armadi pieni di buste, poi la sala posa, nulla del fantasioso studio fotografico di* Blow up*; un salottino. Forse un ambiente che delude chi si aspetta chissà che cosa nello studio di un celebre fotografo.*

*Angelo Frontoni è un uomo maturo, non ama però confessare l'età. Si limita a dire:* «Sono vent'anni che faccio questo mestiere ma ho cominciato tardi, quasi per forza. Dovevo risolvere il problema della sopravvivenza».

«Confesso — *continua, quasi per giustificarsi* — che avevo l'istinto del vitellone. E sono entrato nel mondo della moda ma soltanto per necessità. Scrivevo articoli, per illustrarli mi servivo di fotografi specializzati. Spesso mi deludevano, cosicché finii per scegliere io le inquadrature, fino a quando uno si offese e mi domandò: *Che cosa vuole da me? Perché non se le fa lei le fotografie?* Presi la palla al balzo. E sono qua. Il guaio è che, preso dalla fotografia, abbandonai la macchina per scrivere».

*Frontoni ha fotografato esclusivamente belle donne. Nel 1975 però accettò di fotografare uomini, anche loro nudi s'intende, perché le riviste specializzate hanno dimostrato interesse per questo genere.* «Ho cominciato con Helmut Berger, poi ho continuato con Fabio Testi, Jean Sorel, Mel, Hiram Keller e molti altri».

*«E' più difficile fotografare uomini o donne?»*

«L'uomo — *spiega Frontoni* — è molto più imbarazzato di una donna. Lei mi domanda che cosa lo trattiene... forse il timore di essere giudicato omosessuale. Le dirò... ad esempio, alcuni miei amici famosi avevano accettato di farsi fotografare e invece all'ultimo momento si sono tirati indietro per paura di venir beffeggiati non soltanto dagli uomini ma anche dalle donne. E se li avessero considerati dei vanesi? ».

*Riportiamo il discorso sulle donne.*

«Ho tenuto a battesimo, fotograficamente parlando, Ursula Andress, Claudia Cardinale, Caterina Spaak. Lavoro con Elsa Martinelli, Silvana Mangano, la Lollobrigida, Liz Taylor, Brigitte Bardot, Sophia Loren. Con Sophia ci sono stati negli ultimi anni dei problemi personali, perciò non fa più parte della mia scuderia. Voleva un fotografo solo per sé come fa con tutti quelli che le stanno attorno. Non mi sono mai legato con nessuna rivista, fosse pure d'importanza mondiale, figuriamoci con un'attrice, anche se celebre. E' controproducente per un'attrice avere un fotografo solo. Il fotografo, alla lunga, perde entusiasmo, gli si annebbia la fantasia».

*Arriva, mentre parliamo, Ursula Andress. Indossa una veste da camera granata, bordata con un boa rosa antico. L'ampia scollatura e le lunghe gambe, che incrocia disinvoltamente, ci convincono che, sotto, è nuda.* «Ursula è mia amica da 20 anni — *dice Frontoni* — A Roma vive da me, nell'appartamento che ho sopra lo studio. Sia chiaro, niente di intimo, si tratta di fraterna convivenza. E' una donna eccezionale e una modella che non ti stanchi mai di riprendere».

*Frontoni, vuole spiegarci come si realizza un servizio "nudo"?*

«Ogni servizio fa storia a sé anche se la modella non cambia. Per fare un buon lavoro, vario, fantasioso, con idee insomma, vado avanti 2 o 3 giorni. Un giorno si è pieni di immaginazione, di felicità, di voglia di fare. Il giorno dopo ti senti triste. Parti con un programma poi sul posto modifichi, inventi di nuovo. Si pensa ai fiori e si finisce per fotografare aquiloni. La luce, l'atmosfera, una situazione e cambia tutto. Vai al mare poi trovi delle baracche rotte, un ramo abbandonato sulla spiaggia, e ti fermi lì».

*Come sceglie i suoi personaggi?*

*Frontoni*: «Molti mi vengono proposti dai registi. Faccio provini per Fellini, Zeffirelli, Visconti, Lattuada, Dino Risi. Altri li scelgo fra gli attori cinematografici, teatrali, televisivi. Oggi io posso lavorare con chi voglio, ho a disposizione qualsiasi attrice famosa ma mi diverto ancora a scoprire una ragazza nuova. Ho fatto provini di Eleonora Giorgi. Di Laura Antonelli mi sono occupato quando i produttori non la ricevevano nemmeno. Carole André l'ho fotografata bambina accanto alla madre attrice. Ieri mi ha chiamato la compagnia di Albertazzi perché vogliono un servizio su una loro attrice, Betta Cuzzo, che fa "Rosso profondo" alla Tv. Una che incomincia adesso. L'ho voluta incontrare; è venuta in studio; ne sono rimasto affascinato: il colore rosso dei capelli, il modo di parlare, di muoversi, lo sguardo. Io mi innamoro sempre dei personaggi che devo fotografare. Raramente sbaglio».

*Angelo Frontoni precisa una cosa*: «Un giornalista di un settimanale ha scritto che le attrici si fanno fotografare a suon di milioni. E' falso, non ho mai pagato una ragazza o una diva. Al massimo posso rimborsare il tempo che perdono e le spese di soggiorno perché per molti servizi dobbiamo spostarci anche da un continente all'altro, per cercare il sole o la neve o un paesaggio particolare. Niente di più».

**Altre due immagini di Angelo Frontoni: con Patty Pravo e con Silvia Dionisio.**

# RIVA C'era una volta un bomber

ROMANZO di BRUNO BERNARDI

Gigi Riva, nato il 7 novembre 1944 a Leggiuno, diventa calciatore dopo un'infanzia povera. E' acquistato dal Cagliari nel 1963 per 37 milioni. Presto va in nazionale. Fa parte della «spedizione» ai drammatici mondiali del 1966 ma non gioca. Il Cagliari ha assunto un nuovo allenatore, Scopigno, che diventerà l'artefice dei successi della squadra sarda. E' Scopigno che capisce con prontezza il carattere del giocatore, che riesce a smussarne gli aspetti più pungenti e ottenere il massimo dall'atleta.

30

Gigi si riscatta ampiamente la domenica seguente contro il Bologna, sempre all'Amsicora: trasforma un rigore, dopo essersi invano rifiutato di batterlo, e sigla altre due reti. Finisce 4-0. Scopigno si è vendicato del Bologna e, in tono glaciale, dice: «Possiamo far meglio». Riva, con la tripletta, tallona Sandrino Mazzola nella classifica cannonieri.

Il Cagliari gioca molto coperto e ne beneficia il portiere Adriano Reginato, ingaggiato dal Lanerossi Vicenza. Reginato è l'unico guardiano di serie A ancora imbattuto. Resiste anche a Foggia (0-0), all'Olimpico con la Roma (0-0) e con la Fiorentina (1-0).

Torna, intanto, d'attualità la Nazionale. Al posto di Fabbri c'è il tandem Herrera-Valcareggi. E' un tandem provvisorio per l'amichevole con l'Urss. Riva viene convocato ma Helenio si prende una grossa rivincita su Fabbri e chiama ben nove interisti escludendo Rivera, Salvadore, Rosato, Bulgarelli e Pascutti, cioè i «coreani». Chiama inoltre Gigi De Paoli, centravanti della Juventus. De Paoli viene preferito a Riva. La formazione che scende in campo a San Siro fa leva sul blocco neroazzurro, con tre estranei: De Paoli e i napoletani Juliano e Bianchi. L'Italia vince con un gol di Guarneri ma l'attacco non convince. Malgrado ciò, Helenio dice che con questa squadra l'Italia non si sarebbe fatta eliminare dalla Corea. Valcareggi, l'uomo della panchina, la definisce «la Nazionale del carattere».

Il Cagliari, sconfitto, suscita ugualmente una grande impressione sui critici. La squadra c'è, ha le basi per puntare in alto, molto in alto. Solo «H. H.» non si accorge di questo Cagliari-miracolo. A Mantova il Cagliari pareggia (0-0) e Riva, venuto alle mani con il terzino Ceccardi, si fa espellere. E' la prima volta nella sua carriera. Lo squalificano per tre giornate (una gli viene poi condonata). Assente Riva, il Cagliari perde a Serajevo e viene eliminato dalla Mitropa Cup.

Herrera convoca Riva in Nazionale e non lo fa giocare. Insiste con la squadra che ha battuto i sovietici e vince con la Romania (3-1) con reti di Mazzola (due) e di De Paoli.

Il campionato riprende senza Riva. Scopigno fa esordire Brando all'ala sinistra e il Cagliari, con un gol di Nenè, batte la Lazio (1-0). Contro il Torino è Visentin il vice-Riva; altra vittoria (2-0) per merito di Boninsegna e Rizzo. Riva rientra a Napoli e il Cagliari perde (0-1). Le trasferte difficili si susseguono. Si va a San Siro. Alla vigilia della gara con l'Inter, Scopigno esalta le qualità di Boninsegna affermando che «è più forte di Luis Vinicio». E di Riva dice: «E' bravissimo ma alterna partite strepitose ed altre opache. E' giovane, deve affinarsi». Forse è l'unica volta che Scopigno muove, pub-

31

blicamente, un appunto a Riva. Scopigno ha una venerazione per la sua ala sinistra. A San Siro, Gigi porta in vantaggio il Cagliari, ma non basta. Vince l'Inter 2-1.

Nel turno successivo il Cagliari si impone agevolmente sull'Atalanta. Protagonista del successo è Boninsegna con due centri. Riva, per non essergli da meno, segna una doppietta a Vicenza. A Ferrara, con la Spal, non segna nessuno e finisce 0-0. Reginato, però, s'infortuna seriamente (frattura dell'apofisi di una vertebra): un mese di gesso. In porta torna Mattrel. Con altri due gol al Brescia, Riva raggiunge Hamrin in vetta alla classifica cannonieri.

A metà settimana il Cagliari gioca in amichevole con il Dukla di Praga e Riva si produce uno stiramento muscolare. Con il permesso di Scopigno, ma all'insaputa dei medici, Riva sale sul primo aereo per Milano, raggiunge Como per farsi curare dal massaggiatore lariano Ferrario, uno specialista. Ferrario lo rimette in sesto. Il viaggio al nord di Riva suscita qualche polemica. Scopigno lo richiama in sede, vuole controllare se è guarito. E' sabato. Gigi raggiunge Roma.

L'aereo per Cagliari parte con due ore di ritardo. Quando è in vista di Elmas, cambia rotta per la nebbia che avvolge la pista (è un fenomeno rarissimo in Sardegna) e punta su Alghero. Riva freme. Non basta: le traversie continuano. Da Alghero i passeggeri vengono portati in pullman a Sassari. A mezzanotte Riva affitta un'auto e punta su Oristano dove arriva alle tre e mezzo. Alle nove si sveglia e riparte per Cagliari. Giunge a destinazione all'una meno un quarto. Scopigno lo vede e gli dice: «Sembri un cadavere». Gigi prova a tirare due calci e decide di giocare. La gamba tiene. Mentre si spoglia ha un ripensamento, non vuole rischiare e decide di non giocare. Ormai i cartellini sono

32

stati consegnati all'arbitro: è «costretto» a scendere in campo suscitando discussione tra l'allenatore e i dirigenti. Mette tutti a tacere segnando due gol al Lecco (3-1). Adesso è solo sul tetto dei cannonieri. E' la prima volta.

L'«exploit» di Riva sbalordisce tutti, dal medico ai dirigenti, dall'allenatore ai compagni di squadra. I tifosi delirano per lui. «Sono l'idolo di Cagliari, dicono. — commenta Gigi — Basta però una domenica storta e tutto cambia. Ecco perché non ho mai creduto a queste cose, neppure all'epoca dell'infanzia, quando a Leggiuno raccontavano che sapevo giocare bene e mi chiamavano a partecipare alle partite con i grandi. Io accettavo soltanto se mi davano cinquecento lire a partita.

«Giro bene — aggiunge come per scusarsi — anche perché noi del Cagliari adesso giochiamo tranquilli, sul velluto, come suol dirsi e i risultati vengono. Basti dire che all'inizio eravamo partiti pensando alla salvezza e si può capire ora il nostro entusiasmo. Siamo un complesso molto affiatato. Per quanto mi riguarda, sono felice di fare i gol. Quelli che ho già realizzato segnano la strada lunga con la quale un ragazzo timoroso come me del futuro vede la possibilità di allontanare certe paure, certi ricordi di tempi difficili. Ho dato tutto al calcio, al punto di non saper fare altro. Se non guadagnassi e risparmiassi ora, avrei molti timori per il domani, quando non giocherò più. Per questo e per cancellare certe sensazioni provate dopo la «Waterloo» azzurra in Inghilterra, sin dall'inizio del torneo ho giocato con rabbia, senza lasciarmi cullare da facili entusiasmi».

Lo chiamano il «tamburino sardo». A lui piace questa definizione. Tra la tifoseria conta un gran numero di ragazze che allo stadio lo invocano e reclamano i suoi gol. Lui è innamorato del gioco del calcio. Soltanto pallone, simpatia per i compagni di squadra e guadagni.

A San Siro, con il Milan, Riva segna su rigore ma il Cagliari perde. Gigi è raggiunto in classifica da Hamrin, autore di una tripletta al Brescia. Ma la «convivenza» con Hamrin dura poco. A Bologna egli segna un gol e il Cagliari pareggia. La «vendetta» di Scopigno è completa. Riva è nuovamente il solitario, indiscusso capocannoniere. Si dice che Herrera e Valcareggi intendano lanciarlo a Nicosia contro Cipro nella prima partita del campionato d'Europa per Nazioni. Riva va forte: non può essere ignorato. Ancora non si parla di rivalità con Boninsegna. «E' il miglior centravanti che abbia conosciuto in Italia — dice Gigi del compagno —. Oltre ad essere fisicamente dotato, riesce ad essere tecnicamente ineccepibile. In campo è sempre il primo a farsi vedere e a far giocare gli altri. Nelle difese avversarie, poi, il primo a trovarsi smarcato è sempre lui».

*Continua lunedì nell'edizione Borse*

## SALGARI — IL CORSARO NERO

Riduzione e disegni di FRANCO CHILETTO ©DAMI PROD. ED.

ARRENDETEVI! AVRETE SALVA LA VITA.

SIAMO VINTI! FATE DI NOI QUEL CHE VOLETE.

LA VOSTRA SCUSA: UOMINI CHE DIFENDONO TANTO VALOROSAMENTE IL VESSILLO DELLA PATRIA LONTANA, MERITANO LA MIA STIMA.

LASCERETE VIVI I SUPERSTITI?

SÌ; AMO PREMIARE IL CORAGGIO SFORTUNATO. FATE CALARE IN ACQUA LA GRANDE SCIALUPPA COI VIVERI PER UNA SETTIMANA.

VOI E I DICIOTTO UOMINI SUPERSTITI SIETE LIBERI, MA PRIMA DITEMI DA DOVE VENITE E DOVE ERAVATE DIRETTI.

VENIVAMO DA VERA CRUZ, ERAVAMO DIRETTI A MARACAYBO... A BORDO CI SONO ALTRE PERSONE.

CHI?

DELLE DONNE E DEI PAGGI. FRA DI ESSI CREDO VI SIA UNA DUCHESSA.

STA BENE, PAGHERÀ IL RISCATTO, SE VORRÀ LA LIBERTÀ. ED ORA PARTITE. VI AUGURO DI RAGGIUNGERE FELICEMENTE LA COSTA.

GRAZIE, SIGNORE!

ED ORA ANDIAMO A TROVARE LA DUCHESSA.

CHE COSA È ACCADUTO?

UNA BATTAGLIA TREMENDA, FINITA MALE PER GLI SPAGNOLI.

MA FATTI SOLO POCHI PASSI.

CHI SIETE VOI?

EMILIO DI ROCCANERA, SIGNORE DI VENTIMIGLIA, MA QUI MI CHIAMANO IL CORSARO NERO.

IL PIÙ TERRIBILE CORSARO DELLA TORTUE! IL NEMICO DEGLI SPAGNOLI!

NON DI TUTTI GLI SPAGNOLI. CHISSÀ CHE UN GIORNO NON POSSIATE SAPERE IL MOTIVO PER CUI SONO DIVENUTO CORSARO.

VOLETE DIRMI IL VOSTRO NOME?

HONORATA WILLERMAN, DUCHESSA DI WELTRENDREN... FIAMMINGA!

15 continua

## ECCO IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1. Lo seguono i ballerini; 6. Lago della Lapponia; 10. E' assai conosciuto il suo pepe; 17. I posteri più prossimi; 19. Monumentale piazza di Roma; 20. Monogramma di Cherubini; 22. Sommo storico dell'antichità; 23. Colletto da marinaio; 24. Millecinquecento romani; 25. Liquore bifronte; 27. Si invaghì di Salomè; 28. Le... pulizie della polizia! 29. La prima fase della vita del soldato; 30. Eroga energia elettrica; 32. Il nome di Babà; 33. «TE» è la sua sigla; 34. A volte lo si confonde con lo zucchero; 35. Complesso di suonatori; 37. Dura quanto marzo; 38. Infima casta indù; 39. Si parla a Mosca; 40. Impegna l'allieva danzatrice; 41. Tratto dell'intestino; 42. Ad ognuno la sua; 43. Indispensabile per il formaggio; 44. Alcuni hanno il nostro stesso cognome; 46. Gabbia per polli; 47. La Francia per Giulio Cesare; 48. Dopo; 49. Nota arma automatica; 50. Andata in poesia; 51. Il nome di Bernardini; 52. Si muove sulla scacchiera; 54. Punto cardinale; 55. In mezzo al vicolo; 56. Un pezzo ambito del pollo; 57. In provincia di Arezzo; 59. La fine di Noè; 60. Impegna il podista; 61. Era famoso per i «salamini»; 63. Strage; 64. L'estremo saluto; 65. Accoglie Ulisse alla fine del suo viaggio.

VERTICALI: 2. Principio d'ipertensione; 3. Numero dispari; 4. Frutti del rovo; 5. Si dice nelle presentazioni; 6. In coppia con i giambi; 7. Si scrivono sul pentagramma; 8. Suffisso di sali; 9. Sigla di Rieti; 10. Cannuccia usata per scrivere; 11. Riferito agli antenati; 12. Melodramma di Petrella; 13. Prefisso bacchico; 14. Sigla di Napoli; 15. Comune a Checchi e a Giordano; 16. Letto fluviale; 18. E' oggetto di adorazione; 19. Legge il testamento; 21. Si stipula; 23. Il nome di Endrigo; 24. Nasce da un equivoco; 26. Assieme a Volumnia persuase Coriolano a non tradire; 28. La dimora del monarca; 29. Traghettatore infernale; 31. Svelta; 33. Distingue il sarto; 34. Patria di un San Francesco; 36. Fra Mao e Tung; 37. Rosa al vincitore del Giro d'Italia; 38. Preposizione spagnola; 40. Pianta aromatica usata in cucina; 41. I cinque eroici fratelli del Risorgimento; 42. In coppia con Amore; 43. Ha per simbolo «Ca»; 44. C'è anche quello d'armi; 45. Schiera Facchetti e Boninsegna; 47. Si rompono per fare frittate; 48. Escrescenza carnosa; 51. E' succeduto a Nixon; 52. Il nome della Dal Monte; 53. Si interessa di turismo; 56. Club Alpino Italiano; 57. Sigla europeistica; 58. In dosi uguali; 60. Monogramma di Cervantes; 61. Sigla di Padova; 62. Novantanove romani.

## DAMA

### Il problema

(C. Barbero)

Il B. muove e vince

Soluz.: 26-21, 38-49; 34-43, 49-38; 15-10, 14-5; 20-15, 38-20; 25-12, 18-7; 31-26, 35-24; 15-10, 5-14; 41-37, 32-41; 21-32, 28-37; 48-42, 37-48; 46-37, 48-31; 36-9, B. vince per finale classico (16-21, X; 8-12, X; X, 47-42,B+).

c. b.

## L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

**ARIETE (21 marzo - 20 aprile)** Ben presto noterete in campo professionale una situazione di maggior distensione. Miglioreranno anche i rapporti coi vostri superiori che si mostreranno molto più comprensivi e generosi. Ottimi anche i rapporti fra innamorati: difendete comunque la vostra teoria fino in ultimo.

**TORO (21 aprile - 21 maggio)** Se la persona cara è lontana, cercate di starle vicini scrivendole e telefonando, non si dimenticherà di queste delicatezze. Molte novità e cambiamenti piacevoli nell'ambiente professionale. Riuscirete ad ingranare immediatamente coi nuovi compiti che vi sono stati affidati.

**GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)** Cercate di portare una ventata di rinnovamento nella vostra attività. Mettete al più presto in pratica le vostre idee e cercate di vivacizzare le vostre relazioni professionali. La vostra riorganizzazione verrà molto apprezzata. I rapporti con la persona cara invece mancheranno di entusiasmo.



**CANCRO (22 giugno - 22 luglio)** Una forte delusione affettiva vi lascerà nella più completa apatia. Non potete pensare di vivere rintanati in casa a meditare su quali errori avete commesso; cercate di riorganizzarvi e soprattutto accettate l'aiuto sincero di una persona amica. Per concludere i vostri progetti professionali dovete avvalervi dell'esperienza di qualcuno più esperto di voi.

**LEONE (23 luglio - 22 agosto)** Le vostre aspirazioni sono forse eccessive. Cercate di fare tutto per gradi ed in breve tempo raggiungerete il successo che desiderate. L'importante è che non vi spaventiate alle prime difficoltà. Attenzione a come vi alimentate, siete vicini ad un'intossicazione dell'organismo.

**VERGINE (23 agosto - 22 sett.)** Molto tranquille le relazioni affettive; più o meno con le buone maniere avete ottenuto quanto desideravate, ed ora mostratevi molto generosi con la persona cara. Uno spostamento nell'ambito professionale dapprima vi innervosirà molto, ma poi avrete modo di considerare che tornerà a vostro favore.

**BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre)** Situazione sentimentale molto buona; riuscirete ad intensificare l'intesa affettiva con la persona cara e riuscirete a legarla maggiormente a voi. Favoriti anche i rapporti professionali, verrete presi in alta considerazione e qualcuno si occuperà di voi in modo particolare.



**SCORPIONE (23 ottobre - 22 nov.)** Piccole noie quotidiane per quanto concerne il vostro lavoro. Nulla di preoccupante o spiacevole, dovete soltanto organizzarvi meglio e prestare più attenzione a quanto fate in questo periodo. Molto successo per quanto riguarda la vita affettiva; il vostro fascino risplenderà di nuova luce.

**SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)** La personalità dei nativi in giornata sarà più spiccata ed intraprendente e riuscirete a sorprendere anche chi reputava di conoscervi perfettamente. La vostra relazione sentimentale ha bisogno di qualcosa di nuovo per riprendersi e rinnovarsi. Cercate di movimentare la situazione.

**CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)** La persona cara vi è estremamente affezionata, tuttavia spesso il vostro atteggiamento riesce a sgomentarla, ed a spaventarla. Siate più dolci, meno indifferenti e date speranze, sempre che siate certi d'amarla. Possibilità di metterví in proprio senza rischiare molto capitale.

**ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)** Mettete un poco di ordine nella vostra attività e considerate l'utilità di apportarvi qualche variazione. Molto del vostro successo dipende esclusivamente da voi. Progressi molto rapidi nella vita a due: i giovani sposi stanno trovando il giusto equilibrio per vivere felicemente.

**PESCI (19 febbraio - 20 marzo)** Dubitate di quelle persone che cercano di insinuarsi lentamente nella vostra vita privata, specie se sono vostri collaboratori professionali. Chi è sposato da tempo verrà attratto da qualche esperienza extraconiugale che potrebbe rivelarsi pericolosa e mettere in crisi la propria serenità.

## BRIDGE

A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI

La dichiarazione (tutti in seconda) — Est: 1 Fiori; Sud: passo; Ovest: 1 Quadri; Nord: passo; Est: 1 Picche; Sud: passo; Ovest: 2 Picche; Nord: passo; Est: 4 Picche.

| Ovest | | Nord / Sud | | Est |
|---|---|---|---|---|
| | | ♠ 854 ♥ 973 ♦ D10952 ♣ D7 | | |
| ♠ 1063 ♥ D5 ♦ R764 ♣ 10865 | | N O-E S | | ♠ ADF92 ♥ AR86 ♦ A8 ♣ 54 |
| | | ♠ R7 ♥ F1042 ♦ F3 ♣ ARF92 | | |

Sud realizza sull'attacco Asso e Re di fiori e prosegue con il Fante di quadri. Il giocante fa la presa con il ... del morto, gioca picche per il Fante dalla mano e il Re di Sud che rigioca quadri. Est gioca Dama di cuori, Asso di cuori, piccola cuori tagliata al morto con il 10 di picche e infine batte le atouts realizzando il contratto. Osservate ora cosa sarebbe successo se Sud avesse fornito sul Fante di picche, al primo giro di atouts, il 5 di picche. Il giocante avrebbe correttamente proseguito così: Dama di cuori, Asso di cuori e cuori tagliata e picche per la ... della mano. Sud, fatta la presa con il Re secco, rigioca cuori per il taglio di Nord: 4 Picche - 1. Una svista o un controgioco di classe avrebbe battuto questo contratto.

NOTIZIARIO — Al Torneo a squadre di Milano organizzato dalla Levante Assicurazioni ha vinto la squadra capitanata dal torinese Cesare Granelli e formata da Levi, Zucchelli, Felegara, Serperi. Al secondo posto la squadra milanese di Camerano (Guzzilli, Terech, Milani, Di Stefano, Malaguti), terza la squadra Ricciarelli (Giorgini, Bizantoli-Rivolta).

## REBUS (frase 3-2-5-5)

F G T RTA

## REBUS (frase 6-5-7)

V NI D GA

SOLUZIONE DEL REBUS (3-2-5-5): fa R; la G (a) T. T; amo RTA = FAR LA GATTA MORTA

SOLUZIONE DEL REBUS (6-5-7): V (e) NI re; D (a) L G; GA vetta = VENIRE DALLA GAVETTA

## Il motore ad erba — J H

*l'agente di Sydney Jordan*

Jeff Hawke BY SYDNEY JORDAN

Jeff Hawke BY SYDNEY JORDAN

## animal crackers

*il mondo di Rog Bollen*

...ALLORA IL CONTADINO FA: "EH NO, VECCHIO MIO!"...

HA! HA! HA! HA! HA!

LA BARZELLETTA NON È FINITA!

DOVRÒ FARE ESERCIZI DI TEMPISMO!

## QUELLE TRE USTBERG

*le gemelline di Homero*

IN REALTÀ C'È QUALCUNO CHE SI MUOVE A FATICA.

## MAMMA

*«Strip» di Mell*

## ANDY CAPP

*il fumetto di Reg Smythe*

## SCACCHI

Sol. del problema n. 1195: 1. Cg5; se 1. ..., Rxg4/d4/ ... 2. Dxe3/De1/De8+.

N. 1196 (7+6)

A. Akerblom («Tidskrift för Schack», 1944)

Il Bianco matta in 3 mosse

### MINIATURE

*Karpov-Mariotti* (Portoroz-Lubiana 1975): 1. e4,e5 2. Cf3, Dc6 3. Ab5,Ac5 4. 0-0,Df6 5. c3,Cge7 6. b4,Ab6 7. Ca3,g5 8. d4,g4 9. Cxe5,Cxe5 10. dxe5,Dxe5 11. Dxg4,Dxc3 12. Tb1,Tg8 13. Dh5,Dg7 14. g3, c6 15. Ad3,d6 16. Cc4,Ag4 17. Dh4,Cc8 18. a5,dxe5 19. Ah6, Ad8 20. Axg7,Axh4 21. Axe5, ... 22. Cd5,abbandona.

f. p.

## Incontro con Odino Artioli

# Ma "Rosso veneziano" è proprio così noioso?

### L'attore parla di sé e dello sceneggiato della domenica

FRANCO MONDINI

Fino a poche settimane fa, l'Italia televisiva era in ansia per la sorte di Anna. Ma dov'era finita quella benedetta ragazza? Se lo chiedevano tutti. Silenzio invece su Giorgio Partibon, il giovane che da tre puntate è alla ricerca dello zio Marco per conto di Pasinetti, autore di Rosso veneziano in onda la domenica, con la regia di Marco Leto. «Giorgio Partibon» è di passaggio a Torino, nella vita si chiama Odino Artioli; è un giovane attore al quale anche il cinema si sta interessando. Chiediamo a lui i motivi dell'insuccesso. Perché insomma Rosso veneziano non piace al pubblico?

«Leto e Pasinetti — risponde Artioli — hanno realizzato un nuovo tipo di spettacolo teatrale televisivo. Potrei definire il loro lavoro come un'operazione culturale che scava nei significati, rifiutando o dando per scontati il movimento, l'azione. Non direi comunque che Rosso veneziano sia un fiasco. Rifiuto questa etichetta».

Eppure — opponiamo — molti ascoltatori, da noi interpellati, hanno dichiarato di annoiarsi: erano tutti scontenti, annoiati, nel migliore dei casi.

«Ammetto che lo sceneggiato non è tra i più graditi al grosso pubblico (quello del Sandokan per esempio), ma piace ai giovani. E' insinuato infine parlarsi di esso: è una commedia di ambiente, di gusto. Il regista è preoccupato di reinventare un clima storico (l'Europa e l'Italia fasciste) per creare soprattutto un'operazione culturale. I personaggi si raccontano. Qui avviene un'autentica rottura con i teleromanzi convenzionali. Possibile che nessuno si sia accorto della naturalezza con cui le cose avvengono? E il linguaggio? Ma vi pare poco il coraggio di dire la parola "puttana" durante una trasmissione televisiva? Questo si chiama infrangere i tabù».

Per Artioli è la grande occasione: protagonista alla tv accanto a divi affermati come Grassilli e Moschin. Ha ventitré anni e non è un esordiente. Lo ricordiamo infatti nel '73 allo Stabile di Torino con Trionfo per tre lavori importanti: Peer Gynt, Ettore Fieramosca e Nerone è morto? Contemporaneamente gli giungono le prime particine televisive, Philo Vance e Gli strumenti del potere con Marco Leto, due «romanzi popolari» con Gregoretti, e La bufera con Fenoglio. E' il giovanotto che piace alle mamme: per bene, con la testa sul collo. Per recitare ha smesso di fare il matto in automobile, abbandonando le corse (aveva un cugino che gli «truccava» i motori). Ma non basta: prima di dedicarsi al teatro professionalmente ha preferito terminare gli studi e diplomarsi al Sommeiller. Benché modenese di nascita, Artioli è cresciuto a Torino.

### "Dal primo momento che ti ho visto"

## Loretta si sposa

Colpo di scena stasera alle 20,40 sul Primo Canale: Achille (Ranieri), saputo che Evelina (la Goggi) è prossima al matrimonio, cerca di dimenticarla in tutti i modi ma non ci riesce. Allora tenta il suicidio: un tentativo maldestro, in verità, perché il radiotecnico ingerisce 24 pastiglie di menta, decide di passare al contrattacco e di sfidare, con una partita al biliardo, lo sportivissimo fidanzato di Evelina, Giorgio.

---

il film del giorno

## Il nobile romeno e il batterista russo

### "Foxtrot" e "C'era una volta un merlo canterino"

FOXTROT di Arthur Ripstein, con Peter O'Toole, Charlotte Rampling, Max von Sydow, Jorge Luke. Commedia drammatica, Messico 1975 (Cinema Cristallo).

TRAMA — *Liviu Milescu è un nobile rumeno che volontariamente si rifugia in un'isola deserta alla vigilia della seconda guerra mondiale, foriera di immani disastri. Il conte, egoista, maniaco, afflitto da complessi di colpa, non se la passa allegramente, litiga con un architetto suo ospite nel padiglione in legno e tela che gli serve da alloggio, fa scene di gelosia alla seconda moglie, e non trova soddisfazione nemmeno nei raffinati pranzi preparati da un cameriere spagnolo. «Noiosa ipocondria l'opprime», si può dire parafrasando il Parini: dell'amor nero dell'esiliato volontario ne risentono anche gli altri, compresa la donna, a sua volta divorata dallo spleen e suscitatrice d'inappagati desideri nell'architetto e nel cameriere, obbligati a guardarla e basta. Finisce in tragedia, il nobile solo sopravvive, ma pazzo.*

GIUDIZIO — *Film di taglio arretrato che nel genere fumetto di lusso a colori inserisce problemi esistenziali di sapore moderno con reminiscenze strindberghiane (Danse de Mort). In un racconto spaziato, il ridicolo è soltanto soverchiato dalla noia in un'accoppiata irritante. L'eleganza formale della confezione e i bei panorami sono inutili, come gli sforzi a vuoto di noti interpreti per dare consistenza a manichini inutili più che nevrotici.*

**a. vald.**

C'ERA UNA VOLTA UN MERLO CANTERINO di Otar Ioseliani con Gela Kandelaki. Bianco e nero, commedia drammatica, produzione Urss (Georgia). Cinema Arco.

TRAMA — Scoperto alla «Quinzaine» di Cannes, proposto da Pesaro e visto anche in una rassegna internazionale del cinema d'essai a Torino, sembrava proprio che *C'era una volta un merlo canterino* dovesse soggiacere alla censura del mercato. Finalmente questa insolita produzione dell'Unione Sovietica trova la via del pubblico, che dovrebbe accoglierlo con favore. Nulla di cerebrale nella storia di Guia, percussionista nell'orchestra sinfonica di Tbilissi, capitale della Repubblica di Georgia. E' un tipo incredibile, capace di arrivare in «buca» a concerto iniziato e appena in tempo per eseguire il rullo previsto dalla partitura, incapace di approfondire quei rapporti che ostinatamente egli ricerca e coltiva.

Perché non riesce a essere metodico? Si domanda perplesso. Forse perché la sua fantasia e la sua dolcezza si trovano a deperire in una società stanca e burocratica, dove orologi grandi e piccoli scandiscono perpetuamente i suoi piccoli e grandi ritardi. Persino nella morte, Guia è bizzarro: attraversa al di fuori delle strisce per guardare una ragazza e un'auto lo investe. In quel momento un suo amico rimette in moto un orologio che si ostinava a non marciare. Che valore ha il simbolo?

GIUDIZIO — La produzione nella Georgia mette in rilievo l'anticonformismo degli organismi e degl'individui che operano nel decentramento. I georgiani sono considerati bevitori, pittoreschi, fannulloni magari; il regista Ioseliani conferma con ironia la regola dando al protagonista una istintiva simpatia e alla vicenda un tocco tra il sorridente e l'amaro che ricorda il Clair degli Anni Trenta. Forse Ioseliani deve spiegare ai «revisori» il simbolo finale, dove Guia è visto come un granello di polvere che inceppava il macchinario. Ma non se la prende e ci lascia un film senza artificio e senza retorica, animato dal ritmo e dalla musicalità.

**p. per.**

---

Concerto domani

## La chitarra di Yepes

### Il virtuoso per l'Unione Musicale

**Domani pomeriggio (ore 17) il chitarrista Narciso Yepes esegue, per l'Unione Musicale (serie dispari), un vasto programma dedicato a musiche spagnole antiche e moderne.**

La chitarra, importata nella Spagna dai mori, vi trovò un largo favore, che presto si estese alla Francia e ad altre regioni europee. Il suo impiego fu essenzialmente di sostegno al canto e alle danze popolari; ma nel nostro secolo, specialmente per merito dello spagnolo Andrés Segovia, essa entrò nelle sale concertistiche di tutto il mondo, ottenendo ovunque larghissimi successi.

Da ciò si ebbero due particolari conseguenze. Un notevole numero di compositori ne valorizzarono le specifiche risorse tecniche e timbriche nei loro lavori, sia come strumento solista, sia come elemento aggiuntivo nei complessi strumentali; in secondo luogo fiorì in tutto il mondo il sorgere di esecutori di altissimo pregio, che seppero raggiungere risultati tecnici e coloristici veramente prodigiosi.

Tra questi si annovera lo spagnolo Narciso Yepes (Lorca, 1927), che ritorna ora tra noi con un programma di specifico carattere. Infatti invece di ricorrere alle consuete trascrizioni di musiche liutistiche o clavicembalistiche internazionali, egli propone una rassegna di cinque secoli di musiche spagnole per chitarra.

**l. c.**